IL PICCOLO
Sped.Abb.Post. Omaggio
I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

Unione Pubblicità Italiana
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 25 aprile 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3253 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.300, semestrale L. 5900, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

COMMEDIA-FIUME

La presenza del leader laburista Gaitskell a Roma, in questi giorni pasquali, così ricchi di sole mediterraneo, ci ha dato conferma che la unificazione socialista è una commedia-fiume il cui ultimo atto è più che mai lontano. Nenniani e saragatiani, chiamati a dar prova della loro buona volontà, in senso costruttivo, non hanno saputo finora fare altro che illustrare, con incalzante eloquenza, i motivi del loro insanabile dissidio proprio nei tre settori che, agli effetti dell'unificazione, risultano decisivi, e cioè la politica interna, quella estera e la situazione sindacale.

Il P.S.D.I. ha anche recentemente confermato la tesi centrista, in forza della quale intende giustificare la sua permanenza al Governo. Il PSI, invece, vorrebbe che l'on. Saragat rassegnasse le dimissioni da Vicepresidente del Consiglio e rompesse ogni rapporto di collaborazione attiva con la DC. D'altro canto Pietro Nenni, dopo le licenze oratorie che si era preso a Venezia, abbandonandosi ad atteggiamenti polemici contro gli errori e gli orrori del comunismo russo, ha dovuto accorgersi che l'apparato del suo partito si mantiene filocomunista, per cui, al tirar delle somme, se gli applausi sono andati a lui, i voti, invece, si sono riversati sui suoi nascosti antagonisti. Il «leader» romagnolo oggi non ha in mano il partito. Si potrebbe dire che non si trovi nemmeno più in condizioni di prendere impegni sul piano delle alleanze politiche, vecchie e nuove.

Sperare che il PSI accetti il punto di vista dell'Internazionale di Londra sul comunismo significa andare a cercare farfalle sotto l'Arco di Tito. A tale proposito si può aggiungere che il PSI non fu mai tanto fedele alla decisione di non rompere i legami ideologici e organizzativi con il PCI. Nemmeno l'ipotesi di un finanziamento dell'unificazione da parte del laburismo inglese — che per ora sembra da escludersi — smuoverebbe lo apparato socialista dalla sua posizione di alleato potenziale delle Botteghe Oscure. L'ombra del filocomunista Morandi — il vero costruttore dell'intesa socialcomunista — monta la guardia al cancello della villa di Formia, dove il «leader» romagnolo si rifugia nelle ore della meditazione, e lo ammonisce a non lasciarsi andare a cedimenti romantici che potrebbero tornargli fatali.

Nella politica estera il signor Gaitskell è certamente più vicino a Nenni che a Saragat. Questi, infatti, è per una rigorosa disciplina atlantica dell'Europa democratica, mentre i laburisti inglesi caldeggiano un piano politico-militare tendente alla creazione di una fascia di Stati neutrali, tra il Mare del Nord e il Mediterraneo, in forza della quale l'Europa centro-meridionale — quindi anche l'Italia — finirebbe con il diventare una specie di «terra di nessuno».

Su questo terreno vorremmo che il signor Gaitskell facesse la sua esperienza romana come parte in causa, invece che come giudice di campo e intermediario nella inconcludente trattativa tra i due partiti. Vorremmo, cioè, che si convincesse che la tesi laburista della «fascia neutrale» è quella stessa per cui Nenni mantiene la sua stretta parentela con Togliatti. La «fascia neutrale» non può dirsi nemmeno una tesi laburista. Essa è infatti una trovata dello stato maggiore sovietico.

Può darsi che i laburisti — i quali, da buoni inglesi, credono nelle sorti del socialismo non oltre i limiti consentiti dalla fede nel destino dell'impero britannico — considerino la posizione geografica delle loro isole non direttamente legata alle sorti dell'Europa continentale. Certo è che gli italiani, consapevoli della posizione geografica della loro terra, non potrebbero accondiscendere a tale proposizione se non a prezzo di servire i piani della politica estera sovietica.

A questo punto dovremmo ripetere per l'Italia quello che abbiamo più volte detto per la Jugoslavia, il cui dittatore è il più autorevole banditore del neutralismo attivo tra i due grandi blocchi che si contendono l'egemonia politico-militare del mondo.

La neutralità degli Stati europei, che si trovano al di qua della cortina di ferro, corrisponde ai piani strategici della Russia sovietica. Se l'Italia democratica aderisse a una politica di neutralità, come viene ostentata da Belgrado, invocata da Nenni e sostenuta dai laburisti al di là della Manica — la quale Manica, sia pure con minore efficacia strategica di un tempo, è sempre un «vallo» che la separa e difende dall'Europa continentale — essa tradirebbe gli impegni della NATO e si voterebbe all'impotenza. Saragat non ha mai avuto dubbi in tale materia, come non ne ha mai avuti Nenni con un atteggiamento diametralmente opposto: quello solidale con l'Occidente democratico; questi con l'Oriente sovietico.

Infine non si può non rilevare un aspetto penoso di queste trattative, nel cui esito positivo pochissimi ormai credono, anche se da oltre un anno l'unificazione socialista è diventata il «porro unum» della politica interna nazionale. Che significa questo sistematico servilismo delle forze socialiste italiane delle varie tendenze verso personalità e organizzazioni non nazionali, come se l'Italia fosse un paese di minorati politici, privo di tradizione, povero di storia, condannato a vivere in eterno di luce riflessa? Non esiste da noi una esperienza politica e organizzativa del socialismo, una letteratura socialista, meritevoli di essere considerate a preferenza di certe accondiscendenze sfacciatamente esterofile?

Se Nenni e Saragat, se i seguaci dell'uno e dell'altro non posseggono una propria intima consapevolezza dei problemi che debbono risolvere, come possono sperare che i lumi vengano da uomini politici di altri Stati, i quali, pur professandosi di fede socialista, non riusciranno mai a staccarsi dalle loro personali visioni e dai loro particolari interessi nazionali? Commin, Spaak, Bevan, Gaitskell, Rankovic, il maresciallo Tito — consiglieri e mediatori dell'unificazione socialista italiana — personificheranno magari la quintessenza dell'etica e dell'ideologia socialiste; ma sono uomini impegnati nella politica attiva dei loro rispettivi paesi, per cui ragioneranno sempre con la testa volta a casa loro, non con una obiettiva comprensione degli interessi nazionali degli italiani, che tanto Nenni quanto Saragat ritengono di poter rappresentare.

Insomma, noi vorremmo che i socialisti italiani delle varie tendenze — a guisa di quelli inglesi, francesi, belgi e jugoslavi — incominciassero a considerare e risolvere i loro problemi anche in chiave nazionale, oltre che in chiave di partito. Solo se la Nazione conta, anche il partito conta, e non viceversa. Un grande partito socialista unificato, in un paese che non avesse idee chiare e programmi precisi di politica estera, che continuasse incerto tra Occidente e Oriente, tra democrazia e totalitarismo, sarebbe il peggiore dei danni. Oggi, in fondo, sappiamo abbastanza bene quello che siamo e come vogliamo camminare.

Domani non lo sapremmo più: e prepareremmo il terreno al comunismo; o, nella migliore delle ipotesi, alla anarchia.

ULTIMATUM DELL'IRAQ
in appoggio di Hussein?

Gerusalemme, 24

Alcune fonti in Israele hanno affermato oggi che l'Iraq avrebbe inviato un ultimatum all'Egitto e alla Siria, dichiarando che farà uso della forza se il regime di Re Hussein sarà rovesciato. L'ultimatum iracheno sarebbe stato consegnato al Cairo e a Damasco la notte scorsa dagli Ambasciatori dell'Iraq in quelle capitali.

La Radio giordana di Ramallah, captata a Gerusalemme, ha annunciato dal canto suo che l'Ambasciatore giordano nell'Iraq, si è recato questa sera ad Amman, latore di un messaggio personale di Re Feisal dell'Iraq a Re Hussein di Giordania.

La notizia segue informazioni non confermate, giunte nelle prime ore di oggi a Tel Aviv, e secondo le quali Forze irachene si stavano avvicinando al confine siro-giordano, con la intenzione di assumere il controllo della frontiera in nome di Re Hussein.

«Vitale» per gli Stati Uniti
l'indipendenza giordana

Washington, 24

Nella residenza di campagna di Augusta, il Presidente Eisenhower e il Segretario di Stato Dulles hanno discusso oggi la situazione in Giordania ed hanno reso noto che il Governo americano considera «vitali l'indipendenza e l'integrità» di quella nazione.

La dichiarazione è stata fatta ai giornalisti dall'addetto stampa alla Casa Bianca, Hagerty, dopo il colloquio telefonico che il Presidente Eisenhower, da Augusta, ha avuto con Foster Dulles.

MENTRE NASSER PRESENTA UN SECONDO MEMORANDUM

IL RAPPORTO DEGLI S.U. PER SUEZ DOMANI AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

L'Egitto sarebbe disposto a un arbitrato internazionale sulle controversie
Riaffermato il rispetto della Convenzione di Costantinopoli per il Canale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il delegato americano Lodge alle Nazioni Unite ha chiesto ufficialmente la convocazione del Consiglio di sicurezza per domani, o se ciò risultasse impossibile, «al più presto», allo scopo di presentare un rapporto sulle trattative che il Governo americano ha condotto durante le ultime settimane a proposito del regime del Canale di Suez. La convocazione del Consiglio di sicurezza è già stata annunciata questa sera per le 16.30, ora italiana, di venerdì prossimo.

Contemporaneamente a questa mossa americana, preannunciata ieri, il Governo del Cairo ha reso pubblico un memorandum che ha dichiarato essere di valore internazionale, e come tale sarà depositato ufficialmente presso la Segreteria dell'ONU: in altre parole, questo significa che il Governo del Cairo attribuisce a questo documento valore impegnativo. Il Consiglio di sicurezza si troverà così di fronte a due documenti: quello odierno da fonte egiziana e quello, che sarà reso pubblico all'inizio della seduta del Consiglio di sicurezza, sulla condotta dei negoziati americani con il Cairo.

I due documenti non si dimostreranno contraddittori e, nonostante che il portavoce del Dipartimento di Stato abbia detto stasera che il Governo americano non ne sapeva nulla del memorandum egiziano, si pensa anzi ad una coordinazione fra il Cairo e Washington, anche perchè la richiesta americana di convocazione del Consiglio di sicurezza, dopo aver accennato al fatto che un mese fa l'Egitto aveva dichiarato che, una volta riaperto il Canale, avrebbe annunciato quali sarebbero state le condizioni per il transito, aggiunge che poichè tale annuncio è stato ora fatto, il Governo americano considera giunto il momento opportuno per informare il Consiglio di sicurezza sul modo come si sono svolte le trattative.

Risultano evidenti due cose: prima, che il Governo di Washington non ha nessuna intenzione, nè desiderio, che il Consiglio di sicurezza si occupi della questione «discutendola» in senso proprio, giacchè una discussione dovrebbe portare a una mozione e ad un voto. Questo si vuole evitare perchè delle due l'una: se il voto avvenisse su una mozione che non approva il memorandum egiziano, il risultato sarebbe annullato da un «veto» sovietico; d'altra parte, nessuno, e per ragioni ovvie, presenterà una mozione che plauda al memorandum egiziano.

Il secondo fatto registrato dagli osservatori più acuti è che il Governo americano, dando la massima pubblicità possibile al proprio rapporto sulle trattative con il Governo del Cairo, vuol inchiodare con una documentazione che tutti dovranno accettare come autentica (oppure dovranno dimostrarne la mancanza di autorità) gli impegni presi dal Governo del Cairo col suo memorandum odierno.

A quanto si apprende dal Cairo, il nuovo memorandum del Governo egiziano avoca a sè la riscossione di tutti i tributi di transito e sostiene che eventuali vertenze dovranno essere sottoposte a un organo arbitrale internazionale. Questo tribunale dovrebbe essere composto da un rappresentante della parte ricorrente, di un rappresentante dell'autorità del Canale di Suez e da un terzo scelto di mutuo accordo. Nel caso che non ci si possa accordare sulla persona del terzo arbitro, egli sarà scelto dal presidente della Corte di giustizia internazionale. Il memorandum afferma che le decisioni del tribunale saranno obbligatorie per entrambe le parti e «dovranno essere osservate in buona fede».

Le dispute concernenti i compensi e i reclami degli ex azionisti saranno rimesse ad un arbitrato, secondo gli usi internazionali. Le controversie riferentisi alla Convenzione del 1888 o a questo memorandum saranno rimesse alla Corte internazionale se esse non potranno essere risolte in base alla Carta dell'ONU.

La dichiarazione egiziana relativa alla gestione del Canale di Suez è del seguente tenore: «In elaborazione dei principi stabiliti nel suo memorandum del 18 marzo 1957, il Governo della Repubblica di Egitto, in accordo con la Convenzione di Costantinopoli e la Carta delle Nazioni Unite, fa qui di seguito la seguente dichiarazione sul Canale di Suez e le disposizioni relative alla sua gestione:

«Resta politica inalterata e preciso scopo del Governo egiziano di rispettare i termini e lo spirito della Convenzione di Costantinopoli del 1888 e i diritti e gli obblighi che ne derivano. Il Governo egiziano continuerà a rispettarli, osservarli ed attuarli».

La dichiarazione dice che il pedaggio sarà pagato in anticipo all'autorità del Canale di Suez. L'Egitto ha autorizzato la Banca d'Egitto e la Banca internazionale ad accettare i pagamenti a suo nome. I pedaggi saranno imposti in conformità all'ultimo accordo del 28 aprile 1936 tra il Governo egiziano e la vecchia Compagnia del Canale. Qualsiasi aumento nei pedaggi non potrà superare l'un per cento entro 12 mesi: «Qualsiasi aumento oltre questo limite — dice il memorandum — risulterà dai negoziati e in mancanza di un accordo la questione sarà risolta da un collegio arbitrale».

Il memorandum aggiunge che l'autorità del Canale ha promesso di accantonare il 25 per cento dei pedaggi per lo sviluppo del Canale e il 5 per cento in «royalties» al Governo egiziano.

Com'è naturale, l'attenzione generale dei circoli diplomatici, tanto alle Nazioni Unite quanto nella capitale è diretta allo studio del memorandum del Cairo. Si rileva che Nasser, pur duro sul principio della completa sovranità egiziana e nell'esigere che i pagamenti per i diritti di pedaggio siano fatti interamente alla Compagnia del Canale, ora egiziana, accede e riconosce il principio della internazionalità della via d'acqua quando propone che ogni controversia sia sottoposta ad arbitrato. Poichè è evidente che il giudizio del terzo arbitro, nominato dal Presidente della Corte dell'Aja, sarebbe quello che ha valore definitivo, è altresì chiaro che l'Egitto riconosce un'autorità internazionale qual è la Corte di Giustizia dell'Aja. E' un buon compromesso fra i diritti sovrani sul territorio e i diritti internazionali che derivano agli utenti del Canale.

Per quanto riguarda le tariffe di transito, non c'è molto da ridire circa un aumento dell'un per cento all'anno, visto che fra l'inflazione lenta ma continua di tutte le valute e la necessità di costanti miglioramenti tecnici, un aumento di tale misura non appare eccessivo; nè pare irragionevole l'impegno a negoziare con gli utenti maggiorazioni delle tariffe in eccesso all'uno per cento annuale: anzi, in questo ultimo punto si riconosce facilmente un'altra rinuncia egiziana alla «padronanza assoluta» e la possibilità di un intervento internazionale, come è per sua natura il consorzio degli utenti.

Quello che il memorandum egiziano non dice (o per lo meno non lo dice il riassunto giornalistico finora reso pubblico) è se il Governo del Cairo consentirà il passaggio delle navi israeliane. Alcuni osservatori dicono che, impegnandosi ad osservare la Convenzione del 1888 circa la libertà di navigazione — che, come è noto, prescrive che il Canale deve restare aperto, tanto in tempo di pace quanto di guerra, a tutti — l'Egitto riconosce l'obbligo di lasciar transitare anche le navi israeliane. Ma le cose non sono così semplici: la lettera della Convenzione di Costantinopoli non è stata osservata in diverse occasioni, comprese le due guerre mondiali e tali inosservanze costituiscono un precedente in base al quale l'Egitto potrà basare la propria eccezione al transito di naviglio israeliano.

Quanto all'andamento della discussione sul rapporto americano al Consiglio di sicurezza, è imprudente fare anticipazioni: l'atteso mantenimento dell'eccezione egiziana al transito del naviglio di Israele può far inalberare qualche membro del Consiglio di sicurezza (non la Granbretagna che, quanto a libertà di navigazione per il Canale in tempo di pace e di guerra, è la prima a non aver pietre da scagliare), ma può darsi che la Francia, strettamente legata con Israele in tutta la faccenda, si ritenga obbligata a spezzare una lancia contro il memorandum del Governo egiziano col quale ha sempre da saldare gli ancora apertissimi conti nord-africani.

Leo Rea

LA TERRIBILE MINACCIA DI UN CATACLISMA ATOMICO

MONITO DEL PAPA AI «SAGGI» PER ARRESTARE LA CORSA ALLA MORTE

Sui responsabili di tutte le nazioni incombe il grave obbligo di utilizzare l'energia nucleare solo per i bisogni dell'umanità

Città del Vaticano, 24

L'«Osservatore Romano» pubblica oggi il testo integrale della nota consegnata dal Santo Padre al rappresentante nipponico prof. Matsushita durante l'udienza concessagli l'altra settimana sulla questione dell'interdizione delle armi atomiche.

«La crescente padronanza dell'uomo sulle forze spaventose della natura — dice la nota pontificia — fa nascere nuovi e insistenti motivi di ansietà. In effetti, il potere distruttivo delle armi nucleari è divenuto illimitato, non più frenato dalla massa critica che poneva un limite naturale alla potenza già terribile delle armi atomiche primitive. Ora, questo potere illimitato è utilizzato come una minaccia che, rinviata da un campo all'altro, diviene sempre più catastrofica, poichè ciascuno cerca di superare l'altro con i terrori crescenti e purtroppo reali che gli ispira.

«Quando si tratta di catastrofi naturali — prosegue il Papa — non si può che inchinarsi davanti a ciò che accade per disposizione dell'Onnipotente; ma se una catastrofe si producesse a causa della perversa volontà di dominio di un uomo — con tutte le ritorsioni che implicherebbe — come non potrebbe un simile atto essere riprovato e condannato da ogni anima retta?

«In luogo, dunque, dell'inutile sciupio di attività scientifiche, di lavoro e di mezzi materiali rappresentati dalla preparazione di una tale catastrofe, della quale nessuno può predire con certezza quali sarebbero, oltre agli immensi danni immediati, gli ultimi effetti biologici — specialmente ereditari — sulle specie viventi; in luogo di questa spaventosa e dispendiosa corsa alla morte, i saggi di tutte le nazioni e di tutte le fedi, debbono sentire il grave obbligo morale di perseguire il nobile fine di padroneggiare queste energie a servizio dell'uomo; e le organizzazioni scientifiche, economiche, industriali e anche politiche dovranno sostenere con tutta la loro potenza gli sforzi tendenti all'utilizzazione di queste energie su una scala di grandezza adattabile ai bisogni umani».

SI E' RIAPERTA DRAMMATICAMENTE LA CRISI IN GIORDANIA

Dimissioni del Governo Khalidy in un'atmosfera di gravi tumulti

Re Hussein accusa apertamente il comunismo internazionale di provocare una situazione di disordine nel paese - Energiche misure di sicurezza

Amman, 24

Questa sera il Governo del dott. Khalidy è caduto. Al termine di una riunione di Gabinetto svoltasi all'Hôtel Filadelfia, il Ministro Amin Majjaj ha detto ai giornalisti: «Il Governo ha rassegnato le dimissioni». Il Gabinetto formato da Khalidy è durato in carica soltanto otto giorni, una settimana quanto mai incerta e burrascosa. Nelle ultime ore severe misure di sicurezza sono state attuate in tutta la Giordania. Il coprifuoco è stato imposto nella zona araba di Gerusalemme ed è stata chiusa la frontiera con la Siria. La giornata è stata caratterizzata da violente dimostrazioni inscenate contro il Governo dalle forze di sinistra.

La riunione del Consiglio dei Ministri conclusasi con le dimissioni del Governo è durata dieci ore. Per il momento non si possono azzardare previsioni sugli sviluppi successivi della crisi, riapertasi in maniera così drammatica. Le dimissioni di Khalidy indicano ch'egli non è riuscito a far convergere in un compromesso le opposte tendenze dei vari partiti politici, i quali avevano avanzato precise richieste che, a quanto pare, il Governo e il Re non hanno potuto accettare.

Le dimostrazioni svoltesi oggi nei centri principali della Giordania sono state inscenate dalla coalizione dei partiti di sinistra. La coalizione è formata dai partiti nazionalsocialista, baath, nazionalista e comunista. I capi di questi partiti si erano riuniti lunedì a Nablus. Essi hanno chiesto al popolo di effettuare uno sciopero generale che dovrebbe durare fino a quando le loro richieste non verranno soddisfatte. Le richieste stabilite a Nablus sono: dimissioni del presente Governo, formazione di un Governo di coalizione nazionale, rigetto della «dottrina» Eisenhower, unione federale con la Siria e l'Egitto, aderenza ad una politica centrale, rispetto della Costituzione, epurazione di alcuni membri del Governo e del personale del Palazzo reale, annullamento delle misure prese contro gli ufficiali dell'Esercito che si erano rifugiati in Siria la scorsa settimana ed espulsione dell'Ambasciatore e dell'Addetto militare degli Stati Uniti.

I dimostranti ad Amman si sono affollati di fronte al Palazzo del Governo ed hanno lanciato invettive contro l'Occidente e contro la «dottrina» di Eisenhower. La polizia ha tentato di disperdere i gruppi di dimostranti con gli sfollagente e a loro volta i dimostranti hanno lanciato sassi ai poliziotti. Ci sono stati parecchi feriti, soprattutto tra la polizia, e si è reso necessario chiamare in aiuto nuovi reparti. Mentre in una strada la polizia riusciva a disperdere un gruppo di dimostranti, nella strada accanto se ne formavano altri.

Un gran numero di giovani si è fermato davanti al Palazzo delle Poste ed ha urlato: «Abbasso il Governo, abbasso Eisenhower, vogliamo una federazione con la Siria e l'Egitto. Americani non tentate di venire qui: rischierete di essere fermati dalla flotta russa. Abbasso l'Asse Tel Aviv-Washington. Noi siamo determinati a combattere fino in fondo».

Alcuni capi dei partiti di sinistra hanno fatto brevi discorsi alla folla ed hanno dichiarato che la Giordania deve marciare al fianco della Siria e dell'Egitto. Hanno tutti attaccato la politica di Eisenhower. Il segretario del partito nazionalsocialista ha annunciato che l'ex Premier Nabulsi ha dato le dimissioni dal Governo di Khalidy per essere in disaccordo con la sua linea politica.

La folla alla fine si è dispersa, ma tornandosene a casa ha continuato a gridare chiedendo ripetutamente le dimissioni del Governo Khalidy. Le Ambasciate dei paesi occidentali sono tenute costantemente d'occhio dai servizi di sicurezza. Gli stranieri e il personale delle Ambasciate hanno avuto istruzioni di non muoversi da casa.

In un'intervista concessa a quattro giornalisti americani, Re Hussein ha attribuito oggi al comunismo internazionale la responsabilità della crisi giordana, ed ha dichiarato che egli prenderà «tutte le misure», tra cui la legge marziale se necessario, per salvare il suo paese.

Re Hussein ha detto che la crisi politica giordana è «ben chiaramente» causata dal comunismo internazionale e dai suoi fautori dentro e fuori la Giordania, ed ha aggiunto: «Non ho voluto parlare sino ad ora, e non intendiamo prendere alcuna specie di iniziativa se possiamo farne a meno, ma questa campagna ci è stata imposta e combatteremo per ciò in cui crediamo e per far fronte alle nostre responsabilità. Siamo ora più forti che mai, ed ho l'appoggio del mio Esercito e del mio popolo malgrado la falsa propaganda e gli sforzi per sconvolgere questo paese. Questo è stato un periodo di prova ma ogni cosa va bene. Non ritengo che sia completamente finita, e penso che noi si debba dover prendere iniziative nel prossimo futuro per rimettere le cose al loro giusto posto. Ritengo che si avrà qualche idea in merito a tali iniziative entro le prossime 24 ore. Non credo che la crisi avrà termine sino a quando tutti questi elementi, e il potere che sta dietro di loro, non si renderanno conto che non è facile per loro infiltrarsi in questa parte del mondo per cercare di mutare la maniera di pensare e i principi del popolo che vi abita. Ritengo che si possa da noi fronteggiare questa situazione. Potrebbe darsi che debbano esservi alcuni mutamenti nel prossimo futuro. L'attuale Governo incontra immense difficoltà e problemi, in questa grande campagna che in gran parte proviene dallo esterno. La fonte di questi disordini è ben chiara. E' l'influenza comunista in questa zona».

L'intervista è stata concessa poche ore dopo l'inizio dei tumulti antigovernativi, prima che il Consiglio dei Ministri avesse concluso la sua riunione. Re Hussein non sembrava preoccupato per i disordini in corso. Era anzi molto calmo. Rispondendo a una domanda sui partiti politici giordani, il Re ha dichiarato: «In alcuni dei partiti giordani vi sono elementi di partiti di altri paesi arabi, e i loro capi lavorano in cooperazione con altri capi. Sono questi gruppi che hanno cercato di penetrare in seno all'esercito e che sono stati fermati dagli ufficiali e soldati dell'esercito arabo della Giordania». In risposta ad un'altra domanda, ha detto che il partito di sinistra baath «ha qualcosa da fare con ciò», e che «l'inchiesta prosegue».

Re Hussein ha così concluso: «Ci rendiamo conto essere ben chiaro che tutti gli avvenimenti, tutte le campagne di propaganda e la sovversione interna costituiscono palesemente la risposta del comunismo internazionale e dei suoi fautori al nostro saldo atteggiamento nei loro confronti e ai nostri sforzi per mantenere agli arabi la terra araba e bloccare il passo a nuove idee e concezioni. Mi rendo conto che non sono soltanto io ad essere il bersaglio di attacchi, ma che vi è una tendenza generale a distruggere tutti gli elementi che potebbero fronteggiare un nuovo imperialismo di qualunque natura. Ho corso pericoli e difficoltà in passato perchè questo paese ottenesse la sua libertà e per creare il suo esercito, ed è stata soltanto la fiducia ed i vincoli strettissi fra me e il mio popolo attraverso i molti difficili periodi che abbiamo attraversato insieme che hanno infranto tutti i complotti e le macchinazioni».

GAITSKELL HA CONCLUSO GLI INCONTRI CON GLI ESPONENTI DEL P. S. D. I.

La rottura di Nenni con il P. C. indispensabile per l'unificazione

Ritenuta non necessaria l'uscita dei socialdemocratici dal Governo

Roma, 24

Gli incontri politici del leader laburista Gaitskell si sono praticamente conclusi stamane nel corso della riunione svoltasi a Palazzo Wedekind con gli esponenti del PSDI. Dai colloqui di stamane è emerso chiaramente che l'unificazione socialista potrà riprendere il suo sviluppo soltanto sulla base di un effettivo socialismo democratico e soltanto se il PSI, accettando i principi dell'Internazionale socialista, romperà in modo definitivo i suoi rapporti con il PCI.

La riunione è stata aperta da Gaitskell con una dichiarazione di carattere generale nella quale ha tirato un poco le somme delle impressioni riportate in questi giorni. «Per chi, come me, è a contatto da pochi giorni con la situazione italiana che appare veramente complessa ed irta di difficoltà — ha detto — non è certo facile dare consigli o suggerimenti. Una cosa però, è certa: l'unificazione socialista non può avvenire che su posizioni socialiste democratiche, sulla base dei principii dell'Internazionale socialista e previa una netta separazione di rapporti tra PSI e PCI in tutti i settori».

Proseguendo, il leader laburista ha detto che è comprensibile che la D.C. e il PCI non desiderino la formazione di un grande partito socialista, come è ugualmente comprensibile che il PSDI nutra dei sospetti verso un partito che per dieci anni ha sviluppato una politica di fronte popolare ed ha subito infiltrazioni comuniste. Tuttavia, Gaitskell non ritiene che, una volta acquisiti i principii dianzi indicati, sia impossibile un accordo su talune questioni generali, come ritiene superabile la disparità di vedute in materia di politica estera. Ma prima di ogni altra cosa — ha ribadito — occorre che il PSI accetti i principii del socialismo democratico. Una volta che questo punto fosse chiarito in maniera inequivocabile, non dovrebbe essere difficile superare, uno per uno, tutti i rimanenti ostacoli e giungere alla creazione del partito socialista democratico unificato.

Riferendo poi per sommi capi il colloquio avuto con il segretario del PSI, Gaitskell ha detto che Nenni ha riconosciuto essere molto difficile la rottura con i comunisti, specie nelle amministrazioni comunali. Di rimando, il leader laburista gli ha osservato che si tratta di un passo necessario che va fatto per spianare la via all'unificazione socialista, anche se il risultato di questa rottura di rapporti può portare ad un momentaneo rafforzamento delle «forze conservatrici». Anche a costo di perdere voti, in un primo momento occorre agire per la completa liquidazione di tutte le forze frontiste.

Nenni ha anche insistito sul fatto che la collaborazione al Governo del PSDI impedisce una lotta comune; ma Gaitskell gli ha osservato che il PSDI non può abbandonare il Governo prima di essere garantito sulle premesse inequivocabilmente democratiche dell'unificazione. Personalmente ha detto a Nenni di ritenere che nessuna interdipendenza esista tra il problema della collaborazione socialdemocratica al Governo e quello della unificazione.

Dopo aver accennato all'opportunità di evitare il rincrudimento di ogni pubblica polemica affinchè i rapporti tra i due partiti socialisti non abbiano a diventare ancora più tesi, il leader laburista ha illustrato i tre tempi attraverso i quali, a suo avviso, dovrebbe passare il processo di unificazione: il primo dovrebbe consistere nell'accettazione senza riserve dei principii dell'Internazionale socialista da parte del PSI; il secondo dovrebbe portare a contatti tra i due partiti per un'intesa programmatica; il terzo potrebbe essere rappresentato da una riconsiderazione da parte dei PSDI del problema della collaborazione governativa. Concludendo, Gaitskell ha detto essere soprattutto indispensabile che il nuovo partito socialista nasca nettamente distinto e separato dal PCI. Solo in questo modo si potrà ottenere che esso costituisca per la società italiana una seria alternativa alla DC e al PCI. Procedendo altrimenti, non si farebbe che giovare alla DC e al PCI.

Dopo le dichiarazioni di Gaitskell, hanno interloquito i dirigenti socialdemocratici presenti alla riunione, per illustrare il loro punto di vista.

In un suo intervento, l'on. Saragat ha ribadito che l'unificazione socialista è un grosso fatto positivo per la politica italiana ed europea, se si fa su basi socialiste democratiche: una unificazione attuata su una piattaforma non chiara non potrebbe che portare ai risultati negativi ottenuti a Cremona. Non va poi dimenticato che certi errori portano alla dittatura e che il pericolo comunista in Italia non va sottovalutato. Come non va trascurato che una unificazione di carattere equivoco si risolverebbe per la D.C. in un nuovo 18 aprile anche di proporzioni più vaste.

La richiesta del PSDI che la unificazione avvenga sulla base dei principii dell'Internazionale socialista è più che legittima. Se Nenni è in buona fede, perchè non accetta senza riserve questi principii? Il problema del Governo dal quale i socialdemocratici possono uscire in qualsiasi momento è indipendente dall'accordo con Nenni. Le condizioni che il PSDI pone sono quelle che qualsiasi socialdemocratico porrebbe, cioè: 1) accettazione dei principi contenuti nella «Carta» di Francoforte; 2) separazione netta e precisa dal PCI in tutti i settori in cui socialisti e comunisti si trovano fianco a fianco; 3) sul piano sindacale, per ora libertà di iscrizione alle varie organizzazioni per i singoli militanti con un impegno prospetto di creare una grande organizzazione unica che raccolga tutti i lavoratori democratici; 4) in politica estera, solidarietà con le democrazie occidentali.

Dopo aver detto che se Nenni è sincero nei suoi propositi, non può non volere la liquidazione delle organizzazioni frontiste e dell'apparato filocomunista del suo partito, Saragat ha concluso dicendo che l'unificazione potrà essere un fatto compiuto, se Nenni e il PSI accettano i punti dianzi indicati; se continueranno a mostrarsi sordi, non si arriverà ad alcuna conclusione.

Chiudendo l'incontro collegiale, Gaitskell ha invitato i dirigenti socialdemocratici a proseguire e ad approfondire le proprie discussioni ed ha chiesto che gli siano inviati gli ultimi documenti relativi alle decisioni della direzione socialdemocratica e alla risposta della direzione del PSI.

Nel pomeriggio, al Teatro Eliseo, il leader laburista ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema «Il socialismo democratico e la politica mondiale». Alle 19.45 ha reso una visita di cortesia al Presidente del Consiglio Segni, al Viminale.

Gaitskell nella riunione a Roma assieme al segretario del P.S.D.I., Tanassi, e all'on. Saragat

DOVE SI FORGIANO I QUADRI DELL'ESERCITO

LA VISITA DI GRONCHI ALL'ACCADEMIA DI MODENA

Presentati al Capo dello Stato gli ex comandanti d'Armata nell'ultimo conflitto - Fervide parole di elogio agli allievi

Modena, 24

Il Presidente della Repubblica è giunto questa mattina a Modena per la visita ufficiale all'Accademia Militare.

Fuori dalla stazione, il Capo dello Stato è stato accolto dalla folla con una vibrante manifestazione di simpatia che si è ripetuta lungo tutto il percorso fino alla Prefettura.

Dalla Prefettura il Presidente Gronchi, salito in macchina scoperta e con a fianco il Ministro della Difesa, ha attraversato la città per raggiungere l'Accademia. Lungo il percorso la cittadinanza, raccolta in grande numero sui marciapiedi ed affacciata alle finestre, manifestava la sua simpatia al Capo dello Stato con applausi calorosi ed ovazioni.

Alle soglie dell'Accademia, il Presidente è sceso dalla macchina ed è entrato a piedi nell'antico edificio, salutato con gli onori militari. Nel seicentesco cortile dell'Avanzini erano schierati i battaglioni allievi del primo e secondo corso e gli alti gradi delle Forze Armate. Dopo gli squilli dell'attenti, il Presidente, accompagnato dal Ministro della Difesa, ha passato in rassegna i reparti mentre la fanfara intonava l'inno nazionale.

Nello storico palazzo, già residenza dei Duchi d'Este e dove il 21 gennaio 1797 il Congresso della Repubblica Cispadana confermò solennemente la deliberazione presa il 7 gennaio a Reggio Emilia per il riconoscimento ufficiale del Tricolore come vessillo d'Italia, tutto parla della gloria e degli eroismi dell'Esercito. Le lapidi, dinanzi alle quali il Capo dello Stato ha sostato in commosso raccoglimento mentre la fanfara suonava la «Canzone del Piave», il ricordo dei Caduti di tutte le guerre ed i nomi delle battaglie incisi nel marmo accompagnavano idealmente il Presidente della Nazione quasi a testimoniare la indiscussa continuità della Patria.

Quindi sono stati presentati al Presidente della Repubblica gli ex comandanti di Armata dell'ultimo conflitto: l'ex maresciallo Bastico, i generali Pirzio Biroli, Nasi, De Simone, Pedrazzoli, Pivano, Tabellino, Ticchioni, Cassimi, Ronco, Battisti, e le Medaglie d'oro col. Davossa, Izzo, Magnani, ten. col. Tua, magg. Jovino, Cirillo, cap. Brandi, Bastiani, Reginato, Joli. Successivamente il Presidente della Repubblica ha raggiunto il cortile delle palestre, dove ha assistito allo sfilamento di battaglioni allievi.

Con il Capo dello Stato ed il Ministro della Difesa erano il capo di S. M. della Difesa gen. Mancinelli ed altri alti ufficiali.

Accompagnati dal suono festoso di una marcia, gli allievi nelle loro antiche uniformi sono sfilati in perfetto ordine dinanzi al Capo dello Stato. Sono giovani destinati a tutte le armi e servizi ora che l'Accademia di Modena, già riservata esclusivamente agli allievi ufficiali di fanteria e cavalleria, è divenuta l'unica fonte di reclutamento degli ufficiali dello Esercito. Al termine della sfilata, il Capo dello Stato si è vivamente compiaciuto con il comandante dell'Accademia gen. Verando, un valoroso ufficiale dal petto carico di decorazioni che fu capo di S. M. della gloriosa divisione «Folgore» in Africa. Poi il Capo dello Stato ha compiuto una attenta visita alle attrezzature ed alle aule di studio dell'Accademia, interessandosi vivamente alle spiegazioni che gli venivano fornite dal comandante Verando e dagli alti ufficiali del seguito.

Nel salone d'onore dell'Accademia, il Presidente Gronchi ha quindi assistito al rapporto ufficiali, presenti tutte le autorità militari e una rappresentanza degli allievi.

Il Ministro Taviani ha ringraziato il Presidente della Repubblica per aver voluto visitare l'Accademia militare e ha detto fra l'altro: «Nella difficoltà di tenere adeguate le forze armate all'evoluzione della tecnica, l'esercito è quello che sopporta il sacrificio maggiore. Ad ogni momento problemi nuovi si presentano e problemi vecchi si rinnovano e si trasformano, determinando un assillo che ben potrebbe definirsi quotidiano».

Il Ministro Taviani ha quindi rivolto un vivo elogio agli Stati Maggiori che devono affrontare tali gravi problemi e un particolare ringraziamento per la loro opera, e ha invitato il Presidente a rivolgere la sua alta parola agli ufficiali, sottufficiali e allievi.

Il Presidente della Repubblica ha risposto all'invito del Ministro Taviani esprimendo anzitutto ai comandanti, agli ufficiali, ai docenti e agli allievi il suo apprezzamento per il grado di preparazione e di addestramento, per la spirito di disciplina e per il senso del dovere e delle responsabilità che caratterizzano la vita della rinnovata e unificata accademia militare.

«Ricostruire i quadri delle nuove Forze armate su queste solide basi, non solo tecniche, ma anche morali e spirituali — ha detto il Presidente Gronchi — è per noi motivo di soddisfazione e di speranza soprattutto oggi, in un'epoca di generale disorientamento come l'attuale, in cui da ogni parte si afferma di cercare e di volere la pace e invece una spirale senza fine sembra travolgere gli uomini e avviarli a utilizzare la scienza più che per fini di progresso, per scopi di distruzione.

«Esiste quindi tuttora il doloroso problema, per ciascun popolo, di provvedere alla propria difesa nel caso in cui fosse posto nella necessità di tutelare la propria indipendenza. Mantenendo in questi limiti la preparazione militare e presidiandola con la solidarietà dei popoli liberi si afferma nel fatto il valore della pace, che è legata alla prosperità morale ed economica di ogni popolo, di ogni famiglia e di ogni individuo, che è rivendicazione del diritto sulla forza e dello spirito sulla materia, che è mutua fiducia nelle relazioni fra popolo e popolo, fra categoria sociale e categoria sociale, fra individuo e individuo».

Il Presidente della Repubblica ha osservato che da nessuna parte può venire all'Italia l'accusa di mire o di propositi aggressivi, e che lo sforzo della difesa non turba nè ritarda il ritmo ascensionale della nostra economia, che ha l'andamento ordinato del progredire di un popolo che, lavorando, sale un gradino per volta verso forme più alte e più eque di convivenza. Un tale indirizzo è necessario, perchè sarebbe costruita sulla sabbia una democrazia nella quale la distribuzione del reddito fosse ristretta a poche categorie privilegiate e non fosse allargata in giusta misura a tutti i fattori della produzione, primo il lavoro.

«A questo progresso della Nazione — ha concluso il Capo dello Stato — le Forze armate insieme con le classi dirigenti responsabili partecipano con il loro spirito di responsabilità per garantirne il pacifico svolgimento nella libertà e nella indipendenza».

Nel pomeriggio il Presidente Gronchi si è recato a visitare il Duomo, uno dei monumenti più insigni della città. Lo accompagnavano l'Arcivescovo e il prefetto e una folla di cittadini che, all'uscita dalla Chiesa, gli si è stretta intorno manifestando cordialmente la sua simpatia. Gronchi ha poi percorso a piedi il perimetro esterno del Tempio seguito da numerose personalità di ogni età e di ogni condizione sociale, liete di avere in mezzo a loro il primo cittadino della Repubblica e di potergli esprimere senza intermediari la propria affettuosa devozione.

Il Presidente della Repubblica ha concluso la sua giornata modenese visitando gli stabilimenti della «Maserati» e della «Ferrari», le due industrie automobilistiche che costituiscono il vanto della città e che tanti trofei hanno assicurato allo sport italiano nel mondo.

Il congresso ad Arezzo dei partiti cristiani d'Europa

Arezzo, 24

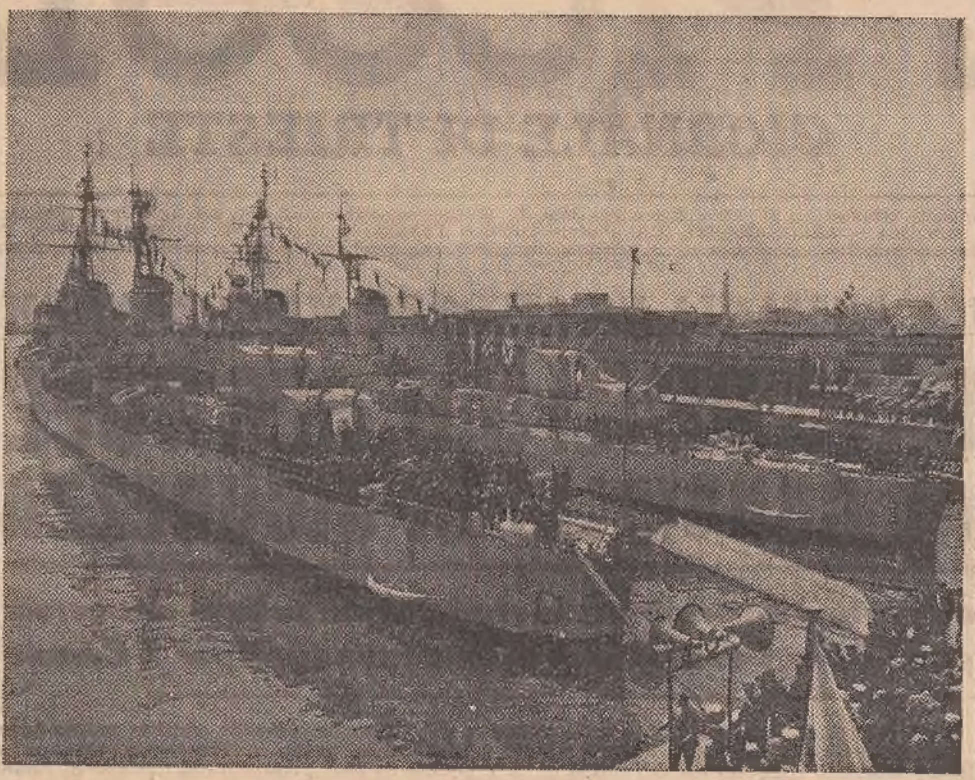
L'11.o Congresso delle «Nouvelles equipes internationales», dedicato al tema: «La crisi del comunismo e la Democrazia cristiana», si è aperto oggi con l'intervento di 170 rappresentanti dei partiti europei ad ispirazione cristiana qui convenuti, per procedere ad uno scambio di informazioni ed esperienze intorno agli avvenimenti verificatisi in questi ultimi tempi nell'Unione Sovietica e nei paesi d'oltre cortina. Sebbene le «NEI» siano una organizzazione di studio e di ricerca la cui azione non mira a controllare i movimenti, i gruppi e le persone che vi aderiscono, pure dai suoi numerosi congressi sono sempre emersi utili ispirazioni ed orientamenti che hanno contribuito a fare maturare importanti decisioni internazionali, quali ad esempio, la creazione del Consiglio di Europa e della Comunità carbo-siderurgica, ed i trattati del Mercato comune europeo e dell'Euratom.

Nel teatro dove ha luogo la manifestazione, addobbato con le bandiere dei vari paesi partecipanti e da festoni di alloro, sono presenti tra gli altri, l'ex Presidente del Consiglio francese Schuman, e l'ex Primo Ministro belga Van Zeeland, il Ministro tedesco Meyers, il segretario del partito popolare austriaco Maleta, il presidente del partito cattolico popolare olandese Van Doorn, il presidente del partito cristiano sociale svizzero Bourgknecht ed i deputati inglesi Smithers ed Emmet. L'Italia è rappresentata dagli on. Fanfani, Pella, Scelba, Bettiol, Rumor, Codacci Pisanelli, Conci e Bucciarelli Ducci, e dai senatori Cingolani, Caron e Battista.

Il poeta Roy Campbell è morto in un incidente

Lisbona, 24

Roy Campbell, noto poeta sudafricano, è morto ieri sera in un incidente automobilistico: la macchina su cui egli viaggiava, di ritorno da una vacanza in Spagna, ha cozzato contro un albero.



Genova: alla presenza del Ministro Taviani e delle maggiori autorità militari e civili è stata consegnata la bandiera di combattimento al super-cacciatorpediniere «San Giorgio»

DOMANI LA VICENDA MONTESI TORNA ALLA RIBALTA GIUDIZIARIA

Non sono ancora a Roma i verbali sullo zio Giuseppe

E' appena terminato al Tribunale di Venezia il lavoro di stesura Stretto riserbo su una riunione di magistrati al «Palazzaccio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 24

Tornando di rimbalzo da Roma dove si era spostato in questi dieci giorni di vacanza e dove ha dato la stura a congetture e interpretazioni diverse, lo affare Montesi torna con venerdì sulla ribalta giudiziaria della Città della Laguna per il completamento dell'istruttoria dibattimentale che vedrà sulla pedana dei testi Sergio Montesi, fratello di Wilma, l'agente di P. S. Angelo Giuliani, già fidanzato della povera scomparsa, il bovaro Francesco Duca, il giornalista Luciano Doddoli e il deputato liberale on. Massimo Rocca, quest'ultimo in relazione alla nota lettera da lui inviata recentemente al Presidente Tiberi e nella quale senza far ricorso ad eufemismi pone forti dubbi sull'attendibilità dell'alibi accampato da Piero Piccioni circa la sua malattia.

Converrà, dopo il chiasso che si è fatto nei giorni passati, riportare la situazione nei suoi termini attuali più esatti. Innanzitutto le molte notizie circolanti nella capitale, secondo le quali i verbali concernenti l'ultima operazione dello zio Giuseppe sarebbero già stati avviati alla Procura generale di Roma non hanno alcun fondamento, come non risulta che il Presidente Tiberi abbia già preso visione di una lettera su carta intestata del Ministero degli Interni e firmata «Un gruppo di funzionari» nella quale il viceprefetto dott. Ideale Mazza viene indicato per la persona la quale per ordine dell'ex capo di polizia dott. Tomaso Pavone avrebbe rinnovato il passaporto di Anna Maria Caglio.

Poichè il dott. Tiberi non è rientrato dalla sua vacanza in Umbria si ha ragione di ritenere che tale lettera, se effettivamente è stata spedita, deve essere stata inviata anonimamente in copia a qualche giornale, non essendo diversamente possibile che se ne conosca il contenuto prima ancora che ne abbia preso visione il più diretto interessato, cioè lo stesso magistrato che presiede il collegio giudicante.

Quanto ai verbali di interrogatorio di Giuseppe Montesi, di Ida Montesi e delle sorelle Spissu, che secondo molte voci sarebbero già stati inoltrati a Roma, da fonte certa si apprende questa sera che il lavoro di stesura è appena terminato nella giornata di oggi e che prima di passare all'ufficio del Pubblico Ministero per ogni decisione di merito ci vorranno almeno altri dieci giorni, tanti occorrendo per il relativo lavoro di copiatura.

Da Roma si apprende che stamane al Palazzo di Giustizia si è tenuta una riunione alla presenza del prof. Velotti, Procuratore aggiunto della Repubblica, del sostituto Procuratore dott. Vessichelli, dei giudici Comeci, Macrì e Mirabile, del vice questore Marchetti, dei commissari di P. S. Tomaiuoli e Pupa e di due ufficiali dei carabinieri.

Nel corso della riunione, secondo quanto si assicura da buona fonte, sarebbe stato esaminato l'andamento delle indagini iniziate dalla Procura di Roma subito dopo la sospensione del processo veneziano per il caso Montesi. Sull'esito della riunione è stato mantenuto il più stretto riserbo.

Intanto nel concerto delle voci e delle ipotesi oggi abbiamo una supposizione sul caso dello zio Giuseppe. E' di un settimanale illustrato romano che pubblica un articolo del giornalista Luigi Maltagliati.

L'articolista immagina un ipotetico interrogatorio a Venezia tra il P. M. da una parte e lo zio Giuseppe dall'altra. Di fronte alle contestazioni del P. M. il testimone-imputato finisce per avere ricevuto effettivamente da Wilma nel pomeriggio del 9 aprile 1953 una telefonata alla tipografia Casciani: esce subito, raggiunge in auto la nipote che lo prega di accompagnarla a Ostia ove ha un appuntamento urgente. Strada facendo Wilma narra allo zio di essere stanca del fidanzato e di essere entrata in un giro d'affari e che l'uomo che deve incontrare è il figlio di un Ministro. Giuseppe lascia Wilma nei pressi della stazione di Ostia e torna a Roma a prelevare alla stazione Termini la Rossana Spissu che aveva accompagnato al treno la signora Bacosi. Giunge la sera e chiamato dalla Petti non rivela la verità pensando che Wilma abbia fatto tardi: ma il giorno seguente comincia a comprendere che c'è sotto qualcosa di brutto e viene preso dalla paura di essere immischiato in qualche modo nella faccenda.

Questa, in sintesi, la ricostruzione «ipotetica» del settimanale. La riportiamo a puro titolo di cronaca, aggiungendo che con lo stesso sistema si potrebbe dar parvenza di verità alle soluzioni più impensate.

B. R.

Sulla Padova-Mestre
Pullman con 30 passeggeri finito in un fossato

Venezia, 24

Un impressionante incidente stradale si è verificato stamane sull'autostrada Padova - Venezia: un pullman della ditta Collavini di Udine partito verso le 7 dalla città del Santo, percorreva l'autostrada in direzione di Mestre recando a bordo trenta passeggeri. L'autista del pesante automezzo Walter Convent, di 37 anni, residente a Padova giunto a circa sei chilometri da Mestre, tentava di sorpassare un autotreno, ma la manovra lo portava troppo sulla sinistra, tanto che perdeva il controllo della guida e andava a finire con il pullman entro il fossato che corre parallelamente alla strada.

L'autocorriera si piegava sulla sinistra sballottando i trenta passeggeri che rimanevano tutti più o meno contusi. Un passeggero rimaneva anzi ferito abbastanza seriamente: si tratta di Ugo Cavestro di 34 anni, residente a Monselice, che trasportato con un'auto di passaggio all'ospedale di Mestre, vi è stato accolto con prognosi riservata. Il grosso autopullman che era targato UD 25010 è stato successivamente ricuperato.

SEMION PAVLOVIC KOZYRE AL POSTO DI BOGOMOLOV

È ARRIVATO IN ITALIA L'AMBASCIATORE SOVIETICO

Nelle dichiarazioni pronunciate a Ciampino si è richiamato alla coesistenza pacifica e alla «non ingerenza interna»

Roma, 24

Il nuovo Ambasciatore dell'URSS in Italia, Semion Pavlovic Kozyre, è giunto questa notte all'aeroporto di Ciampino, insieme con la consorte, con un quadrimotore della LAI. All'aeroporto è stato ricevuto dal capo del cerimoniale al Ministero degli Esteri Roberti, dall'incaricato d'affari dell'URSS in Italia Pogidaev e dai rappresentanti diplomatici presso il Quirinale della Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria, Ungheria, Albania e Polonia.

Al suo arrivo, il successore di Bogomolov ha rilasciato ai giornalisti la seguente dichiarazione: «Giunto in Italia come Ambasciatore dell'Unione Sovietica, io vorrei prima di tutto esprimere i miei saluti cordiali e i migliori auguri ai cittadini di Roma e a tutto il popolo italiano. Gli uomini sovietici hanno un'alta stima dell'importante apporto che il grande popolo italiano ha dato allo sviluppo della storia mondiale, della cultura e della civiltà, avendo dato all'umanità Dante e Raffaello, Michelangelo e Leonardo Da Vinci, Garibaldi e Verdi, Toscanini e Fermi. I legami tra i nostri popoli hanno una storia plurisecolare ed essi hanno esercitato un'influenza benefica sullo sviluppo dei rapporti amichevoli tra i nostri popoli; la conoscenza reciproca e i loro successi nei diversi rami della cultura, della scienza e dell'economia, hanno una grande importanza per il rafforzamento della comprensione reciproca e della fiducia per una vasta collaborazione economica e culturale fra l'Italia e l'URSS, il che, a nostro avviso, risponde agli interessi vitali del popolo italiano e del popolo sovietico, così come a quelli della pace universale. Perciò, nell'Unione Sovietica si attribuisce una grande importanza all'ulteriore sviluppo e rafforzamento delle relazioni tra la Repubblica italiana e l'Unione Sovietica.

«Nel contempo il Governo sovietico nelle sue relazioni con l'Italia, così come con tutti gli altri Stati, viene guidato dai seguenti principii: coesistenza pacifica, rispetto dei diritti sovrani di tutti i paesi e rigorosa non ingerenza negli affari interni degli altri Stati e piena parità di diritti nei rapporti. Nella mia attività di Ambasciatore nella Repubblica italiana io seguirò immancabilmente questi principii ed esprimo la speranza che i miei sforzi diretti a sviluppare e a migliorare le relazioni tra l'URSS e l'Italia troveranno qui comprensione e appoggio».

Un ordigno esplosivo contro una sede dell'ANPI

Roma, 24

Un ordigno esplosivo è stato lanciato questa sera contro la porta d'ingresso della sezione dell'ANPI in via Zanardelli 2. L'esplosione sembra non abbia provocato danni alle persone. Sul posto si sono recati il dott. Piccolo, capo dell'ufficio politico della Questura, e diversi funzionari per le prime indagini.

L'esplosione dell'ordigno ha provocato la rottura di numerosi vetri delle finestre della sezione e ha divelto una porta. Dalle indagini finora espletate non risulta che vi siano feriti.

BORSE E MERCATI

Finanziari: 5460 (—10), Centrale 5460 (—30), Bastogi 1571 (—3), Sviluppo 1875 (—22), Finsider 670 (—2), Finelettrica 1287 (—7), Breda 2390 (—200), Ass. Gen. 23920 (+43), R.A.S. 7100 (+260), Assicur. 4950 (+100).

Tessili: Cantoni 11000 (—100), Olcese 825 (—25), De Angeli 1895 (+5), Cucirini 6690 (—30), Rossari 15450 (—), Rotondi 18400 (—350), Gaverdo 3280 (—5), Lanerossi 3575 (+20), Cascami 6290 (—10), Châtillon 2270 (—32), S.N.I.A. 1566 (+7).

Meccanici e Metallurgici: Ilva 579 (—1.50), Metalli 5420 (+10), Dalmine 1595 (ex div.), Siele 7630 (—20), Bianchi 532.50 (+0.50), Fiat 1450 (—4).

Elettrici: Adriatica 1490 (—3), C.I.E.L.I. 4622 (+24), Dinamo 3600 (+86), Edison 2628 (—2), Bresciana 3240 (+5), Campania 1470 (+2), Caffaro 284.50 (—2.50), Valdarno 2745 (—8), Seso 2692 (ex div.), S.I.P. 1445 (—), Vizzola 3325 (+20), Meridelettrica 1372 (—), Romana El. 2719 (+4), Terni 320 (—).

Alimentari: Distillerie 4715 (—55), Eridania 4685 (—20), Rom. Zucch. 645 (—6).

Chimici: A.N.I.C. 2500 (+1), S.A. F.P.A. 2110 (—), Italgas 1450 (—5), Liquigas 299 (—), Mira Lanza 7600 (—80), Petrolì 104 (+0.25), Rumianca 1747 (—7).

Immobiliari: Beni Stab. 4390 (—15), Imm. Roma 599 (—3.50).

Diversi: C.I.G.A. 3640 (+45), Italcementi 14600 (+40), Pirelli It. 3496 (—9), Pirelli e C. 2562 (+2).

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6350-6550, marengo 4925-5125, sterlina b.b. 1700-1720, dollaro 630-632, franco svizzero 147-147.50, franco francese 153.50-155.50, oro 711-715, argento 20-20.30.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 631.375, franco svizzero 147,375, sterlina 1720, franco belga 12,37,50, franco francese 154,25, marco germ. occ. 148, scellino austriaco 23,875, peseta 12,25, escudo 22,25, dollaro canadese 654,75, fiorino olandese 164,75.

TRIESTE

Finmare 479, Generali 23850, Assicuratrice 4650, R.A.S. 6800, Istria-Trieste 535, Tripcovich 18400, Snia Viscosa 1559, Montecatini 2635, C.R.D.A. 330, Beni Stabili 4405, Immobiliare 602, Pirelli It. 3505.

UN FEROCE EPISODIO DELLA LIBERAZIONE

IL PROCESSO IN APPELLO PER LA STRAGE DI ODERZO

126 fascisti prigionieri furono uccisi in massa dai partigiani di «Tigre» contro il volere del CLN

Roma, 24

Dinanzi alla I sezione dell'Assise d'appello, si è iniziato oggi il processo contro Attilio Da Ros, detto «Tigre», Adriano Venezian, Giorgio Pizzoli, Silvio Lorenzon, Rino Zara, Diego Baratella, Francesco Bellis, tutti ex partigiani della brigata «Cacciatori della pianura», imputati di aver fucilato ad Oderzo, in provincia di Treviso, nella primavera del 1945, centoventisei militari fascisti. Costoro erano ufficiali ed allievi ufficiali che al momento dello arrivo degli alleati si trovavano ad Oderzo; in seguito a trattative intercorse tra le due parti, il comitato di liberazione nazionale aveva rinchiuso i fascisti nel collegio «Brandolini», promettendo loro che sarebbero stati consegnati alle autorità militari anglosassoni. Invece il 28 aprile giunse in paese la brigata «Cacciatori della pianura» comandata dal Da Ros; questi si fece consegnare i militari fascisti che fucilò in massa sulle rive del torrente Monticano e del Piave.

Finita la guerra, il giudice istruttore di Treviso, presi in esame i fatti di Oderzo, ritenne di applicare nei confronti dei partigiani sospettati di aver partecipato alla strage, l'amnistia del 1952. In seguito a ricorso del Procuratore generale della Corte d'appello di Venezia, Da Ros ed i suoi sei compagni vennero rinviati a giudizio dinanzi all'Assise di Velletri, per ragioni di ordine pubblico, sotto l'accusa di omicidio volontario continuato. Al termine del processo, «Tigre» ebbe 23 anni di reclusione, Venezian, Pizzoli, Lorenzon, Zara, 30 anni, Baratella 24, Bellis 22. A tutti furono concesse le attenuanti generiche e quelle per aver agito per particolari motivi sociali.

Contro questa decisione ricorse il Pubblico Ministero, sostenendo che la diminuente dei particolari motivi sociali non poteva essere applicata, avendo i partigiani compiuto le esecuzioni contro il volere del Comitato di liberazione nazionale. Anche i condannati si appellarono affermando che la pena loro inflitta era ingiusta, in quanto la loro era stata una azione di guerra, poichè i fascisti, se fossero stati liberati, avrebbero potuto compiere rappresaglie.

Se l'Assise d'appello confermerà le prime condanne, gli imputati dovranno tornare in carcere per un periodo di circa due mesi e mezzo. Infatti, essi vennero liberati durante il processo di Velletri in forza della interpretazione favorevole del cumulo dei condoni previsti dal decreto di amnistia del 19 dicembre 1953. Successivamente, la Cassazione decise che le pene per i delitti politici dai 20 ai 30 anni dovevano essere ridotte a due anni. Non avendo scontato interamente questo periodo, gli ex partigiani dovranno, in caso di conferma della sentenza, tornare in carcere.

Oggi, dopo la relazione del Presidente della Corte sono stati brevemente interrogati gli imputati presenti che hanno dichiarato di non aver partecipato materialmente alle esecuzioni dei fascisti. Baratella ha aggiunto che qualche giorno fa un teste già citato dalla parte civile, gli ha detto che il 1.o maggio 1945, giorno in cui furono fucilati 105 brigatisti, egli, Baratella, transitò per un paese a 4 km. da Oderzo sopra un camion inglese. Questo proverebbe che egli non potè prendere parte alle esecuzioni.

Il processo è stato rinviato a venerdì.

PREVISIONI DEL TEMPO

Tempo buono su tutte le regioni. Sull'Italia settentrionale si potranno avere tuttavia locali addensamenti nuvolosi. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6.2, 24.4; Trento 9.2, 25.6; Trieste 10.9, 18.5; Venezia 11, 19.2; Milano 11.3, 22.8; Torino 11.8, 21.4; Genova 11.4, 17.6; Bologna 8.8, 21; Firenze 6.8, 23.6; Pisa 7.7, 21.3; Ancona 10, 18.6; Perugia 6.8, 19.1; Pescara 4.6, 18.4; L'Aquila 5.2, 16.9; Roma 7.5, 21.6; Campobasso 5, 13.8; Bari 8.4, 18; Napoli 6.5, 21.4; Potenza 3, 14.8; Reggio Calabria 8.6, 20.2; Messina 11, 20.2; Palermo 11.4, 19.7; Catania 4, 18.8; Alghero 8.7, 20.7; Cagliari 6, 20.1.

Questa sera sui teleschermi
Ancora molte donne a «Lascia o raddoppia»

Milano, 24

A «Lascia o raddoppia», la cui 74.a edizione sarà teletrasmessa domani sera, continua la supremazia delle donne. Ormai il destino della più seguita rubrica televisiva è decisamente nelle mani del gentil sesso, che anche questa volta presenta un ragguardevole numero di concorrenti femminili. Domani sera ne saranno in gara otto e verrà quindi stabilito un primato: l'unico candidato maschile della serata sarà l'impiegato bancario di Firenze Orazio Palli, il quale, entrando per la prima volta in cabina risponderà alla domanda da 640 mila lire per il Nuovo Testamento.

L'equipe delle esordienti sarà aperta dalla hostess romana Giuliana De Santis, di 22 anni, che ha scelto la vita e le opere di Alessandro Manzoni per il suo tentativo davanti alle telecamere. La casalinga Anna Maria Barone, pure di 22 anni, si farà interrogare sulla musica sinfonica, mentre la terza ed ultima debuttante, l'attrice cinematografica Anita Todesco, di 28 anni, verrà da Roma portando alla ribalta di «Lascia o raddoppia» una materia inedita ed interessante: storia del duello.

Non è sempre un reato disubbidire ai vigili urbani

Genova, 24

Disubbidire ad un vigile urbano non è sempre reato: lo ha deciso il Pretore di Genova. La sentenza — che interesserà gli automobilisti di tutta Italia — è nata dal fatto che, una domenica del dicembre dello scorso anno, l'avvocato genovese Pino Levi-Cavaglione, di ritorno dal campo sportivo «Luigi Ferraris», si dirigeva con la propria auto da corso Gastaldi verso via Tolemaide, per recarsi alla stazione Brignole. Un vigile urbano, però, vietava lo accesso di via Tolemaide a tutte le automobili. L'avvocato, ritenendo non legittimo il divieto, s'inoltrò ugualmente nella via ed il vigile elevò contravvenzione.

Fatta opposizione al decreto penale di condanna, l'avv. Levi Cavaglione sostenne che, a sensi degli art. 23 e 24 del Codice della strada, il Sindaco non può vietare la libertà di circolazione nelle strade comunali, se non per gravi motivi di incolumità pubblica o per la tutela del patrimonio stradale e, anche in questi casi, dopo un decreto prefettizio; inoltre, deve darne immediata notizia al pubblico con l'apposizione di cartelli indicatori.

Anche il difensore avv. Salvarezza ha ribadito tali concetti, sostenendo altresì che non si ha l'obbligo di ottemperare agli ordini di un vigile urbano, quando, come nel caso specifico, questi ordini siano illegittimi o dati in forma diversa da quella legale. Accedendo alla tesi difensiva, il Pretore dott. Liberati ha assolto l'avv. Levi-Cavaglione, perchè il fatto non costituisce reato.

TERZA PAGINA

IN un quotidiano, in un giornale che nasce e muore, come una farfalla, nel tempo che distanzia l'alba dal tramonto — che sarà letto al bar o in autobus — e che, quindi, per naturale conseguenza pratica, richiede sveltezza e limpidità estreme nel «pastone», concisione e brevità in tutti i servizi delle proprie pagine, che in «seconda» mal tollera gli articoli e vorrebbe poche righe da ogni luogo — a cui è richiesta l'immediatezza della notizia stampata in fotografia, con pochi caratteri «in grassetto» per commento — la terza pagina è un punto di arresto, una cesura che rasserenì (quasi) l'affanno della corsa dall'uno all'altro titolo: è ciò che del giornale si legge in poltrona.

Resta da vedere se essa ai lettori piace. Da un breve esame statistico risulta che la terza pagina è letta, quanto la prima. Se non piacesse, o almeno non interessasse, i quotidiani la sopprimerebbero; la polemica intorno a essa non sarebbe sorta e forse Enrico Falqui non avrebbe scritto (per le edizioni della RAI) il suo piacevolissimo saggio.

Il problema pare sia questo: si deve tornare all'antica forma di una terza pagina tutta letteraria, o riconoscere come legittime le varie infiltrazioni che spesso sono dei veri e propri soffocamenti? Attorno a ciò i «tecnici», gli scrittori, i giornalisti, qualche tempo fa si sono arrovellati; e bene si è fatto — da parte di qualche giornale — a chiederne un parere al lettore, il più direttamente interessato. A proposito del quale vorrei dire che i suoi interessi, quelli del giornalista, quelli del letterato, sono distinti ma non separati; sono un prisma guardato per tre diverse facce, tutte e tre facce del prisma.

Il lettore vuole informarsi, leggere il giornale; dal suo punto di vista, scrittori e giornalisti esistono in sua funzione: un atteggiamento che non ammette reversibilità. Giornalisti e scrittori — da quel punto di vista, che mi pare in fondo una posizione obiettiva — servono il lettore. Obiettivamente ancora, giornalisti e scrittori scrivono e impaginano il giornale per servire il lettore. Un simile discorso mi sembra condurre direttamente a una conclusione: nel giornale — e nel nostro caso in terza pagina — va stampato quanto il lettore possa gradire (il famoso uovo di Colombo fu scoperto in seguito a un ragionamento analogo).

Intanto, il solo fatto che la terza pagina sia letta non basta ad accertare che essa, così com'è, sia gradita. Il problema va risolto (come, riferendo, accennavo più su) affrontando una questione di forma: riimpiantare il vecchio modello, o persistere nel nuovo? E' facile propendere per la forma oggi adottata, più libera, più distesa, comprendente branche diverse: l'elzeviro ch'è opera dello scrittore, agevole (dovrebbe) a essere interpretata, racconto — ormai — apologo, o saggio critico; l'articolo scientifico, espressione caratteristica del tempo; il servizio dell'inviato speciale, come una continuazione delle vecchie storie di viaggio, ma — tranne l'aspetto esteriore — una relazione attenta e precisa sulle vicende e sullo spirito di un dato paese; la nota artistica; le foto del divo e della diva; un sacco di cose.

E' stato ben detto che, come ogni attività, il giornale si evolve; secondo i gusti e le richieste dei lettori. Si pensi al continuo allargarsi delle colonne dedicate allo sport, a tutti gli sport; al cinema, che finanche nelle riviste letterarie ha le sue brave due colonne settimanali. Una terza pagina tutta letteraria, piena di profonde e vaste critiche, di polemiche che sieno il fermarsi per un momento delle diàtribe divampate sulle più letterarie faccende, non piacerebbe più; i volumi di Verne assumono un valore da esegetica filologica; vaudevilles e pochades sono teatro elisabettiano in confronto ai più popolari spettacoli di oggi. Il mondo cambia. La letteratura, le arti, si sustanziano di sedimenti popolari (nel senso migliore), abbandonano sempre più profondamente le maniere accademiche e acquistano nuovi modi di più adeguata funzionalità e di più chiara immediatezza. Gente che sappia parlare in lingua ce n'è — anche questo è qualcosa a favore del nostro tempo — certo parla meglio dei soldati di dieci anni fa.

Una terza pagina tutta e interamente letteraria, in complesso, è un controsenso: è un invito a non farsi leggere; soldi perduti per le amministrazioni, spazio sprecato per le attenzioni dei lettori. Restano le riviste specializzate.

La terza pagina — dicevo — è seguita; vedervi la riproduzione di un quadro, di una scultura, fa piacere; apprendere che il tizio ha vinto il tale premio, che Gide teneva il *plaid*, che la musica dodecafonica è stata teorizzata da Schönberg (e in risposta a quali esigenze). I giornali sono servi del lettore in funzione del tempo; e il nostro tempo è fatto di petrolio, di bombe atomiche, musica nucleare, jazz, fatti di Ungheria, Nasser, politica in letteratura, scienza e filosofia. I giornali devono rispecchiare tutto questo, con notizie succose in poco spazio; anche la terza pagina (in linea di massima è quello che fa): la tale attrice rifiuta di girare il tale film (dove come e perchè), il nuovo libro di tizio (quali frutti porge), in un determinato paese si vuole l'indipendenza (com'è fatto questo paese, perchè la vuole), eccetera.

Anche la politica, per quanto coinvolge la cultura la filosofia il costume, può avere il suo posto in una terza pagina. Ciò che disturba, in essa, è il cliché riproducente l'autore della grossa truffa più recente, il resoconto delle nozze del figlio del grande industriale, la cronaca del nuovo «processo del secolo»; ciò che disturba è un certo significato di *refugium* che la terza pagina va assumendo di giorno in giorno, in taluni anche vantati giornali. Significato che provoca un senso di indeterminatezza, per cui essa è in pericolo — pur nella sua nuova forma di pagina letteraria e artistica — non per l'intromissione (legittima) del cinema e del teatro ecc. ma per l'aggressione da parte di notizie che nulla hanno da spartire con la cultura, e di pubblicità che troverebbe meglio il suo posto in pagine a essa riservate.

E, per codicillo: perchè non riprendere l'abitudine di stampare una poesia di buon autore nella terza pagina, come fanno — con liriche di poco peso, ma vada ugualmente a loro merito — certi periodici di provincia, al posto della notizia della condanna di un mostro sanguinario? Sarebbe un nuovo servizio della stampa alla cultura; non solo, ma un soddisfacimento della curiosità largamente diffusa intorno alla poesia contemporanea, senza nulla togliere (in fondo) alla «giornalisticità» della pagina.

Antonino Cremona

Un matrimonio sterile

LO SCIA' E SORAYA consulteranno i medici

Teheran, 24

Lo Scià dell'Iran ha comunicato oggi ad un gruppo di deputati ch'egli e l'imperatrice Soraya si recheranno il mese prossimo in Svizzera per sottoporsi ad una visita medica allo scopo di chiarire i motivi della loro incapacità ad avere figli.

Lo Scià ha detto che l'esame medico richiederà una decina di giorni e verrà compiuto dopo la loro visita ufficiale in Spagna, che si inizierà il 21 maggio. Egli ha aggiunto che dopo il loro soggiorno in Svizzera farà, insieme all'imperatrice, una crociera della durata di circa un mese lungo la riviera francese, dove lo attende uno kacht acquistato recentemente.

Lo Scià ha poi comunicato che una sessione congiunta del Maulis e del Senato sarà convocata in maggio allo scopo di emendare la Costituzione.

Egli si è astenuto da qualsiasi riferimento alle voci circa una revisione della Costituzione per dare alla principessa Chahinaz, figlia dello Scià e della sua prima moglie Fawzia, sorella dell'ex re Faruk, la possibilità di succedere al trono.

Sulla deserta isola di S. Kilda al largo della costa scozzese stanno sorgendo installazioni della aviazione inglese. Nella foto: materiale viene scaricato da una nave sulla spiaggia rocciosa

Un «Colosseo d'oro» all'Ambasciatore Zellerbach

Roma, 24

Un «Colosseo d'oro» è stato consegnato questa mattina in Campidoglio al signor Zellerbach, Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma.

La consegna è avvenuta nel corso delle cerimonie per la giornata della cortesia e della ospitalità, indetta dall'Ente provinciale per il turismo di Roma, con lo scopo di onorare coloro che, italiani e stranieri, hanno comunque operato, nel rispettivo campo di azione, compiendo opera di particolare significato e rilievo nel quadro dell'ospitalità romana.

Alla cerimonia erano presenti fra gli altri con il Sindaco di Roma, il Ministro Campilli, lo on. Romani, Commissario nazionale per il turismo e il marchese Travaglini di Santa Rita, presidente dell'Ente provinciale del turismo.

Il Sindaco Tupini si è dichiarato lieto di consegnare all'Ambasciatore Zellerbach il riconoscimento delle sue concrete benemerenze verso Roma, con particolare riferimento all'opera da lui svolta a favore del turismo italiano durante il periodo in cui è stato in Italia a capo del piano ERP.

APPUNTI D'UN VIAGGIO NELL'ESTREMO NORD D'EUROPA

Dominano tutti i mercati gli allevatori norvegesi

Quattromila specialisti effettuano esperimenti sulle volpi e sui visoni per ottenere esemplari dalle pellicce sempre più rare e pregiate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bodö, aprile

Molte signore, che possiedono eleganti pellicce di visone o di volpe azzurra, probabilmente non sanno che i loro costosi capi di vestiario provengono quasi sempre dalla Norvegia, ove ben quattromila specialisti vivono allevando esclusivamente animali da pelliccia.

Aiutati dal clima ideale per tale industria, quarant'anni fa i norvegesi conquistarono il mercato mondiale con le pellicce di volpe argentata; quindi, con il mutamento dei gusti e della moda, si dedicarono all'allevamento della volpe azzurra. Finchè, nel 1933, un norvegese non scoprì con suo somma sorpresa il «Mons» (volpe platinata), riuscendo a vendere a New York una sola pelliccia per undicimila dollari: la più alta somma che sia mai stata pagata per una sola pelle di qualsiasi specie (la più costosa pelliccia di visone — composta però da 60 pelli — venne pagata diciottomila dollari, sempre a New York, dieci anni dopo).

Tuttavia le volpi platinate non incontrarono i favori delle signore che per poco tempo, fino a quando cioè gli stessi norvegesi non lanciarono sul mercato la pelliccia di volpe azzurra con pelo argentato. Quest'ultima, mi ha spiegato il ricco allevatore Samuel Spegel, fu il risultato di circa quindici anni di esperimenti e rappresentò una novità che interessa sempre le più accreditate case di moda internazionali.

Ma se i norvegesi sono ancora i migliori fornitori mondiali di volpi azzurre, l'allevamento degli animali da pelliccia ha oggi il suo principale articolo nel visone, la cui produzione in Norvegia comprende ogni specie conosciuta, dal visone quasi nero a quello con sfumature brune, chiare e blu, fino al bianco. «Questi diversi tipi — ha specificato l'allevatore — vengono internazionalmente definiti standard, pastello, topazio, zaffiro, perla, silverblu, ecc.».

L'ambiente ideale

«Qual è l'ambiente ideale — ho chiesto a Spegel — per l'allevamento dei visoni?».

«E' necessario anzitutto un clima freddo, che certamente non manca nel nostro paese, e un sano nutrimento a base di pesce. I pescatori sono i nostri migliori collaboratori poichè ci forniscono, ogni anno e a prezzi ragionevoli, circa ventimila tonnellate di pesce praticamente non commerciabile perchè rovinato durante la pesca. Vi sono poi due stazioni di ricerca che controllano continuamente la salute degli animali, mentre settanta e più esposizioni annuali consentono a ogni allevatore di poter avere un giudizio preciso dagli esperti sulla qualità del proprio prodotto. La tenuta dei libri genealogici e il considerevole interessamento dell'organizzazione allevatori contribuiscono, infine, a dare un alto livello di qualità alla nostra industria».

«E quali sono oggi i vostri mercati più redditizi?».

«Esportiamo pellicce in ogni parte del mondo. In questi ultimi anni anche gli Stati Uniti sono diventati ottimi clienti, più per le volpi azzurre che per il visone. Ma i migliori mercati sono sempre i paesi dell'Europa occidentale; mentre l'Ungheria, la Polonia, la Cecoslovacchia e i paesi balcanici occupano un ruolo insignificante. Con il Sudamerica il commercio è reso difficile da diverse restrizioni».

Annualmente la Norvegia esporta il 95 per cento di tutta la sua produzione di pellicce, per un valore di circa quaranta milioni di corone, che generalmente viene venduta tramite l'impresa Skinnauksjoner la quale organizza ogni anno a Oslo cinque o sei vendite all'asta pubblica. In tali circostanze giungono commercianti da ogni paese poichè le pellicce dei visoni e delle volpi azzurre della Norvegia hanno ormai conquistato la stima delle più esigenti case di moda. «Siamo certamente favoriti dal fattore clima — ha ammesso Spegel — ma le ragioni del nostro successo stanno nel modo in cui i nostri animali vengono allevati e curati, e nei lunghi anni di lavoro durante i quali abbiamo sempre cercato di migliorare la qualità e il colore delle pellicce».

Esperto allevatore, l'anziano e gigantesco Samuel Spegel possiede a quattro chilometri da Bodö una vasta tenuta ove sono impiegati cinquanta operai specializzati. Un alto muro divide i visoni dalle volpi; mentre queste ultime, a secondo del colore, sono separate da reti metalliche alte un metro. La vita in cattività è nociva sia per le volpi madri che, diventando più nervose e diffidenti, finiscono per divorare i loro piccoli e sia per i maschi che spesso uccidono le femmine. La clausura, inoltre, dà cattive abitudini ai piccoli che, presi dalla noia, cominciano a rasparsi il manto causando irrimediabili chiazze di spelatura.

Per dare la sensazione della libertà, e perchè i loro peli crescano più lucidi e più lunghi, le volpi vivono dunque allo stato selvaggio nel grande «ranch» boscoso, e il cibo viene messo nei pressi delle tane ove le volpi madri usano custodire i cuccioli durante il primo mese di vita. Gli animali della colonia sono però continuamente sorvegliati poichè il cimurro e la encefalite — contro i quali i vaccini sono relativamente efficaci — causano la morte a molti esemplari.

Strade, magazzini, recinti, depositi con impianti di refrigerazione per il cibo delle bestie, e varie palazzine ove prendono alloggio gli impiegati, gli operai e le loro famiglie fanno della colonia di Spegel un'organizzata città in miniatura, provvista persino di un'infermeria ove gli animali sospetti vengono isolati in attesa del veterinario, che giornalmente controlla l'andamento dello stabilimento.

Sicura ricchezza

Quasi tutti gli impiegati sono abili specialisti ed effettuano continui esperimenti, sia sulle volpi e sia sui visoni, al fine di ottenere esemplari più belli, ibride coppie capaci di riprodurre tipi sempre diversi e sempre più rari, seriche pellicce con sfumature bizzarre. Certo è un lavoro che richiede molta passione; poichè la puzza che emana dai recinti dei piccoli e domestici visoni (più avvicinabili e mansueti, e quindi più facilmente idonei all'allevamento) è letteralmente insopportabile. Ma da circa diciotto anni i minuscoli animali si sono dimostrati preziosi, molto più delle volpi; e ciò malgrado siano necessari sessanta visoni per formare una sola pelliccia.

Conquistando l'unanime consenso del più raffinato pubblico femminile, il visone è destinato, e ancora per molti anni, a fare la parte del leone tra gli animali da pelliccia costituendo per migliaia di allevatori una sicura fonte di ricchezza.

Franco La Guidara

LIBRI RICEVUTI

UNA PREZIOSA ENCICLOPEDIA

«C'era una volta un piccolo naviglio», dice una filastrocca popolare. Anzi, questi navigli a dir la verità erano quattro, proprio i quattro volumetti formato tascabile della *Enciclopedia Hoepli*. Remoto il varo (se non sbagliamo, risaliva addirittura al 1895) e una navigazione di piccolo cabotaggio, sì, ma diligente e puntuale. Finchè, a un certo momento, confortata l'onesta carriera da commendatizie d'ogni genere, i quattro piccoli navigli si fermarono, lasciarono l'onda spumosa per la soffice sabbia del cimitero dove vanno a morire le navi grandi o piccine o, come nel nostro caso, metaforiche.

Hoepli, l'editore della tradizione culturale, in quell'anno di grazia 1932, con la lungimiranza dell'armatore di polso (restiamo nella metafora!), mise in cantiere nuovi navigli, di tonnellaggio maggiore, meglio adeguati ai tempi nuovi e al progredito sapere, e di più cospicuo numero. Sei, per essere precisi, dipinta a poppa una grande *H* d'oro e tra le gambe di questa *H*, a distinguere un naviglio dall'altro, una lettera più piccina (la *C* per esempio) o una coppia di lettere (per esempio *S-Z*) e il trattino denunciava che tra le due lettere ce n'erano altre tre: sì che dall'*A* alla *Z* nessuna, neanche la più striminzita, sfuggisse al conto.

Sei navigli stipati d'una merce pregiata ma insueta: schede, e ogni scheda dedicata a un vocabolo. Vocaboli semplici (il nome d'una nazione, d'un personaggio o d'un fatto storico, d'un nobile membro della famiglia zoologica o botanica eccetera eccetera). Vocaboli difficili (*alidada*, che è la asticciuola mobile dell'astrolabio: o *babismo*, che è una dottrina eretica mussulmana: o *arisaro*, che è una pianta perenne dei luoghi umidi, dalla foglia ovato-sagittata con picciuolo allungato, spata bianca o rossa terminante a cappuccio con pochi fiori, frutto a bacca verde). Vocaboli nuovissimi (*decca*, che è il sistema inglese di navigazione iperbolica realizzata durante l'ultima guerra dall'Ammiragliato inglese per lo sbarco in Francia ed esteso oggi alla navigazione commerciale).

Quarantamila schede all'origine, oscillanti dalla più lontana e buia preistoria all'odierna e illuminatissima era nucleare, desunte da almeno tre dozzine di enciclopedie, stese in tutte le lingue, dal Larousse alla Brockhouse, dalla Britannica all'italiana Pomba, pesi massimi e pesi mosca della cultura internazionale. Queste schede si raddoppiarono e quasi triplicarono in un traffico durato almeno vent'anni — e prima di giungere alla loro compiutezza letteraria o scientifica, considerate i viaggi in lungo e in largo per la Penisola che hanno dovuto coprire, passando dalle mani d'un collaboratore all'altro. Apposta, in calce ad ogni scheda non potrà figurare il nome e cognome d'un singolo compilatore — e molto difficile sarebbe anche all'acume di un padre Brown o d'un Maigret identificare, attraverso l'esame della scrittura, i vari autori.

Un'enciclopedia nuova, l'«enciclopedia della seconda metà del secolo», come dice lo *slogan* editoriale: dove si tiene conto della esatta ortografia e accentuazione della «voce»; e della sua etimologia e traslitterazione italiana delle radici di lingue straniere, siano anche antiche o scomparse: e del settore del sapere a cui appartiene. Non bastasse, si ricollega il nome o il fatto col periodo storico o evolutivo che gli è proprio, o si espongono in breve le norme o le leggi (economiche, fisiche, giuridiche, biologiche) alle quali il concetto, inerente al termine, obbedisce in quanto rientra in una particolare disciplina. Il tutto reso immediato, con una chiarezza d'impressione e una stringatezza veramente impagabili.

Per gli amatori di cifre aggiungiamo che l'enciclopedia si sviluppa in cinquemila pagine e allinea centomila e più voci e accezioni per un totale di otto milioni di parole e quarantadue milioni di lettere. La carta è del tipo mano-macchina, calandrata, e ha subìto un bagno antiossidante per renderla inalterabile. I caratteri tipografici sono stati studiati da eminenti oculisti in modo da offrire col minimo «corpo» la massima leggibilità (sono gli stessi adottati dal «Times» in tempo di guerra per lanciare dall'aeroplano stampati nelle trincee).

Le illustrazioni sono tante che ce ne sfugge il numero. In nero e a colori, nel testo e fuori, su carta patinata lievemente avoriata, sono impegnate a descrivere le conquiste dell'uomo, o compenetrare i segreti della natura, o precisare graficamente, laddove il testo riuscirebbe poco chiaro o insufficiente, certi procedimenti tecnici. Così, anche la «voce» all'apparenza astrusa o ermetica o comunque sfuggevole a un'immediata interpretazione, fumettata a quel modo, diviene a colpo d'occhio aperta, cordiale, accessibile anche all'uomo più sprovveduto.

Ideatore dell'opera fu Aldo L. Cerchiari e Ulrico Hoepli junior aggiunse il suo apporto prezioso; ma l'onere e l'onore di impostarla in un secondo tempo con rinnovati criteri sono toccati a un ingegnere triestino, Carlo Zammattio, che ha diretto e coordinato il complesso redazionale forte di ottocento unità — e nell'elenco preposto al primo volume si allineano i più bei nomi e sonanti delle scienze, delle lettere, delle arti.

Un buon capitano, dunque (permetteteci di tornare alla metafora d'avvio), un'ottima ciurma — e possiamo affidarci alla nostra ben guarnita flottiglia con tutta tranquillità di percorrere, oltre che piacevolmente, agevolmente il mare magno dell'umano scibile, senza pericolo alcuno di cozzare nell'*iceberg* o di finire nella secca.

I sei navigli uno per volta piglieranno il vento di casa nostra: ne sono usciti tre (il terzo, D-G, è fresco di stampa) e i tre restanti si succederanno l'un l'altro puntualmente nel corso d'un paio di anni, estremo limite il 1960, l'anno della Olimpiade romana. Sono qui, saranno qui tutti e sei, nelle acque ferme dello scaffale della nostra libreria, il più solido e atto alla loro mole e altezza e peso, salvo l'eventuale appendice d'un navicello minore, atlante geografico.

Riposeranno per poco, pronti a mirare con la loro prua al nostro tavolo e lasciarsi frugare nel più profondo della stiva, ogni volta che abbiamo un dubbio da chiarire o una lacuna da colmare, fedeli, affezionati, entusiasti, amici discreti e insieme preziosi del nostro lavoro.

Mario dell'Arco

Il Principe Bernardo d'Olanda e la sua primogenita Principessa Beatrice fotografati sulla scalinata di Trinità dei Monti

«LE FIGLIE INQUIETE» DI FACCO DE LAGARDA

INSEGUONO LE AMBIZIONI DI UNA CIVILTÀ TRAMONTATA

Affiora spesso dalla satira caustica e vivace tutto il profondo impegno morale dello scrittore

Ogni anno, tra agosto e settembre, le vanità sempre nuove del cinema di tutto il mondo ci portano a Venezia. Il nome potrà forse trarre in inganno, e perciò stabiliamo subito che si tratta d'una Venezia particolare: un grande vecchio albergo del Lido, una lunga fetta di sabbia bollente e le prospettive quasi all'infinito (sembrano disegnate) dei capanni grigio azzurri; tanti e serrati l'uno contro l'altro che paion proprio leggiadria di scenografo. Questa la piattaforma di rilassamento nelle brevi pause concesse dalla sala di proiezione; che rimane Venezia per le coordinate geografiche indicate nel portolano (l'estuario bizantino di canali e di architetture qui non arriva), certo no per la spiaggia i capanni l'albergo e il mare, gemelli là per là di altri in Adriatico o in Versilia, come nei pieghevoli delle agenzie turistiche.

Eppure dalla confidenza e dall'omertà della consuetudine scaturisce immutabile ogni anno un elemento che invalida questa pianificazione. Donne sono. Donne di razza, di classe, o provvisorie; fauna inverosimile in libertà temporanea, ciascuna — a conoscerla — con una storia bisognosa non sai se del prete o dello psicanalista. Tutte? Sì. Ma appartenenti per metà al tipo esportazione, con i bagagli nelle pensioni e con il biglietto di ritorno che a settembre le riporterà — stanche eppur sempre insoddisfatte — in una delle tante Milano (a Losanna o a Cortina le più fortunate); l'altra metà invece fatta di indigene, d'ogni età e condizione, di Cannaregio o dei paesotti lungo il Brenta, che qui, anno per anno, dinastia per dinastia, vengono a bruciare la loro stagione inseguite dagli arcani impulsi che già formarono il celebrato patrimonio delle loro ave. Ecco ciò che distingue queste da quelle: vogano nella rèmora d'una civiltà che con il suo crepuscolo ha sfiorato gli inizi del secolo; di essa — inconsciamente — perseguono in scala ridotta le ormai stinte e impari ambizioni, riducendo infine tutta la battaglia a tranquillare almeno i sensi, chè più in là, se ci si arriva, resta tutto nell'ipotesi d'una fortuna, nei limiti e nei rischi d'una grossa lotteria. Così per la figlia per bene, di onorata e un po' ricca famiglia; così per la zitella speranzosa, per l'incallita avventuriera, per la serva in missione dal retroterra o per la «ventinovenne stenodattilo perennemente senza impiego ma variamente stipendiata: forse l'ultima mantenuta del secolo». Quando «lui» è assente «non ha che da scegliere; ma le conviene arretrare sul discreto bagnino. (C'è, sì, il laureando in medicina, che è bello, ma è costantemente occupato a filtrare sabbia fra le magre dita e a parlare del colon come di una passione)».

Che altro sono tutte queste donne in «passerella» tra sole e mare se non figlie inquiete? Tali appunto le definisce Ugo Facco De Lagarda, dedicando quasi interamente ad esse il suo ultimo felicissimo libro («*Le figlie inquiete*», Bompiani, pagg. 228, L. 600). E non si fraintenda la qualifica superlativa nel segno di un tema — le donne — che non ha certo bisogno di raccomandazione. Fossero soltanto queste a sorreggere l'interesse per la lettura, proporremmo semmai il libro per suggerimenti d'altro tono: idee per un film, ad esempio. Cosa non finisce oggi in quella macchina ammazzacattivi? Ma faremmo un torto a Facco, poichè la sua paternità, pur turbolenta e irrequieta nei suoi effetti di «rapporto», risulta di ben altra natura nella pagina scritta.

La convinzione del resto non è di oggi soltanto, poichè già quattro anni fa la piccola epopea di «*Marciano allegri*» ci aveva orientati più sulle unghiate di certe immagini — improvvise e fantasiose come sciabolate, fresche e nuove da stupire nel periodare tutto scatti e abbandoni — che sulla chiarezza dei sentimenti scavati attorno ai balzani e pittoreschi personaggi della megera Matilde, di donna Vittoria, del deficiente Alvise e della stupenda Perla («...vivono nell'abiezione e nella miseria, sono pazzi e inutili, ma, come i pazzi, sono generosi e candidi e intimamente buoni...»). Tuttavia questo romanzo, secondo al «Premio Venezia 1952», fu più benemerito per il milione di lire che fece intascare all'autore che per aver indicato — o riscoperto, chè Facco già da trent'anni e più andava per lettere — il cosiddetto nuovo temperamento. (La molta carta stampata provoca a volte di questi abbagli). Infatti anche Arnaldo Bocelli ha mostrato recentemente di dimenticarsene nella pur lusinghiera esplorazione che dedica a «*Le figlie inquiete*», dove tra l'altro ha occasione di ricordare, di Facco, addirittura «*Tipi che restano*», che è del 1915, e le liriche in vernacolo veneziano «*Le calze de seda*», pubblicate cinque anni dopo.

Ma torniamo alle donne lasciate sulla spiaggia del Lido, delle quali, sia inconfutabile, «*Marciano allegri*» è formalmente l'anticamera. La causticità e l'amarezza che a Facco certo non mancano avrebbero potuto farne dei «casi», tirati via con quel tanto di morbosità che oggi occorre per raggranellar quattrini; una galleria di ritratti alla brava, ciascuno con il suo piccante fardello di complessi. Senonchè lo scrittore veneziano non ha rinunciato a un impegno superiore tacitamente contenuto nella sua stessa esperienza visiva; allora, scartato l'indegno trucco del narratore compiacente, egli affonda le mani nella cronaca, e taglieggiando costumi, intrallazzi e passioni, dà un prisma della realtà che prima di essere burlesco o satirico è intensamente morale. Affiorano da esso magagne d'ogni calibro, con la stessa veemenza e lo stesso slancio di un galleggiante che trattenuto sul fondo del mare viene lasciato improvvisamente libero di raggiungere la superficie. Di questa pasta sono le pagine migliori, alle quali il breve, rapido respiro da «flash» concede una tenuta perfetta. E sono — a mente tra le molte — «Il costume nuovo», «La serva malata», «Bellezza a riposo», «Tre destini al mare», «L'amica di tutti», e infine quelle stesse «Figlie inquiete» che concludono e battezzano il volume. Benchè sia ingiusto porre in secondo piano la più lunga elaborazione di cui sono specchio «La lezione delle cose», «Casa di marinai» e «La famiglia guerriera», dove la necessità di un respiro più ampio per una epoca o per una condizione potrà togliere un po' di smalto alle lucide aperture, ma da cui trae compenso — spesso patetico — la generale economia del racconto, giunta dalla fugace fisionomia dell'abbozzo ad un tentativo più completo di inquadrare e di giustificare. Che immaginiamo sia la finale risoluzione di tutto l'impegno letterario di Ugo Facco De Lagarda; ciò che oggi gli sta procurando la considerazione e i riconoscimenti di cui fu privato per tanto tempo.

Libero Mazzi

IL
BANCO DI NAPOLI
Istituto di credito di diritto pubblico fondato nel 1539
Capitale e riserve: L. 2.823.309.405
Fondi di garanzia: L. 20.400.000.000
comunica alla Clientela che nella
XXXV FIERA DI MILANO
Padiglione «Turismo - Credito e Assicurazioni»
(Stands n. 32.133 — 32.135)
funziona un proprio sportello per le OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI

È una gioia averla in casa...

Proprio così! La lavatrice Hoover fa - in quattro minuti - il bucato di un bianco mai visto.
Soltanto la Hoover ha il pulsatore laterale, che lava i panni a fondo ma delicatamente.
È senza dubbio la migliore lavatrice del mondo.
HOOVER
Informazioni e assistenza
HOOVER ITALIANA - Milano - P.tta Giordano, 2 - Tel. 709.245
Saremo lieti di accoglierVi alla Fiera di Milano, Padiglione 28, Elettrodomestici, (2.o piano)

CRONACA DELLA CITTA'

DODICESIMO ANNIVERSARIO DEL 25 APRILE

Nel ricordo della lotta cruenta l'impegno di difendere la libertà

Messaggi del Sindaco e dei partiti - Le manifestazioni promosse dall'A.P.I. - Un discorso del prof. Paladin al C.C.A.

Nel dodicesimo anniversario della Liberazione, la città renderà oggi doveroso omaggio alla memoria di quanti hanno sacrificato la vita per il riscatto del Paese dalla dominazione straniera, partecipando alle numerose cerimonie celebrative promosse dall'Associazione Partigiani Italiani, dai partiti e movimenti politici. Nella ricorrenza, il Sindaco ha indirizzato alla città un nobile messaggio rievocativo per significare il valore di questa giornata.

«Ricordare degnamente il XII anniversario del 25 aprile 1945 — dice il messaggio dell'ing. Bartoli — *è un debito di solidarietà verso la Nazione che in quel giorno, lungamente atteso, insorse vittoriosa e dopo cruenta lotta si liberò dall'occupatore straniero. Il ricordo di quelle, per noi infauste giornate di aprile, che ribadirono, dodici anni fa, le catene della schiavitù su Trieste e la Regione Giulia, ritornano salutari ad ammonirci di proseguire uniti nella difesa di tutte le libertà che oggi l'Italia democratica gode, mentre altri popoli civili, tormentati dalla persecuzione, disperatamente agognano. Ed è proprio questa vivida luce di libertà che noi celebriamo, in questa giornata del secondo Risorgimento italiano, invocando dall'Onnipotente che essa illumini la mente degli oppressori e la «via crucis» dei popoli oppressi. Nella gioia della libertà, non dimentichiamo la dura sorte inflitta ai nostri fratelli istriani, che nella festa di San Marco, caro a tutti i figli dell'Adriatico, più pungente sentiranno, oggi, il peso della schiavitù o l'amarezza dell'esilio.*

«Dodici anni sono trascorsi dall'insurrezione d'Italia: Trieste, reso largo tributo di sangue e di martiri, è libera e la Nazione nostra prosegue nell'incessante opera di unificazione economica e politica dell'Europa, scrigno prezioso di antica e nuova civiltà.

«Concittadini, inchiniamoci riverenti sulle tombe e sui massi che ricordano i patrioti triestini e connazionali, caduti per la libertà d'Italia e, bene operando, seguitiamo a credere fermamente nel fatale imperio della Giustizia nel mondo, che Dio creò e l'uomo non può distruggere senza distruggere i segni della sua fatica e della sua civiltà».

Per celebrare il 25 aprile, il PRI di Trieste e dell'Istria ha pubblicato un manifesto con il quale i repubblicani rendono omaggio alla memoria dei Caduti per la libertà del Paese e rievocano il significato della data. «Se ancora nobili Nazioni — dice fra l'altro il manifesto — languono sotto un regime di servitù, non per questo la data del 25 aprile perde del suo altissimo significato; essa, con il ricordo e l'insegnamento dei Caduti della Resistenza ci ammonisce sul dovere supremo di difendere sempre e ovunque il patrimonio prezioso della libertà, base insostituibile nella vita degli uomini e dei popoli».

Un manifesto rievocativo ha emesso pure il PSDI che «nella storica ricorrenza ricorda le glorie e i sacrifici del popolo italiano insorto per il riscatto della sua libertà e indipendenza contro gli oppressori nazi-fascisti». Il 25 aprile 1945 — dice il manifesto del PSDI — ha restituito al popolo italiano e alla classe lavoratrice la dignità e la democrazia che da allora è in marcia per assicurare al paese il miglior benessere. E conclude auspicando un grande movimento socialista, democratico e classista per assicurare agli italiani maggior giustizia sociale e libertà.

Altri manifesti sono stati diffusi dalla Democrazia cristiana e dall'Associazione famiglie caduti in guerra. La sezione triestina di Unità Popolare ha inviato la propria adesione alle celebrazioni dall'ANPI «nel ricordo delle battaglie combattute in comune contro il fascismo e nella concorde volontà di sbarrare la strada ad ogni suo ritorno, palese o mascherato».

Numerose le manifestazioni celebrative e, più importante, quella promossa dall'API. Alle 10, nella chiesa dei Padri Cappuccini sul colle di Montuzza, sarà celebrata una Messa in suffragio di tutti i Caduti della guerra di Liberazione: al termine del rito religioso, corone di alloro saranno deposte sul cippo della Resistenza al Parco della Rimembranza; alle 11.30 al Circolo della Cultura e delle Arti il prof. Giovanni Paladin, esponente del CLN clandestino, terrà la celebrazione ufficiale del 25 aprile, presenti le maggiori autorità e le rappresentanze associative e dei partiti politici.

Il P.S.I. ha promosso una cerimonia celebrativa nella sala del Circolo «Luigi Cacciatore» in via Mazzini 32 dove alle 11 i partigiani Dante Serpo, Igor Dekleva, Cesare Tramontini, Aldo Terpin e Silvio Bakias rievocheranno fatti ed episodi della Resistenza.

Alle 17.30, nella Casa del Popolo di via Madonnina, per iniziativa dell'ANPI, l'on. Giancarlo Pajetta terrà un comizio celebrativo.

1200 dipendenti della RIV arrivano oggi a Trieste

Accompagnati dal presidente della Società, conte Gianni Agnelli, giungeranno oggi a Trieste 1200 dipendenti della RIV di Villar Perosa che nella città di San Giusto concluderanno un lungo pellegrinaggio. I graditi ospiti arriveranno alle 8.50 con un treno speciale e si fermeranno a Trieste per tre giornate, nel corso delle quali parteciperanno a numerose manifestazioni ed effettueranno anche giri turistici nella zona.

Subito dopo il loro arrivo, i dipendenti della RIV troveranno sistemazione negli alberghi cittadini e alle 14 effettueranno, a bordo di una quarantina di autopullman, un giro turistico della città. Alle 18 si recheranno sul colle di San Giusto, dove riceveranno il benvenuto ufficiale di Trieste da parte del Vescovo mons. Santin e del Sindaco ing. Bartoli. Domani mattina l'autocolonna di pullman partirà alle 8 per Redipuglia, dove alle 9 l'Arcivescovo di Gorizia mons. Ambrosi celebrerà una Messa al sacrario della III Armata; alle 10.30 i dipendenti della RIV giungeranno a Gorizia da dove ripartiranno alle 12 per Grado. Nel pomeriggio di domani si recheranno ancora a Barbana e alle 18 faranno ritorno a Trieste; infine alle 21 assisteranno all'Auditorium di via del Teatro Romano a uno spettacolo folcloristico che sarà sostenuto dal complesso dei danzerini di Lucinico. Sabato mattina i graditi ospiti si recheranno ad Aquileia dove alle 9 nella Basilica il Vescovo di Saluzzo che accompagna la comitiva durante il pellegrinaggio officerà una messa in suffragio di tutti i dipendenti della RIV caduti; quindi visiteranno il museo archeologico e nel pomeriggio faranno ritorno a Trieste. Concluderanno il loro soggiorno domenica mattina ripartendo per Vicenza.

Solenne festa di San Marco nel villaggio dei pescatori istriani

I pescatori istriani del Villaggio di S. Giovanni del Timavo celebreranno oggi la festa del loro patrono S. Marco, in un fervore di iniziative che preparano l'espansione e un migliore assetto della vita della borgata. Sono infatti in corso i lavori di allestimento di una nuova banchina nel porticciuolo e sono inoltre avviati i progetti per la costruzione di una scuola e di altri 120 alloggi.

Alle 10 avrà luogo la Messa solenne nella storica chiesa di San Giovanni. Seguirà la processione del Santo con la reliquia che sarà portata dalla chiesa al villaggio del pescatore. Interverranno tutte le associazioni e le bandiere di Capodistria e dell'Istria, con il gonfalone di San Marco, quello stesso che tutti gli anni partecipava a Capodistria alla processione degli ori del Venerdì Santo.

Le assemblee della D. C.

Sono proseguite ieri le assemblee sezionali della D.C., in preparazione al prossimo congresso provinciale. Nella elezione dei delegati è prevalsa la corrente di «Iniziativa», che si è aggiudicata tutti i sei seggi nella sezione di Valmaura e del pari tutti i cinque della sezione di Gretta. Nella riunione di Barriera Vecchia si è affermata invece la corrente «Azione di centro» che ha visto eletti quattro propri delegati, contro uno di «Iniziativa». L'assemblea di Roiano è stata aggiornata ad oggi per la conclusione delle votazioni.

ALTE E FIERE TRADIZIONI DELLA SCUOLA TRIESTINA

Il Liceo «Oberdan» onora i suoi alunni caduti per la Patria

Una lapide con i nomi di ottantatrè giovani accanto al busto del Martire - Domani la cerimonia commemorativa di Maggio Astori

La città, rappresentata dalle autorità più qualificate, ha reso ieri reverente omaggio alla memoria degli alunni del Liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» caduti in tutte le guerre. Alla cerimonia, che si è svolta nella sede del Liceo in via Paolo Veronese, erano presenti, fra gli altri, il Sindaco ing. Bartoli, il presidente della Provincia prof. Gregoretti, il vice-prefetto dott. Molinari, il Provveditore agli studi dott. Tavella e gli assessori Sciolis e Venier, presidente quest'ultimo del Comitato costituito per le onoranze.

Il prof. Manlio Leo ha quindi ricordato il sacrificio di 83 ex alunni del Liceo «Oberdan» il cui nome è stato scolpito in una lapide accanto al busto del grande Martire cui il Liceo si intitola. Sono tutti giovani che hanno immolato la loro vita per il maggiore degli ideali, a difesa del patrimonio nazionale e culturale di queste terre;

Sergio Albanese, Vittorio Antoniani, Maggio Astori, Armando Badessi, Ferruccio Basso, Carlo Belluschi, Flavio Bonassin, Galliano Bonivento, Antonio Borruso, Galliano Bortolussi, Aldo Brandolin, Sergio Buri, Riccardo Carniel, Adriano Cattaruzza, Guido Caucci, Vladimiro Cerlenizza, Menotti Cesca, Renato Charlet, Attilio Chiandussi, Mario Codermatz, Eugenio Cosciani, Mario Cossutta, Cesare Crismani.

Aldo Della Corte, Ermenegildo Della Motta, Amedeo De Marco, Alfredo Deschman, Umberto De Zorzi, Umberto Diena, Mario Fabro, Luciano Ferrari, Sergio Fonda, Neri Frediani, Umberto Gaspardis, Emanuele Gaspardo, Ezio Giacich, Goineas Emilio, Ferruccio Gregori, Giuseppe d'Henry, Arrigo Kers, Aurelio Krumps, Flavio Lazzarini, Roberto Liebman Modiano, Cesare Lorenzini, Piero Luzzatto.

Galileo Magris, Renato Mamolo, Clemente Martinuzzi, Edmondo Massi, Giulio Matussi, Carlo Mecchia, Paolo Morterra, Bruno Novelli, Bruno Padovan, Guido Pascolatti, Luigi Pellarini, Pietro Podersai Meneghello, Mario Prelz Oltramonti, Dante Rangan, Mario Salon, Mario Samero, Gino Sauda, Natale Scalia, Edgardo Segrè, Mario Slataper.

Umberto Slocovich, Bruno Sosio, Guido Spazzapan, Giorgio Sauli, Sergio Cosulich, Riccardo Illeni, Paolo Mühlberger, Gaetano Stella, Riccardo Tezzani, Renato Toffoli, Mario Toscano, Giuseppe Usiglio, Mario Venier, Livio Veronese, Ottoniello De Vida, Verner Wolf, Pantaleone Zottig.

Questi giovani, ha detto il prof. Leo, caduti della prima e della seconda guerra hanno combattuto gli uni perchè Trieste fosse riunita alla Madrepatria, gli altri perchè non ne fosse disgiunta».

Terminata la commemorazione, il Vescovo mons. Santin ha benedetto la lapide che ricorda i nomi dei Caduti ed ha invitato i presenti a pregare con lui per tutti gli ex allievi immolatisi sul campo dell'onore e dal cui sacrificio dobbiamo trarre prezioso insegnamento sui valori morali e nazionali. Al termine della cerimonia il preside prof. Ezio Bernardoni ha consegnato premi a tre allievi meritevoli, Giorgio Giovannini, Giorgio Carraro ed Edoardo Castelli.

Domani alle 12.15, sempre al Liceo «Guglielmo Oberdan», avrà luogo un'altra cerimonia commemorativa, nel XII anniversario del sacrificio di Maggio Astori che ivi assolse gli studi liceali. Dopo il discorso commemorativo che sarà tenuto dal prof. Giovanni Paladin, verrà scoperto e quindi benedetto dal Vescovo un profilo in bronzo di Maggio Astori, opera dello scultore Marcello Mascherini. Interverrano alla cerimonia le maggiori autorità cittadine e le rappresentanze combattentistiche. Per onorarne la memoria è stata istituita una cospicua borsa di studio dedicata a Maggio Astori.

La morte del prof. Enenkel

E' stata appresa con vivo senso di cordoglio la morte del prof. Renato Enenkel, fondatore e direttore della Scuola privata intestata al suo nome, la prima del genere sorta trent'otto anni or sono nella nostra città in Corso Italia e poi trasferita nell'attuale sede di via Battisti. Il prof. Enenkel, spentosi a 68 anni dopo lungo soffrire, era un apprezzato poliglotta, autore del «Compendio de todos los dicionarios españolos» pubblicato a Barcellona, attivo collaboratore della «Garnier Freres» di Parigi, saggista acuto in diverse pubblicazioni estere. Allo scoppio della guerra aveva fondato Scuole per corrispondenza a Marsure e Monfalcone. Dotato di squisiti sentimenti e di elevato sentire, lascia largo rimpianto fra i suoi innumerevoli scolari e amici. Ai congiunti porgiamo sentite condoglianze.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 28 corr., escursione sociale «traversata da Tolmezzo a Moggio Udinese». Informazioni in sede, via Milano n. 2, telefono 35240.

IN GIUGNO NEL PIAZZALE ESTERNO DEL QUARTIERE FIERISTICO

Dagli scontri tra autovetture all'esame psicotecnico dei guidatori

Un eccezionale complesso di manifestazioni promosse dall'Automobile Club e dall'Ente Fiera nel quadro della campagna per la sicurezza del traffico

Trieste sarà partecipe alla campagna per la sicurezza del traffico, con una serie di manifestazioni di eccezionale rilievo — e sperabilmente molto efficaci — che troveranno svolgimento in occasione e nell'ambito della prossima Fiera. L'iniziativa è congiuntamente presa dall'Automobile Club di Trieste e dall'Ente Fiera di Trieste, con la collaborazione del Comune, delle pubbliche amministrazioni, di associazioni, enti pubblici e privati.

L'interessante organizzazione è stata tenuta a battesimo ieri mattina, con l'esposizione dei programmi e delle finalità, da parte del presidente della Fiera, ing. Sospisio, e del commissario dell'Automobile Club, avv. Dian, in un convegno che ha raccolto presso la Camera di commercio le personalità più rappresentative della motorizzazione e degli organi preposti alla tutela della viabilità. Presenti il Sindaco ing. Bartoli e l'assessore alla polizia urbana, prof. Cumbat, sono infatti intervenuti l'ing. de Antonellis, capo dell'Ispettorato per la motorizzazione, l'avv. Slocovich presidente dell'Ente turismo, l'assessore dott. Rinaldini, il comandante della Polizia amministrativa, col. Olivieri, l'ispettore Stefanachi per la Polizia stradale, i capi delle Direzioni dei trasporti, delle strade statali, rappresentanti della scuola, di categorie e sodalizi che operano nel settore della motorizzazione. Sono stati tutti mobilitati per la riuscita delle «Giornate per la sicurezza del traffico», che appunto si svolgeranno nel corso della prossima Fiera, il 29 e 30 giugno.

L'iniziativa si propone di attuare anche nel nostro Paese la propaganda per la prevenzione degli incidenti stradali, secondo i più recenti criteri adottati nel campo dell'educazione e della sicurezza del traffico: cioè prevenire ed educare, divertendo e attraendo, con dimostrazioni tecniche, conferenze e manifestazioni di richiamo. Basti dire che gli organizzatori meditano anche uno spettacolo sensazionale, quale finora si è visto finora solo nei film americani: scontri di autovetture, che si spera di poter effettuare all'Ippodromo di Montebello, ovviamente nel quadro di una grande manifestazione a carattere educativo.

Nel quartiere fieristico tutto il vasto piazzale esterno, con un apposito padiglione che sarà eretto per l'occasione, costituirà il centro motore della campagna. Lo spiazzo cioè sarà destinato alle consuete mostre del settore auto-moto-velo, ma con particolare riguardo agli accessori che servono la sicurezza della circolazione e della guida. Vi saranno quindi esposizioni illustrative ed educative, con apparecchi per il controllo psicotecnico dei guidatori, nonchè con dimostrazioni pratiche per la prova e il controllo dei veicoli, che i visitatori potranno sottoporre gratuitamente all'esame. Avranno luogo anche sperimentazioni di ritrovati per la sicurezza della guida e il migliore funzionamento dei mezzi meccanici, tra cui apparecchiature assolutamente originali. Inoltre, con la regia dei tecnici dell'A.C.I. e la collaborazione della Polizia stradale e di altri enti, saranno programmate «rappresentazioni» di incidenti, di interventi di pronto soccorso ed altre. Contemporaneamente in città agiranno le «pattuglie scolastiche», ora in corso di addestramento a cura del Provveditorato agli studi e che potranno essere utilmente affiancate ai Vigili urbani, mentre agli agenti del traffico delle varie Polizie sarà affidata la realizzazione della «Settimana della cortesia stradale».

Verrà indetto il «Gran Premio della disciplina stradale», con una formula nuova che Automobile Club e Vespa Club vanno elaborando, con il patrocinio della Provincia. Sarà una gara aperta a tutti i motorizzati, di sicuro successo perchè impegnerà a compiere un determinato percorso per le vie della città, lungo il quale i conduttori saranno classificati da giurie (che beninteso il guidatore non vedrà, nè saprà in quale punto del percorso i giurati opereranno) che valuteranno la correttezza di guida e l'educazione stradale. Sono previste pure due gimcane automobilistiche e una motociclistica ed avremo a Trieste anche il grande «Parco scuola del traffico».

Necessariamente abbiamo appena accennato alle parti salienti dell'intenso programma, e delle esposizioni fatte dall'ing. Sospisio e dall'avv. Dian. Ma vanno ancora sottolineate le calorose adesioni che all'iniziativa sono state date dal Sindaco e dall'assessore Cumbat a nome del Comune, dall'avv. Slocovich per il turismo e dall'ing. de Antonellis per l'Ispettorato della motorizzazione. Questo ultimo ha fatto rilevare soprattutto l'alta incidenza dei sinistri stradali provocati per colpa dei conducenti dei veicoli, facendo quindi presente che non i timidi e gli incapaci sono i più pericolosi, ma spesso proprio coloro che si ritengono più bravi ed esperti, gli «audaci» della strada. L'auspicata severità nella concessione delle patenti non esime pertanto da una maggiore severità nella disciplina del traffico, tenuto conto anche della libera circolazione vigente per i motociclisti. Da parte sua l'avv. Slocovich ha rimarcato l'importanza della sicurezza stradale ai fini dell'incremento del turismo, perchè altrimenti gli stranieri avranno timore di viaggiare nel nostro Paese. E per il turismo, ma non solo per questo, del pari si rende necessaria la repressione dei rumori molesti. Ma un accento vigoroso è stato posto dal Sindaco nel sollecitare una vera crociata contro i pericoli della strada, divenuti ormai un autentico e grave flagello, che impegna tutti ad agire consapevolmente, quotidianamente nella lotta contro il dilagare degli infortuni stradali.

LA COMETA «1956 H»

Una piccola coda e chioma rarefatta

L'INTERESSANTE CONFERENZA DEL PROF. MARTIN AL C. C. A.

Divenuta argomento del giorno, la cometa «1956 H» ha fornito la occasione al direttore dell'Osservatorio astronomico prof. Martin di rivelare tutto il fantastico mondo celeste nel corso di una interessante conferenza che ha richiamato nella sala maggiore del C.C.A. un foltissimo pubblico e numerose autorità fra le quali il Magnifico Rettore prof. Ambrosino.

Fin dai tempi più remoti — le prime osservazioni risalgono ai cinesi, egiziani e caldei — fascino e mistero hanno accompagnato le apparizioni delle comete, dando origine a innumerevoli leggende e superstizioni. Nella sua documentata esposizione, il prof. Martin ha peraltro smentito tutta questa aneddotica, citando quale esempio la cometa del 1811 che, anzichè portare distruzione o paurose epidemie, coincise con un eccezionale raccolto d'uva, tanto da passare alla storia come la «cometa del buon vino».

Dopo essersi soffermato sulle caratteristiche delle comete, sulla composizione fisica e sull'estensione del nucleo, della chioma e della coda (talune code hanno una estensione enorme, dell'ordine di 10 milioni di km. di lunghezza), sull'origine della periodicità dei ritorni e sulle teorie della genesi cometaria, il prof. Martin ha ampiamente illustrato la cometa «1956 H», scoperta lo scorso novembre dagli astronomi belgi Arend e Rowland. Questa cometa, che tutti attendono di poter scorgere ma che gli stessi astronomi faticano ad individuare si è rivelata più piccola e meno luminosa del previsto, con una piccola coda e una chioma molto rarefatta che la rende quasi invisibile. Non è possibile per ora stabilire se si tratta di una cometa periodica, se cioè la sua apparizione attuale va collegata a quella di comete apparse nella volta del cielo nei tempi passati.

Anche ieri sera la «1956 H» non si è fatta vedere e vi sono ormai poche speranze che possa venir individuata ad occhio nudo. Oggi comunque dovrebbe essere nelle migliori condizioni di visibilità, dovendo trovarsi secondo i calcoli quasi al centro della volta celeste per tutta la notte. Forse questa volta l'attesa non andrà delusa. E' stato questo l'augurio con il quale il prof. Martin si è congedato dall'uditorio per raggiungere in fretta la sua specola di osservazione, restando però nuovamente deluso.

LA CRISI NELL'AMMINISTRAZIONE CIVICA

Domani le dimissioni e l'aggiornamento del Consiglio

Permane l'incertezza sull'atteggiamento dei partiti

Ai consiglieri comunali è stato notificato l'ordine del giorno per l'attesa seduta di domani, e la laconicità dell'atto è eloquentemente significativa della crisi, contemplando un'unica deliberazione: dimissioni del Sindaco e della Giunta, con presa d'atto delle dimissioni stesse da parte del Consiglio. Allo stato dei fatti tutto potrebbe ridursi ad una semplice formalità, da sbrigare in pochi minuti, con il rinvio dell'assemblea ad una prossima riunione nella quale dovrà essere ricominciata la laboriosa serie di votazioni per eleggere nuovamente Sindaco e assessori.

Che così vadano le cose domani appare peraltro improbabile, perchè le parti vorranno ancora sviscerare le proprie tesi sulle cause e le conseguenze della crisi, anche se sostanzialmente nulla di nuovo potrà essere detto, nè la situazione potrà modificarsi. Poichè infatti l'ordine del giorno non prevede l'immediato inizio delle votazioni per la nuova Giunta, è pacifico che il Consiglio dovrà essere riconvocato successivamente, salvo l'unica sorpresa che potrebbe scaturire domani da una eventuale decisione dell'assemblea che imponga l'aggiunta delle elezioni all'ordine del giorno. Perchè questa ipotesi possa verificarsi, è tuttavia necessario che nemmeno uno dei consiglieri sia assente alla riunione (perchè altrimenti nessuna aggiunta può essere deliberata), ma è piuttosto la situazione politica che la fa escludere. La D. C. infatti mostra di voler approfondire ancora le consultazioni con i liberali, i repubblicani ed i socialdemocratici, seppure già orientata verso la soluzione della Giunta monocolore. Da parte sua però il PSDI ha voluto ieri ripetere che considera il centrismo ormai condannato, soggiungendo che «con la proposta di chiarificazione partita dai gruppi della sinistra non comunista si stava forse preparando per la Giunta la possibilità di stabilizzarsi attorno ad una maggioranza effettiva»: proprio la tesi cioè che ha provocato la crisi.

E' da aggiungere che nemmeno nel campo della «piccola» sinistra regna l'accordo sull'esclusione dei comunisti che il P.S.D.I. va proponendo. A parte le posizioni già riguardo già assunte in tale settore, consta che ieri l'altro, in una riunione avvenuta su invito e nella sede dei socialdemocratici, taluno si è proprio lamentato dell'assenza dell'U.S.I., vale a dire di un gruppo socialista che si identifica nel comunismo titoista. Tanto è vero che i repubblicani, presenti a quella riunione non intenderebbero più partecipare ad incontri del genere.

Dei socialdemocratici va ancora segnalato che la direzione del P.S.D.I. si è pronunciata ieri contro la costituzione di una Giunta monocolore dei soli democristiani, nel «convincimento che tale formazione sarebbe fatalmente condizionata dai voti della destra monarchico-fascista» e la stessa direzione ha respinto «sdegnosamente» le critiche che al P.S.D.I. sono state rivolte dai liberali, con la nota mozione che abbiamo pubblicato ieri.

E' infine interessante notare la posizione che i comunisti vanno assumendo in questa fase della crisi, lamentando essi che si rischia «di perdere troppo tempo» per le nuove elezioni del Sindaco e della Giunta, mentre tanti adempimenti urgono per il Consiglio comunale, primi quello del bilancio e la conclusione dei lavori delle commissioni preposte ai problemi economici.

Una situazione quindi tuttora molto incerta. Di concreto si ha l'invito che il Sindaco ha rivolto agli assessori perchè continuino nei loro compiti in attesa della nomina della nuova Giunta. Diremo per inciso che quella attuale si è riunita finora 67 volte, definendo 1751 deliberazioni, cui fanno riscontro 401 delibere del Consiglio, riunitosi 57 volte dall'estate scorsa. Il lavoro amministrativo sarà proseguito dalla Giunta dimissionaria fino alla soluzione della crisi.

Incontri «sentimentali»

Incontrata ieri casualmente l'ex fidanzata, Modesto C., di 33 anni, è stato colpito dalla donna con una borsa. Per mera disgrazia, nella borsa era contenuta una bottiglia che battendo sulla testa del C., gli ha prodotto un vasto ematoma per cui il giovanotto ha dovuto essere accompagnato allo ospedale.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 18.5, minima 10.9; pressione mb. 1020.9 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 14.3.

Oggi: S. Marco. — Il sole sorge alle 5.4, tramonta alle 19.3. La luna leva alle 2.43, cala alle 14.40.

Maree. — OGGI: bassa alle 12.40, cm. 26 sotto il l. m.; alta alle 19.10, cm. 43 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Alabarda, via dell'Istria 7; Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Galeno, via S. Cilino; Mizzan, piazza Venezia 2; Vielmetti, piazza della Borsa 12; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina, via Ginnastica 6; Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per domani ore 10. Turno «Lloyd Triestino»: un cameriere di seconda classe (turno 116); un garzone cucina (preced. 63); un secondo cuoco equipaggio (turno 45); un piccolo cucina (turno 51); un giovane coperta seconda classe (preced. 42); un fuochista (turno 209).

STATO CIVILE

Nati 8, morti 17, matrimoni 6.

MORTI: Cortese Arrigo a. 27; Lachi Giovanni a. 75; Truant Costante a. 72; Bergliaffa Emilio a. 44; Zlobec Edoardo a. 69; Careddu Giovanni a. 66; Ermacora Luigi a. 76; Tulliach Michele a. 80; Sacchetti in Toscano Cecilia a. 63; Zupin in Deluca Giuseppina a. 62; Drachler ved. Varani Maria a. 91; Fragiacomo Bartolomeo a. 72; Hozhevar in Benussi Luigia a. 72; Demarchi ved. Jelussich Francesca a. 81; Stefanelli Irene a. 82; Ravalico Armando a. 62; Grion ved. Grion Emilia a. 76.

MATRIMONI TRASCRITTI: Scodini Egone elettricista con Pallavicini Elvira casalinga; Cunial Lorenzo impiegato con Rostirolla Liliana casalinga; Starri Mario macellaio con Gregori Maria parrucchiera; Zambon Pasqualino operaio chimico con Maiorano Pasquita insegnante; Destradi Nicolò pescatore con Steffè Maria sarta.

MATRIMONI CIVILI: Viskovic Antonio Silvio impiegato con Covi Primavera casalinga.

I profughi da Portole e da Stridone ricorderanno domenica prossima il loro Patrono San Giorgio. Una Messa sarà celebrata nella chiesa di Santa Teresa in via Manzoni alle 10.30. Tutti i profughi da Portole e Stridone sono invitati a intervenire.

LE ORE DELLA CITTA'

Dischi di prosa al C.U.T.

Domani, alle ore 18, nell'Aula Maggiore della Facoltà di Lettere e Filosofia (via dell'Università 7) il Centro Universitario Teatrale presenterà un'audizione di dischi di prosa con il seguente programma: liriche del Pascoli e del Manzoni lette da Vittorio Gassman, liriche del Leopardi lette da Arnoldo Foà, liriche del Petrarca lette da Giorgio Albertazzi, liriche del Gozzano lette da Giovanna Scotto.

Anniversario

Nella sede del Circolo cittadino dell'ENAL a San Giovanni il Gruppo Grottisti delle Giulie ha festeggiato ieri, con una simpatica cerimonia, il terzo anniversario della fondazione. Alla riunione erano presenti il presidente del Gruppo sig. Giorgio Rizzo e i dirigenti del Circolo oltre che al direttore dell'ENAL, Giuseppe Orbani.

Cravatte in gara

Sono più belli i cravattini a nodino per signora (ultima novità) o le cravatte per uomo, presentate da Novitas, via Roma 5? Assortimento speciale per uomo a L. 590; tipi in nylon lavabili a 990; nuovi arrivi in seta pura, nei colori primaverili.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

11.45: Musica operistica; 12.15: Orchestra Ortolani; 14.15: Complesso Vallisneri; 15.15: Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Irlanda del Nord; 17.15: Orchestra Stellari; 21: Celebrazione del XII Anniversario della Liberazione; 21.15: Poi l'estate finisce; 22.45: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

SECONDO PROGRAMMA

9.30: Canzoni presentate al VII Festival di Sanremo; 15: Girandola di canzoni; 18: «Non ti pago», di Eduardo De Filippo, 20.30: Arrivederci a Napoli; 21.30: Concerto diretto da Donati.

TERZO PROGRAMMA

19: Storia della Cina; 20: Musiche di D. Auber, A. Rubinstein, B. Bartok; 21.20: Ritratto sentimentale della Lombardia; 22.40: Musiche di F. J. Haven.

Trasmissioni locali. 11.15: Concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti; 22.50: Piccolo cabotaggio, di Giani Stuparich; 23: Gianni Safred al pianoforte.

TELEVISIONE

15.15: Telecronaca dell'incontro di calcio Italia-Irlanda del Nord; 18.30: Tempo libero; 21: Lascia o raddoppia; 22: Orchestra C. Savina; 22.45: Sintonia - Lettere alla TV, a cura di E. Garroni.

Pilota triestino

Il concittadino tenente pilota Aroldo Uster, attualmente in forza alla 2.a Aerobrigata di stanza a Bergamo, è stato prescelto a far parte del gruppo di ufficiali dell'Aviazione militare italiana inviati in questi giorni a Furstenfeldbruck, vicino a Monaco, presso quell'importante base aerea della NATO, per frequentare un corso di specializzazione sugli aviogetti. Il tenente Uster avrà così la possibilità di apprendere le più moderne tecniche e le più recenti innovazioni nel campo dell'aviazione militare in un centro che ospita i migliori piloti dell'Europa Occidentale e di vari altri paesi del mondo libero.

Un signorile arredamento

è indice di buon gusto e di benessere. Mobili di squisita fattura ed a prezzi eccezionalmente convenienti sono esposti direttamente dai produttori nella Mostra permanente dell'Artigianato e delle Piccole Industrie allestita nel Padiglione della Fiera di Trieste con ingresso in via Settefontane. Ogni pomeriggio un maestro artigiano è a disposizione del pubblico per la vendita dei mobili e degli altri articoli esposti e, per l'eventuale progettazione gratis, di particolari arredamenti anche con sopraluogo a domicilio. La Mostra è aperta ogni giorno dalle 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, nonchè le mattine delle domeniche e delle altre giornate festive.

Alla Società Ginnastica

oggi, pomeriggio, dalle 17 alle 20.30, tè dansante studentesco riservato ai soci e studenti, muniti di tessera od invito.

B F

UNA SORPRESA
che si rinnova nel tempo

Ciclomotori gratis...

In occasione dell'inaugurazione del nuovo negozio confezioni Nelco in Largo Barriera Vecchia 10, verranno offerti gratuitamente ai giocatori che siano riusciti vincenti nei concorsi Totocalcio N. 33, 34 e 35 con schedina giocata a Trieste, alla quale deve essere allegato il presente avviso i seguenti premi: ai tredicisti un ciclimotore Bianchi Aquilotto ed ai dodicisti un impermeabile naylon Rhodiatoce. La ditta Nelco Vi consiglia perciò di ritagliare e conservare questo comunicato e Vi ricorda che dispone delle confezioni migliori ai prezzi migliori in un assortimento eccezionale. Confezioni Nelco in Largo Barriera di fronte al Cinema Massimo.

«In vita»

con i primi tepori si getta via il soprabito, e si scopre che occorre un vestito nuovo. Un elegante assortimento di giacche e pantaloni, o se preferite una confezione su ordinazione, vi attendono da ORVERA, via Machiavelli 7, I p., con comodo pagamento rateale.

Il Caffè ideale

per la cordiale accoglienza degli ambienti, che comprendono anche la saletta T.V., il servizio inappuntabile, la squisitezza del caffè «Excelsior» servito con la nuova automatica «Gaggia», è il rinnovato Bar Urbanis in piazza della Borsa. Rinomata pasticceria di propria fabbricazione.

Risultati garantiti

con il nuovo shampoo «*Enden*», per il trattamento antiforfora. Piacevole, facile, rapido, renderà i vostri capelli sani, brillanti e luminosi. Vedrete che differenza, dopo aver usato «*Enden*». E' un prodotto Helene Curtis - Presso Cosulich & Padi, Carducci 24.

Gita a Ravenna

Sotto gli auspici della Lega Navale Italiana, nei giorni 27 e 28 c. m., verrà effettuata una gita via mare a Ravenna con mezzi della Marina Militare. Nel viaggio di ritorno si farà sosta a Venezia. Possono prender parte soci e simpatizzanti. Per schiarimenti rivolgersi alla segreteria della sede, via S. Caterina 7, tel. 24035.

Prima o poi

anche Voi acquisterete un gioiello, un Omega-Tissot. Concessionario ufficiale Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95269; via Carducci 24, tel. 41702.

Sabato

alle ore 11 verrà aperto nella nuova Galleria il rinato Caffè Tergesteo.

Stani Terpin

† Si è spento ieri serenamente

Stani Terpin

Ne dànno il triste annuncio la moglie CARLA, il figlio LIVIO, la MAMMA, la sorella ALBINA con il marito BRUNO RUTTER, e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 16.30, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano i medici dottori Babich, Bennari e Kulterer, e le suore del Padiglione ausiliario dell'Ospedale di S. Giovanni per le premurose cure prestate al nostro caro

Famiglie:
TERPIN - RUTTER
DOSTAL - SKERL

---

† Il 23 corr. si è spento serenamente

Luigi Ermacora

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 26 corr., alle ore 11, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo si ringraziano sentitamente il primario prof. L. Lovisato, i medici curanti, suor Silvestra, le infermiere e il personale tutto della II divisione medica.

---

† Il 24 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zuppin ved. De Luca

Ne dànno il triste annuncio il figlio BERNARDO con la moglie, i nipoti PINO e TONIO, la sorella PAOLA, e i parenti tutti

I funerali avranno luogo oggi a Muggia, partendo dal Macello Vecchio, alle ore 16.45.

---

† Il 22 corrente si è spento il

COMM.

prof. Renato Enenkel

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio i dolenti FAMILIARI.

Per espresso desiderio del Defunto, i familiari non prendono il lutto.

Si dispensa
dalle visite di condoglianza

---

† **Edoardo Zlobec**

ci ha lasciato per sempre.

La desolata consorte MERCEDE, il figlio (assente) ed i congiunti tutti ne dànno il triste annuncio. I funerali seguiranno venerdì 26 corr. alle ore 14.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel contempo ringraziano i sigg. medici e le buone suore della I Divisione Chirurgica.

---

† Il 24 corr. è mancata la nostra cara

Maria Varani nata Draschler

Ne dànno il triste annuncio i dolenti figli, i fratelli, la sorella, le nuore, i generi e i nipotini tutti.

I funerali avranno luogo domani, 26 corr., alle ore 10.30 partendo da Largo Barriera Vecchia n. 15.

Famiglie:
VARANI - LANGE -
ZAMPERLO - LUONGO
- STURM - SENSI

---

† Il giorno 23 corr. si è spento dopo lunghe sofferenze, munito dei conforti religiosi

Giovanni Careddu

Addolorate ne dànno il doloroso annuncio la moglie REGINA e la figlia GIULIANA.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 10.30, dalla cappella dell'Osp. Maggiore.

---

† Si è spenta il giorno 24 corr.

Cecilia Toscano

Ne dànno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i fratelli, le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi 25 corr., alle ore 11.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 24 corr. è spirata improvvisamente

Maria Corsi nata Zampi

Ne dànno la triste partecipazione il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Armando

ringraziamo sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie di cuore al prof. dott. Enrico Buchberger.

Fam. CAVALLI

Nel VII anniversario, ricordiamo la nostra cara

Alferia Serti

LA FAMIGLIA

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

ernia

Il metodo scientifico MYOPLASTIC KLEBER è applicato dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti stimati e abilitati dallo
INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Risultato: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più nè alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

« Come con le mani »

Potrete farne una prova gratuita a:

TRIESTE:
Farmacia dott. de Leitenburg, p.zza S. Giovanni 5, venerdì 26

PRIMARIA INDUSTRIA FARMACEUTICA TEDESCA

cerca giovani laureati in Medicina, in Farmacia o in Chimica per affidar loro la Propaganda Medica per TRIESTE, VENEZIA GIULIA e FRIULI.

Poichè i prescelti dovranno dedicarsi esclusivamente a tale attività, si richiede parola facile, bella presenza, spirito di iniziativa, e patente di guida.

Offerte con curriculum, referenze, fotografia e pretese a:

CASSETTA 5 G - S.P.I. - FIRENZE

Dinamica organizzazione rappresentanze riunite
ROMA
Ufficio in via V. Veneto - Roma

Magazzino di deposito 1500 mq. a passo carrabile - Mezzi di trasporto - Personale selezionato maschile e femminile - Garanzie

A S S U M E
RAPPRESENTANZE
G E N E R A L I
italiane ed estere

anche limitatamente ad alcune regioni (purchè di prim'ordine)

Scrivere casella P/59 - S.P.I.
Via del Parlamento 9, Roma

Esposizione generale delle industrie svizzere in 17 gruppi e 21 padiglioni.
FIERA SVIZZERA BASILEA 1957
Informazioni, prospetti e catalogo presso la Legazione e Consolati di Svizzera, l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo e Camera di Commercio Svizzera in Italia.
27 aprile - 7 maggio
riduzioni ferroviarie

Sposatevi con chi volete
ma non abbiate dubbi
per il fotografo:
«GIORNALFOTO»

DATE AIUTO
ALL'OPERA CIVILE
DELLA LEGA NAZIONALE

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - TEL. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
FIUME, festivo 7.15, giorn. 16.
SAPPADA, BRESSANONE e BOLZANO - Merano, giornal.

CONTINUA LA DELICATA INDAGINE NELLE CARCERI

Fantasia e realtà nell'«operazione Coroneo»

Una radio clandestina localizzata nelle vicinanze della prigione? Indiscrezioni su alcuni fermi - Sospetti in attesa di conferma

Circondati da un riserbo che resiste ad ogni assalto dell'indiscrezione, i Carabinieri proseguono la «operazione Coroneo». Sulla delicata indagine sono state fatte sinora infinite illazioni che un pizzico di mistero rendeva ancor più avvincenti. Qualcuno ha voluto rivestire l'episodio di un'eccezionale gravità, qualcuno l'ha interpretato come un rigore applicato, come si suol dire, con la «faccia di servizio». A prescindere da tutti i «si dice» e da tutte le più o meno arbitrarie supposizioni, la inchiesta nelle carceri è notevolmente interessante, soprattutto per gli sviluppi che potrà avere in un immediato futuro.

Sino a oggi gli inquirenti hanno operato una ventina di fermi. Tra le persone trattenute ci sono agenti del personale di custodia, individui già detenuti sotto l'imputazione di spionaggio, il cappellano e il ragioniere capo delle carceri. A dare un ben preciso indirizzo all'orientamento delle indagini ha contribuito una scoperta fatta qualche mese fa, allorchè personale specializzato appartenente a uno speciale organo investigativo sarebbe riuscito a individuare una trasmittente clandestina nelle immediate vicinanze del Coroneo. La presenza della piccola stazione ha avuto — ovviamente — il potere di valorizzare anche la radio venuta alla luce in una cella del secondo piano delle carceri dove, nascosti sottomalta, sono stati trovati anche i fili dell'apparecchio. L'apparecchio era ricevente di scarsa potenza; ma secondo taluni, sarebbe stato dotato di un'antenna direzionale che avrebbe consentito di captare non solo la locale emittente ma anche una emittente clandestina situata nelle immediate vicinanze.

Al lume di queste rivelazioni la radio in cella non riveste il carattere di un innocuo passatempo che i detenuti si prendevano in margine ai limiti concessi dal regolamento carcerario, ma un aspetto notevolmente più serio. I gravi sospetti che hanno dato origine all'«operazione Coroneo», sono stati motivati oltrechè dalla localizzazione della trasmittente clandestina, anche dal fatto che tutti i detenuti per spionaggio erano stati messi in una stessa cella. Subito dopo la sorpresa notturna, i Carabinieri hanno dato il via ai serrati interrogatori di tutto il personale. Gli inquirenti hanno operato anche numerose perquisizioni e, nell'alloggio di una delle persone arrestate, avrebbero trovato dei messaggi scritti in lingua slovena da recapitare ai congiunti dei detenuti. Il rinvenimento varrà probabilmente alla persona l'incriminazione per concorso in un preparativo di evasione.

Evasione: questa è la parola che si nasconde dietro l'indagine, i confronti, gli interrogatori e le perquisizioni. Da più parte si sostiene ormai — e con argomenti di una certa validità — che al carcere sarebbe stata in corso di preparazione un'evasione in massa dei detenuti denunciati per spionaggio. E le cose venute alla luce nel corso della rigorosa inchiesta avrebbero finito col confermare il sospetto. Una delle persone attualmente fermate — non si sa se in buona fede o per scagionarsi di eventuali responsabilità future — si sarebbe recata tempo fa a Roma per lamentare, in alta sede, la scarsa disciplina che vigeva al Coroneo.

Effettivamente al carcere qualcosa non andava, e i risultati finora conseguiti dall'inchiesta lo confermano. I meglio informati elencano già le denunce che verranno elevate a carico degli indiziati: secondo essi, si tratterebbe di tentata evasione, concorso in tentata evasione e favoreggiamento reale nonchè altre accuse minori. Tutto questo, naturalmente, è ancora nel campo del «si dice». Le autorità sono ermetiche sull'inchiesta che peraltro interessa tutta la città, viste le proporzioni che essa ha assunto e lo spettacolare apparato con cui è stata iniziata.

Il premio «Mario Ponzio» assegnato a medici torinesi

I proff. Attili, Benassi, Cassano, Dogliotti, Ferraro e Turano componenti la Commissione giudicatrice per il premio «Mario Ponzio», bandito dall'INAM su due temi di alto interesse radiologico, hanno unanimemente deliberato di attribuire il premio di lire 500.000, previsto per il tema «Studio critico su i limiti fisico-biologici alla azione oncoterapica delle radiazioni ionizzanti» al lavoro presentato dai dottori L. Campi e P. Ollino dell'Istituto Radiologico dell'Università di Torino.

Anche il premio di lire 250.000 per il tema «Moderni criteri dosimetrici in attino-termo-ultrasuonoterapia» è stato vinto da due radiologi dell'Istituto universitario torinese, i dottori G. Farinet e D. Fiandesio. La Commissione ha inoltre ritenuto meritevole di particolare segnalazione il lavoro del dott. De Bellis dell'Arcispedale S. Anna di Ferrara.

Il premio Ponzio venne a suo tempo istituito dall'INAM al fine di onorare la memoria dell'esimio radiologo, scomparso recentemente per lesioni contratte durante la sua attività quotidianamente dedicata alla scienza radiologica.

I Vigili del fuoco sono accorsi alle 18 di ieri nei pressi di Borgo Grotta Gigante dove s'era sviluppato un incendio in una zona boschiva. Le fiamme hanno distrutto numerosi giovani pini, causando un danno che supera le centosessanta mila lire.

Partenza per l'Acropoli

(«Giornalfoto»)

Il Sindaco ha dato ieri alle 10.01 in riva Tre Novembre il via alle macchine partecipanti al ralley internazionale dell'Acropoli. Tra i numerosi concorrenti sono partiti anche i guidatori italiani fratelli Leto di Priolo, Castelli-Guidi, Martignoni, Turri e Cocchetti, Marini e Tavola. Dopo aver percorso 2871 km. essi raggiungeranno l'Acropoli sabato alle ore 14 dove Re Paolo di Grecia premierà i vincitori.

UN AUTOTRENO PARTE LASCIANDO A TERRA I GUIDATORI

Venti tonnellate di cipolle in bilico sulla scarpata di Sistiana

Lo spettacolare incidente si è risolto senza vittime - Laborioso ricupero della motrice - Gli altri infortuni sulle strade

Uno spettacolare ma per fortuna incruento incidente verificatosi ieri sera sul piazzale di Sistiana, ha fatto rallentare la corsa ai numerosi veicoli in transito lungo la costiera. Erano all'incirca le 20.15 quando un massiccio autotreno con rimorchio, targato «STT 11939 - Tir», è appartenente alla ditta Josef Majer, Lastentransporte - Obstexpost - Soechan, si arrestava sul margine sinistro (rispetto alla sua direzione di marcia) del piazzale. Il veicolo, ch'era diretto in Austria era carico di duecento quintali di cipolle, distribuite metà sul rimorchio e l'altra metà sulla motrice. Appena bloccato il veicolo i due autisti uscivano dalla cabina di guida e si dirigevano verso la trattoria «Al Castello» che trovasi proprio dirimpetto per consumare un caffè prima di affrontare il resto del viaggio. I due uomini si erano appena accostati al banco, allorchè un assordante rumore seguito da uno scroscio di pietre, li faceva accorrere nuovamente sulla strada: durante la loro brevissima assenza il mastodontico veicolo (rimorchio e motrice erano ricoperti da un ampio telone) s'era rimesso in moto. Dopo avere deviato completamente verso sinistra, l'automezzo era andato ad urtare il parapetto alto all'incirca un metro che recinta la scarpata di cemento digradante verso un prato. Dopo avere abbattuto una decina di metri di parapetto, la motrice è slittata lungo il pendio cementato e si è arrestata con il radiatore tra due alberi del prato, mentre con le ruote posteriori è rimasta in bilico tra il piazzale e l'inizio della scarpata. Evidentementte, il rimorchio carico ha frenato il pauroso scivolone, ed ha inchiodato all'inizio del baratro la motrice ormai lanciata verso il basso.

Da più parti sono stati subito chiamati soccorsi, e agenti del Traffico e della Stradale nonchè un carro attrezzi dei vigili del fuoco giungevano rapidamente sul posto. Mentre i poliziotti incominciavano a regolare il traffico sulla costiera, i vigili mettevano in atto il potente uncino della gru e tutti i mezzi in dotazione per riportare la motrice alla superficie. Dato il peso della motrice — 9 tonn. di stazza più 100 quintali di carico — l'impresa ha potuto essere portata a termine soltanto con l'intervento del «Max», il potente carro ricuperi della Polizia. Il veicolo è stato riportato alle 0.30 sul piazzale. L'opera di ricupero ha potuto dirsi conclusa appena all'1.30, quando l'autotreno è stato avviato in una autorimessa per essere posto in condizioni di riprendere il lungo viaggio. Quali le cause del disastro? E' opinione dei tecnici che, uscendo dalla cabina, il conducente abbia dimenticato di innestare la marcia e di tirare a dovere il freno a mano. I danni, piuttosto ingenti, non sono stati ancora esattamente valutati.

Oltre che in periferia, Traffico e Stradale sono stati notevolmente impegnati anche in città. Poco dopo le 23 al volante di un'utilitaria, Nicolò Totto, di 47 anni, abitante in via Margherita 21 scendeva il viale Venti Settembre in direzione del centro. Avvicinandosi allo stabile n. 34 l'autista sbandava improvvisamente a sinistra e andava a cozzare contro un albero dove fracassava la parte anteriore della macchina ferendosi leggermente. All'ospedale i medici hanno riscontrato al Totto ferite alla fronte, per cui l'hanno trattenuto in osservazione con prognosi di dieci giorni. Intorno alle 21.45 mentre percorreva la strada di Basovizza diretto verso il centro al volante di un'utilitaria, il meccanico Oronzo D'Agostino, di 21 anni, domiciliato a Novoli, in via Brunetti 16, è rimasto abbagliato dai fari di un'auto incrociante e sterzando bruscamente per evitare uno scontro ha provocato il ribaltamento del veicolo. Il D'Agostino è stato sùbito soccorso da due amici che viaggiavano nella stessa macchina i quali, dopo averlo aiutato a rimettere in sesto l'utilitaria lo hanno accompagnato nell'autorimessa di via Torrebianca 4, dov'è occupato. Appena giunto nell'officina, il D'Agostino è stato colto da un malore, per cui ha dovuto essere accompagnato all'ospedale, e colà trattenuto in osservazione con prognosi di cinque giorni per profonde contusioni alla coscia destra.

Nello svoltare alle 18.25 dalla Tarvisiana verso la via Carsia, lo autista Giorgio Prelaz, di 28 anni abitante in via Negrelli 16 ha urtato con il suo scooter contro la utilitaria guidata da Anna Daniel, di 23 anni, abitante a Villa Opicina in via Prosecco 18, e quindi si è ribaltato. Il Prelaz, che ha riportato ferite lacero contuse multiple, è stato accolto all'ospedale in osservazione con prognosi di una settimana.

Nei pressi del monumento a Rossetti l'assistente edile Vittorio Bonifacio, di 48 anni, abitante in viale D'Annunzio 35, è stato urtato alle 18.50 dallo scooter di Salvatore Campisi, di 19 anni, abitante in via Trento 12, e per la spinta si è ribaltato producendosi contusioni all'occipite, al dorso e alla gamba destra. E' stato trattenuto in osservazione all'ospedale con prognosi di otto giorni.

Nell'attraversare alle 18 la strada di Fiume all'altezza della trattoria «Alla gloria» il pensionato Antonio Topan, di 71 anni, abitante in via delle Campanelle 124 ha visto improvvisamente sopraggiungere un'auto e nella tema di rimanerne investito è ritornato precipitosamente indietro. Senonchè, nella fretta egli ha messo un piede in fallo, ed è caduto fratturandosi la tibia sinistra. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

CONFERENZE

Ieri sera Giani Stuparich ha concluso il ciclo delle lezioni sull'insegnamento letterario di Giuseppe Mazzini, lezioni che egli ha svolto per il Centro pedagogico del Provveditorato agli Studi. In questa sua ultima lezione l'oratore ha parlato del saggio di Mazzini «D'una letteratura europea», pubblicato nell'«Antologia» di Firenze nel 1829. Ciò che più colpisce in questo saggio è il fatto che il Mazzini, a ventiquattro anni, con una antiveggenza eccezionale che precorre di più di un secolo la maturazione degli avvenimenti, ha saputo presentare un quadro pregnante dei segreti impulsi che appena oggi stanno facendosi strada nel laborioso processo di unificazione europea. Ed è lo stesso Mazzini ad accorgersi che egli parla più per i futuri che per i contemporanei. Ma egli, che non cerca il successo immediato, ma lavora con il solo scopo di servire l'idea, porta arditamente fino in fondo il suo ragionamento. La letteratura inviscerata nella vita civile e politica delle Nazioni ed è naturale che in un'epoca in cui la vita civile si forma di nuove aspirazioni e si aumenta di nuovi rapporti, anche la letteratura tenda a rinnovarsi nella sua essenza e nelle sue forme. «Come la vita civile tende a diventare europea, così pure la letteratura». Ma, avverte l'oratore, al Mazzini preme di dimostrare che se egli invoca una letteratura europea è ben lontano da lui il pensiero di un livellamento sotto cui vengano distrutte le caratteristiche fondamentali delle letterature nazionali. Come una Nazione indipendente non può vivere isolata, ma deve vivere in comunità e in relazioni con le altre, così una letteratura nazionale non può rimanere nei limiti che le assegnano i particolari modi e le particolari tradizioni della Nazione, ma deve sollevarsi oltre i propri confini per farsi comprendere, deve essere oltre che nazionale, più che nazionale, letteratura europea. Il pubblico, che ha seguito la conferenza con intenso interesse, ha alla fine applaudito calorosamente l'oratore. Tra coloro che gli si sono fatti intorno per congratularsi abbiamo notato lo scrittore istriano P. A. Quarantotti Gambini.

Per il ciclo di conferenze in lingue straniere, organizzato dalla R.A.S. con la collaborazione dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università, il prof. James Vitelli parlerà questa sera alle 18.15 nella sala del Consiglio della Società sul tema: American Literature of the XX Century.

Domani sera alle 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore avrà luogo la 18.a seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Saranno svolti i seguenti casi clinici: prof. M. Gopcevich, dott. N. Morandini, dott. F. Lazzari: Su di un caso di arterite temporale (Malattia di Horton). Prof. M. Gopcevich, dott. N. Morandini, dott. N. Puhali: Crisi convulsive in corso di avvelenamento acuto da nitrobenzoli. Prof. M. Gopcevich, dott. N. Morandini, dott. F. Lazzari: Su di un caso di meningite da piociamo. Dott. F. Camerini, dott. A. T. Cominardi: Contributo alla trasmissione ereditaria delle cardiopatie: cardiopatia congenita in gemelle. Dott. L. Rocco: Eritrodermia esfoliatica di probabile origine allergica.

L'Università Popolare ha invitato il prof. Giorgio Costantinides, professore incaricato presso la Facoltà di ingegneria dell'Università degli studi di Trieste, a tenere una conferenza sul tema: «I detersivi e le loro applicazioni pratiche», domani venerdì alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante Alighieri» (via Giustiniano n. 5).

UN'ALTRA VITTIMA DELLA MORTE INVISIBILE

Suicida a Merano un esercente triestino

Lontano da Trieste dove era stato per lunghi anni titolare di un noto bar di via Cassa di Risparmio, si è tolto la vita con il gas illuminante Vittorio Tommasini, di 62 anni, oriundo da Vivaro, e stabilitosi nel 1950 a Merano. Dopo avere ceduto il suo locale l'esercente s'era trasferito assieme alla moglie nella ridente località atesina nella speranza di riaprire lassù, con la stessa fortuna che lo aveva assistito a Trieste, un altro esercizio. Purtroppo i suoi progetti erano rimasti tutti allo stato potenziale; lentamente perciò, il Tommasini s'era lasciato prendere dallo sconforto.

La scorsa settimana egli era venuto per l'ultima volta a Trieste dove aveva visitato alcuni suoi parenti ai quali aveva ancora una volta narrato i suoi progetti per un futuro che riteneva immediato. Forse, già allora, pensava al disperato disegno che ha attuato il lunedì di Pasqua. Dopo avere atteso che la moglie uscisse di casa, l'esercente le ha scritto un breve messaggio di addio e, dopo avere messo il biglietto bene in vista su un tavolo, si è disteso sul pavimento della cucina, lasciando che il gas dai rubinetti aperti del bollitore lo uccidesse lentamente. Dopo poco più di un'ora l'odore del gas è stato percepito dagli inquilini del piano sottostante — c'era, tra essi, anche un cognato del Tommasini — i quali si sono affrettati a dare l'allarme. Qualcuno ha suonato lungamente alla porta del suicida e, non ottenendo risposta, ha abbattuto il battente con una spallata consentendo così ai presenti di penetrare nell'alloggio che era saturo di gas. Sono stati subito chiamati soccorsi e il Tommasini è stato avviato d'urgenza all'ospedale dove, appena giunto, è spirato. Da Merano si apprende che il Tommasini era affetto da una preoccupante forma di esaurimento nervoso, per cui era in cura da un medico. Ma, nonostante il grave disturbo, nulla faceva presumere il disperato gesto che lo sventurato ha attuato con fredda determinazione.

Infortuni sul lavoro

Anche ieri gli infortuni sul lavoro sono stati numerosi. Intorno alle 14 mentre stava demolendo un pilastro dell'elettrofiltro all'«Italcementi» di Zaule, il manovale Antonio Bibalo, di 34 anni, abitante in S. M. M. inf. 543 è stato colpito da un blocco che gli ha prodotto una profonda contusione all'anca sinistra ed escoriazioni al gomito sinistro. E' stato ricoverato nel reparto ortopedico dell'ospedale con prognosi di venti giorni.

Al Cotonificio San Giusto, l'operaia Antonietta Minervino in Conteluca, di 34 anni, abitante in via del Ponte 9, è stata investita di striscio alla gamba sinistra da una macchina aspiratrice rovesciatasi all'improvviso su un fianco. La Conteluca, che ha riportato una contusione all'arto è stata accolta in osservazione con prognosi di sei giorni. Un pezzo di ferro, staccatosi da una gru in azione al Cantiere Felszegi si è abbattuta addosso al meccanico Roberto Cernivani, di 41 anni, abitante in via Battisti 6 e gli ha prodotto una ferita lacero contusa al parietale destro. Nello stesso cantiere è rimasto infortunato anche il carpentiere in ferro Luciano Novello, di 37 anni, abitante al n. 44 di Cerei di Muggia, che maneggiando una lamiera si è prodotto una vasta escoriazione al polso sinistro. Lavorando su un ponte alto quattro metri in costruzione a San Giovanni di Duino lo assistente Soave Rossi, di 60 anni, abitante in via Besenghi 51, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato al suolo, producendosi la sospetta frattura della caviglia sinistra. E' stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni.

Mentre stava lavorando nell'officina FOMT in via della Tesa, il meccanico Sergio Bussani, di 22 anni, abitante a Chiarbola superiore 630, è stato investito alla mano destra da un pezzo di ferro precipitato dal banco di lavoro: ha riportato vaste ferite con parziale scarnificazione del mignolo.

REVISIONE IN APPELLO DI UNA SENTENZA

Un ufficiale assolto dall'accusa di omicidio

Aveva investito a Palmanova un giovane ciclista

Un drammatico incidente della strada, che il pomeriggio del 21 giugno 1954 costò la vita a un ragazzo di Palmanova, Silvano Maiolini, di nove anni, è stato riesaminato ieri dai giudici della Corte di Appello di Trieste di fronte ai quali è comparso il maggiore in SPE del IV reggimento Genio Nicola Rinaldini da Cremona, di 45 anni, accusato di omicidio colposo. Il fatto avvenne verso le 18.30 del giorno indicato lungo il viale S. Marco della città di Palmanova. Al volante della sua grossa cilindrata, un'Alfa Romeo 1900, il maggiore Rinaldini aveva appena superato — secondo l'imputazione — una altra autovettura e si trovava perciò tutto spostato sulla sinistra, quando si trovò davanti al radiatore il piccolo Maiolini che, viaggiando nella stessa direzione in sella a una bicicletta da donna, stava svoltando a sinistra per raggiungere la propria abitazione. L'investimento fu inevitabile: sbalzato a parecchi metri di distanza dallo urto, il giovane ciclista venne raccolto esanime e trasportato allo ospedale ove spirò poco dopo per le gravissime ferite riportate. Al processo di prima istanza celebratosi a Udine il 6 aprile 1955, il maggiore Rinaldini venne riconosciuto colpevole e condannato per omicidio colposo in quanto il Tribunale, pur ritenendo di escludere una manovra imprudente di sorpasso di altra vettura, aveva tuttavia ritenuto che l'imputato corresse a cento all'ora e quindi con velocità pericolosa in un tratto di strada fiancheggiato da case.

Contro tale sentenza il maggiore Rinaldini interpose appello, sostenendo che la velocità non era imprudente in quanto conduceva la macchina a settanta all'ora, e che comunque la disgrazia era accaduta per imprudente attraversamento della strada da parte del ciclista. La Corte, dopo aver vagliato attentamente le risultanze del processo, ha accolto l'appello, annullando la sentenza del Tribunale di Udine e assolvendo il maggiore Rinaldini per non aver commesso il reato.

Pres. Zerboni, P. M. Castellano, canc. Maggi; difesa C. Pollucci.

15 giorni di reclusione per il furto di scarti di rame

Quindici giorni di reclusione e mille lire di multa con tutti i benefici sono stati inflitti ieri dal Tribunale a un dipendente dell'Acegat, accusato di furto per essere stato colto da un sorvegliante mentre usciva da uno dei depositi con sotto il braccio un involto contenente un po' di filo di rame di scarto. Nel verbale assunto dall'azienda l'imputato — lo operaio qualificato Giuseppe Mioni — aveva dichiarato di avere preso il filo di rame (circa due chilogrammi) ignorando di commettere un reato; al processo ha confermato tale dichiarazione mentre un rappresentante dell'azienda ha precisato che gli scarti erano assolutamente inutilizzabili (il Mioni intendeva servirsene per fare dei bordi ad un tavolino). Pres. Rossi, P.M. Scarpa; difesa Uglessich.

SPETTACOLI

Il secondo concerto sinfonico diretto da Antonio Pedrotti

Fervidamente atteso e alacremente preparato il secondo concerto sinfonico diretto dal maestro Antonio Pedrotti, con la collaborazione della soprano Magda Laszlo si annunzia ricco e attraente per l'inclusione di quattro canti per soprano e orchestra «Lieder eines fahrenden Gesellen» di Gustav Mahler, del quale abbiamo sentito nella stagione sinfonica dell'anno decorso, la seconda sinfonia. E' noto che Mahler, fin da giovane, trovò nel Lied la sua cellula musicale, lo stimolo delle sue invenzioni melodiche. E' risaputo anche che la sua struttura sinfonica si origina e si determina in molta parte dallo sviluppo istrumentale del Lied. Aveva appena diciannove anni quando compose un Oratorio profano «Das klagende Lied» rielaborato poi in età matura. Gustav Mahler coltivò parallelamente alla composizione orchestrale, e alla direzione d'orchestra, gli studi letterari. Molto sensibile alla poesia romantica tedesca, particolarmente studioso e conoscitore della lirica di Rainer Maria Rilke, il giovane Mahler ebbe pronta e fantasiosa la vena poetica che lo portò a verseggiare e poi a musicare i suoi Lieder. Era condirettore dell'Opera di Stato a Kassel quando compose, ispirato e turbato da un amore infelice per una bella cantante, i quattro Lieder che ascolteremo sabato prossimo e che formarono la prima sorgente da cui nacque la sua prima sinfonia nel 1891. Sinfonista prodigioso e direttore d'orchestra insuperato, alla cui scuola si maturò il grande Bruno Walter, la figura di Gustav Mahler è tuttora e purtroppo poco e male nota al pubblico italiano. I suoi Lieder orchestrali e cantati, lo illuminano nella dolcezza dell'ispirazione e nel magistero sinfonico, e nello stesso tempo lo rivelano nel clima romantico ora patetico, ora tragico, sempre nostalgico, inquieto e ardente. Nello stesso concerto, il pubblico ascolterà in apertura la Sinfonia in tre tempi di Mozart K.V. 504 eseguita a Praga nel 1787 dopo il trionfo del suo «Matrimonio di Figaro». Di quest'opera la sinfonia così detta di Praga reca appena qualche traccia mentre, sullo sfondo echeggia con parecchi accenni alla sonorità e ai movimenti appassionati del «Don Giovanni». Alla prima parte classico-romantica del concerto, segue la seconda nettamente moderna, e con Zafred contemporanea. «L'uccello di fuoco» di Strawinsky, che abbiamo visto realizzato in forma coreografica sulle scene del Verdi, riappare ora in alcune parti orchestrali della Suite; è uno Strawinsky magico dei suoni e dei colori, già stretto nella febbre ritmica e ancora legato al melos russo, alla terra russa che egli dimenticherà musicalmente, per ricrearsi e rivivere attraverso una nuova individualità cosmopolita.

La stagione sinfonica di primavera al Verdi

Oggi la biglietteria rimane chiusa. Si riaprirà domattina per riprendere la vendita dei biglietti per il Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina, diretto dal M.o Antonio Pedrotti, con la partecipazione della cantante Magda Laszlo, che avrà luogo sabato alle ore 21.

Il programma comprende: Mozart: Sinfonia in re magg. n. 38 (Praga); Mahler: «Lieder eines fahrenden Gesellen» per soprano e orchestra (Nuova per Trieste); Zafred: Sinfonia breve (per archi); Strawinsky: «L'uccello di fuoco», Suite dal balletto.

Noto complesso «jazz» domenica al CUM

Domenica nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il Centro Universitario Musicale presenterà il noto complesso di jazz della «Milan College Jazz Society», già ospite della stessa Associazione lo anno scorso.

Il complesso milanese, che si è dedicato allo stile jazzistico tradizionale, ha conseguito, nella sua giovane attività, già diversi riconoscimenti in campo nazionale ed europeo. Quest'anno la «Milan College Jazz Society» ha accresciuto il suo organico di un altro elemento, un trombone. La manifestazione avrà inizio alle ore 11. Prenotazioni e vendita dei biglietti esclusivamente presso la Biblietteria Centrale di Galleria Protti.

«Congedo» di Renato Simoni con Cesco Baseggio al Nuovo

L'Associazione per il Teatro Stabile di Prosa della città di Trieste offrirà ai suoi fedeli abbonati uno spettacolo eccezionale: «Congedo» di Renato Simoni, in cui Cesco Baseggio sarà l'interprete principale. Il debutto avrà luogo mercoledì 1.o maggio alle ore 21.

Il Trio di Trieste alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il Trio di Trieste. Il programma comprende i Trii in do min. di Beethoven e Brahms ed in la min. di Ravel. Il concerto è riservato ai soci della Società dei Concerti che con questa manifestazione chiude la serie del suo venticinquesimo anno sociale.

Canzoni popolari francesi con il Duo Benoit al CCA

Iniziando da Trieste una rapida tournée nelle maggiori città italiane, sarà lunedì prossimo ospite del Circolo della Cultura e delle Arti il duo Benoit per un concerto dedicato alla canzone popolare francese. Accompagnati al pianoforte dalla loro madre, Denise e Jean-Christophe Benoit, soprano e baritono, eseguiranno un ricchissimo programma diviso in tre parti: canti popolari di tutte le regioni francesi dalle origini ai nostri giorni. Ogni canzone sarà preceduta da brevi cenni illustrativi.

L'interessante concerto, primo del genere che si tenga a Trieste, reca un titolo molto suggestivo: «L'ésprit français à travers la chanson». La serata è promossa in collaborazione tra la Sezione spettacolo del C.C.A. e l'Alliance Française; l'inizio è fissato per le ore 21 nella sala maggoire del Circolo.

Ultima replica al Nuovo de «Il gatto con gli stivali»

Oggi, con inizio alle ore 17 ultima replica de «Il gatto con gli stivali» di Dante Cicognani.

Manifestazione cinematografica oggi al Teatro dei CRDA

Questo pomeriggio, alle ore 15 e alle ore 18, si svolgerà presso lo Auditorium di via del Teatro Romano 3, una manifestazione cinematografica, a conclusione di tutta l'attività che ha avuto corso durante l'anno scolastico corrente, presso il teatro del CRDA. Nel corso della manifestazione, organizzata a cura dei Circoli cinematografici dell'Associazione Insegnanti italiani V.G. e dei cineamatori del C.R.D.A., saranno consegnati i diplomi di benemerenza ai seguenti soci distintisi: cav. A. Miot, maestro E. Ruggier, ispettore scolastico onorario M. Cossiani, ins.ti G. Vaglieri, G. Caucci, L. Duse, nonchè il direttore didattico A. Angiolillo.

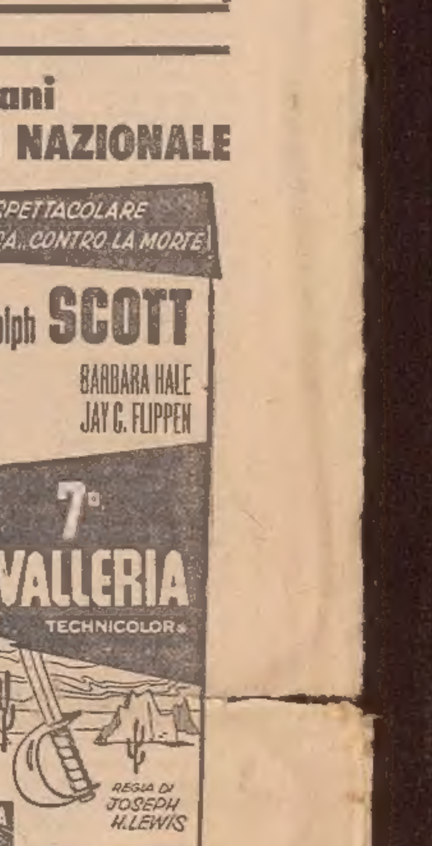
Il programma è composto dai seguenti film: Il castello di Montefeltro, Colori di Ciociaria, e le avventure di Robinson Crusoe.

Al Cinema dei ragazzi

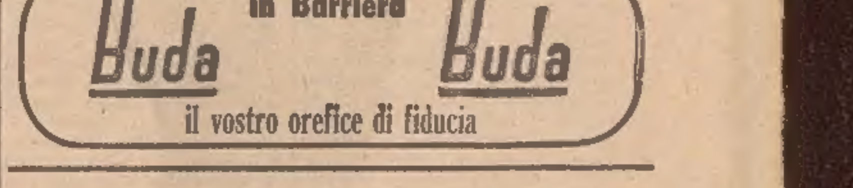
Oggi, all'Auditorium, il Cinema dei ragazzi ha in programma per i suoi piccoli amici «La danza degli elefanti», il bel film che reca la grande firma di Flaherty. Un film quasi da Cine club, ma che ai pregi artistici unisce il vivo interesse narrativo e avventuroso. Le proiezioni seguiranno alle ore 9.30 e alle 11.

Primo applauso al Venezian

Oggi alle 16 avrà luogo al Circolo Felice Venezian — Corso Italia 27 — un trattenimento per bambini. Questo chiuderà il ciclo spettacoli per bambini intitolato «Primo applauso per bambini». Il trattenimento sarà integrato da numeri di arte varia presentati da Livio Persini.



BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747



FANGHI A TRIESTE
VIA S. CATERINA 1
IST. DR. RINALDI

Dott. Giuseppe Busutti
Specialista
ORECCHIO - NASO - GOLA
Riceve dalle 11-12 e dalle 15-18 e per appuntamenti: telef. 93826
VIA G. GALLINA 2, mezzanino

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Ambulatorio trasferito in via Cassa di Risparmio 11, II piano, telef. 31447

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15/II - Tel. 33030
Ore: 11 - 13 17.30 - 19

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO G. VERDI. Stagione sinfonica di primavera. Sabato, ore 21: Concerto dell'Orchestra Filarmonica Triestina. Direttore m.o Antonio Pedrotti. Cantante Magda Laszlo.

TEATRO NUOVO. Ore 17: Teatro dei ragazzi. Ultima replica. «Il gatto con gli stivali» di D. Cicognani. Regia di Spiro Dalla Porta Xidias. Prezzi: settore A adulti L. 500, ragazzi 350; settore B adulti L. 300, ragazzi 200; galleria indist. L. 150.

TEATRO NUOVO. Sabato ore 21 e domenica ore 17: Compagnia del Teatro Stabile di Bolzano. «Il guerriero vanitoso» (Miles gloriosus) di T. M. Plauto. Regia di Fantasio Piccoli. Prezzi: settore A L. 800, settore B 600; galleria 300: Prezzi per insegnanti e studenti: settore A L. 400, settore B 250; galleria 100. Informazioni e prenotazioni botteghino del teatro, telefono 24183.

EXCELSIOR. 14, 17.30, 21.10: «Il gigante», il fuoriclasse della Warner, a colori, con Elizabeth Taylor, Rock Hudson e James Dean. Oscar 1956. Prezzi: galleria 500, platea 400. Sospesa la validità delle tessere a tutto il 29 corr. e tutte le riduzioni.

FENICE. 15.30: «Un re per quattro regine» con Clark Gable ed Eleanor Parker. Un film United Artists in cinemascope, colore De Luxe.

NAZIONALE. 15: «Alta società» con Bing Crosby, Grace Kelly e Frank Sinatra. Un technicolor della Metro, pieno di brio e umorismo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARCOBALENO. 14.30: «Il ragazzo sul delfino». Sophia Loren nel primo film americano cinemascope e a colori De Luxe, prodotto dalla 20th Century Fox, con Alan Ladd e Clifton Webb. Ore 21: teletrasmissione di «Lascia o raddoppia».

SUPERCINEMA. 14: «La vera storia di Jess il bandito» con Robert Wagner e Jaffrem Hunter. Un classico del West in technicolor e cinemascope. E' un film Fox. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

FILODRAMMATICO. 15: Samuel Goldwyn presenta: «Cacciatori di squali». Uno spettacolare cinemascope-technicolor, con Victor Mature, K. Steele e J. Olson. In caso di teletrasmissione da parte della TV della partita Italia-Irlanda verrà ritrasmesso sullo schermo grande oltre programma normale.

CAPITOL. 14.30: «Mezzogiorno di... fifa» con Dean Martin e Jerry Lewis. Comicissimo technicolor Paramount in vistavision. Ore 21: «Lascia o raddoppia» su teleschermo. Vietate le tessere.

GRATTACIELO. 14.30: «Alta società». Technicolor Metro, con Grace Kelly, F. Sinatra e B. Crosby. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

CRISTALLO. 14: Il più colossale cinemascope che mai sia stato realizzato: «Zarak Khan» con V. Mature, Anita Ekberg e M. Wilding. Technicolor Columbia. Ore 21: TV.

ASTRA ROIANO. 14.30: «Il tigrotto» con J. Chandler, L. Day e lo straordinario piccolo attore T. Hovey. E' un film per tutte le età che vi divertirà immensamente.

ALABARDA. 15.30: Antonella Lualdi, Vittorio De Sica, Marcello Mastroianni, Marisa Merlini in «Padri e figli...», in cinemascope. Il film dall'impareggiabile freschezza. Spettacolo gaio e delizioso. Ult. repliche.

ARISTON. 14: «Gioventù bruciata». Drammatico urto fra due generazioni. Il capolavoro che supera «La valle dell'Eden» con James Dean e Natalie Wood. Grandioso cinemascope in technicolor. Vietato ai minori. Grandioso successo. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ARMONIA. 14: «La battaglia di Fort River». G. Montgomery e M. Hjer. Stupendo technicolor. Nuovo spettacolo di varietà comicissimo.

AURORA. 14.30: «Anastasia» con Ingrid Bergman, Oscar 1956 per l'interpretazione di questo film e Yul Brynner. Una affascinante ed enigmatica figura di donna al centro di una vicenda che ha appassionato intere generazioni. Cinemascope a colori Fox. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

IDEALE. 14.30: «Le meravigliose storie di Walt Disney». Spettacolare cinemascope in technicolor.

IMPERO. 15: «Gioventù ribelle» con M. Rennie e G. Rogers. Grande successo. Ultimo giorno. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

ITALIA. 14: Ultimo giorno de «L'amore di una grande regina», in technicolor, con Romy Schneider. Domani «I diabolici», l'ultimo grandioso successo di H. G. Clouzot.

MARE. 15: «La storia di Tom Destry», technicolor, con Audie Murphy e Mary Blanchard. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

S. MARCO. 16: «E' sempre bel tempo» con Gene Kelly, Dan Dailey e Cyd Charisse. Uno splendido cinemascope. 21: «Lascia o raddoppia».

MODERNO. 15: «Tempo d'estate» con Katharine Hepburn, Rossano Brazzi e Isa Miranda. Stupendo technicolor. Ore 21: teleproiezione di «Lascia o raddoppia».

SAVONA. 14: «Amami o lasciami». Appassionante cinemascope Metro in technicolor, con Doris Day, James Cagney e C. Mitchell.

VIALE. Ore 10 e 11.30: «Caccia all'uomo nella jungla» con Johnny Weissmüller. Film magnifico.

VIALE. 14.30: «La terra contro i dischi volanti» con Hug Marlowe e Joan Taylor. Il più autentico film di fantascienza. La morte viene dal cielo. Primissima visione. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

VITT. VENETO. 14.30: «La squadriglia dell'amore» con Mitzi Gaynor e Bing Crosby. Divertente Paramount in technicolor.

AZZURRO. 14: «Giorno maledetto». Il fuoriclasse cinemascope in technicolor Metro, con S. Tracy, R. Ryan e A. Francis. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

BELVEDERE. 14.30: «Malaga» (La via del contrabbando). Avventuroso technicolor, con M. O'Hara e M. Carey. 21: «Lascia o raddoppia».

LUMIERE. 14: «I pionieri dell'Alaska», technicolor, con Anne Baxter e Jeff Chandler. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

MARCONI. 14.30: Il capolav. «Come le foglie al vento...». Technicolor, con Rock Hudson, Laureen Bacall, Robert Stack e D. Malone.

MASSIMO. 14.30: Anita Ekberg, la nuova regina di bellezza in «Ritorno dall'eternità». Sensazionale e avventuroso superscope R.K.O., svolgentesi nell'inferno verde dell'Amazzonia, con Robert Ryan e R. Steiger. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

NOVO CINE. 14: «Bravissimo» con Alberto Sordi. Ore 15.30: la partita Italia-Irlanda; ore 21: «Lascia o raddoppia».

ODEON. 14: «L'angelo scarlatto», in technicolor, con Yvonne De Carlo e Rock Hudson, l'attore del giorno. Vietato ai minori.

RADIO. 14.30: «Porto Africa». Avventuroso in technicolor, con Pier Angeli, Phil Carey e Dennis Price. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

BOTTEGA DEL VINO. Ballo ore 21: Aperta solamente nei giorni di giovedì, venerdì, sabato e domenica.

TAVERNA STERN. Questa sera ballo; suona il complesso diretto dal m.o Giraldi, con il cantante Ervino.

IL «MERATRAN» NUOVA SCOPERTA DELLA MEDICINA

Dà l'effetto della simpamina senza pericolo di assuefazione

Grazie a lunghe ricerche è stato trovato il farmaco ideale degli stati di depressione - Pare che sia anche capace di guarire i tic

Diciamo simpamina per intenderci, ma le sostanze aventi composizione chimica ed effetto stimolante similari sono diverse e ciascuna con diverso nome; con riferimento però al più noto di questi nomi esse costituiscono il gruppo dei «simpaminici». La loro azione di stimolo si esercita sullo stato fisico e su quello psichico, ed è ormai abbastanza conosciuta perchè ci si dilunghi ad esporla; tanto conosciuta da dar luogo all'uso di codesti rimedi fra il pubblico, anche al di fuori delle loro applicazioni curative.

I simpaminici infatti sono indicati in varie malattie ma vengono usate anche da persone perfettamente sane per ottenere un maggior rendimento fisico o psichico (sportivi, studenti, artisti, uomini di affari ecc.). Nulla di male finchè il ricorso allo stimolante avviene in linea episodica, solo qualche volta e per breve tempo; ma se l'uso si ripete troppo o si prolunga son guai, gli stessi guai in cui si incappa con gli stupefacenti.

Perchè i simpaminici, pur essendo diversi dagli stupefacenti, hanno con essi una caratteristica comune, la facilità a determinare assuefazioni. Il che vuol dire che al loro effetto ci si abitua, in modo che per ottenerlo ogni volta bisogna aumentare continuamente le dosi finchè si arriva, di questo passo, alle dosi tossiche. E prima o poi si finisce col cadere in un circolo vizioso: dopo aver preso il simpaminico allo stato di euforia e di eccitazione segue una profonda stanchezza con bisogno assoluto di riposo e di sonno, ma per la residua azione stimolante del farmaco il riposo e il sonno diventano impossibili, onde la necessità di por mano ai sonniferi; l'azione di questi tuttavia non ristora abbastanza, tanto che il risveglio è penoso, la testa pesante, lo stato generale disfatto; non rimane che tornare ai simpaminici per sentirsi meglio e così il ciclo infernale ricomincia.

La simpamina e i prodotti similari esercitano sul sistema nervoso, e soprattutto sui centri psichici, un effetto che ricorda molto quello della caffeina, in quanto eccitano l'attività ideativa e intellettiva, rendono la parola più facile e le facoltà sensitive più acute, aumentano la capacità di resistere al sonno e all'affaticamento. E ciò fa intravedere subito quale sia il loro campo di azione: essi possono giovare nella cura di talune malattie che si accompagnano alla sonnolenza (narcolessia) nonchè nelle forme di stanchezza muscolare profonda o di profonda depressione nervosa, e inoltre per combattere l'avvelenamento da alcoolici, da morfina o da sonniferi (barbiturici).

Si tratta di situazioni morbose nelle quali l'effetto stimolante dei simpaminici si sfrutta il più delle volte con successo senza che ne consegua alcun danno purchè si badi ad osservare alcune cautele. Codesti medicamenti infatti, oltre al beneficio che son capaci di dare esaltando il tono fisico e psichico, possono però — o perchè si trovano ad agire su soggetti particolarmente suscettibili o perchè usati in dosi eccessive — provocare forme di eccitazione quasi angosciose o dar luogo a disturbi cardiovascolari.

Proprio per i suddetti inconvenienti viene ad essere limitata la loro applicazione pratica, non potendo tali farmaci essere utilizzati nelle persone anziane (che per il fatto di andare facilmente incontro a stati depressivi ne avrebbero bisogno) nè in quei soggetti che abbiano malattie cardiovascolari, nè in quelli che già soffrano di insonnia. Senza contare infine, come si è accennato prima, che se usati fuori di ogni controllo medico, i simpaminici rischiano di provocare una tossicomania non molto diversa e per nulla meno grave di quelle dovute agli stupefacenti.

Fu appunto per sfruttare i pregi della simpamina evitandone gli inconvenienti che si tentò, attraverso modifiche varie del gruppo chimico fondamentale di questa sostanza, di ottenere dei derivati ugualmente efficaci ma nel contempo non dannosi; in pratica però la similiarità della composizione chimica ha comportato finora sempre una similarità di effetti tanto negativi che positivi, e tutto il gruppo dei simpaminici dà gli stessi risultati benefici ma purtroppo anche gli stessi inconvenienti e pericoli.

Ma i tentativi di manipolarlo chimicamente continuarono alterandolo, correggendolo, trasformandolo, con aggiunte o con sottrazioni o con spostamenti di molecole o di gruppi, nella speranza di pervenire a un composto che conservando gli effetti vantaggiosi dei simpaminici non ne avesse più quelli nocivi. E la pertinacia delle ricerche ha finalmente portato alla tanto sospirata sintesi di un tal prodotto ideale, il Meratran, che è chimicamente alfa-piperidil-due-benzidrolo.

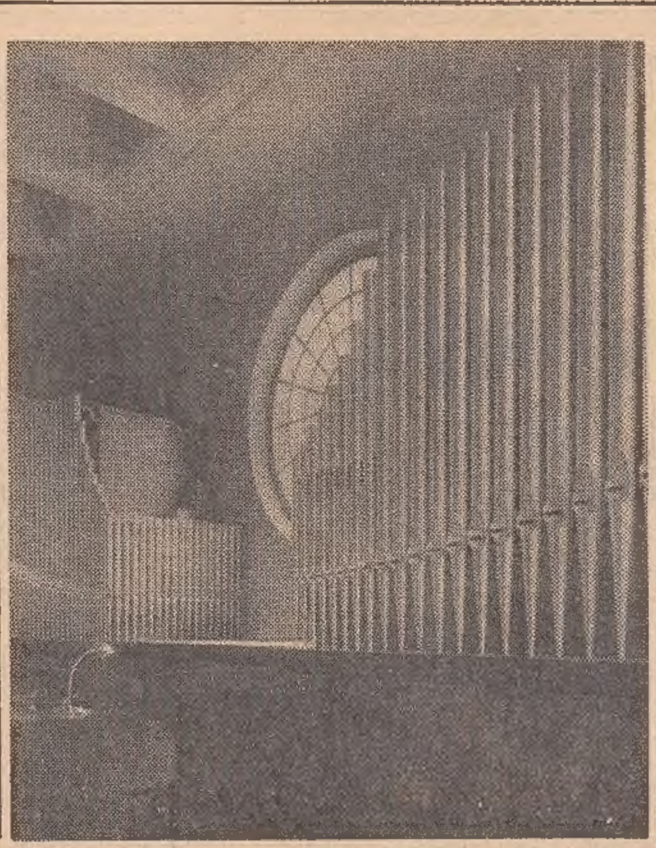
I meriti eccezionali del nuovo farmaco stanno in questi brevi termini: esso possiede l'identico effetto stimolante dei simpaminici mentre non possiede i loro due svantaggi, non provoca cioè alcun disturbo cardiovascolare, e soprattutto non provoca assuefazione. Il che consente di usarlo anche nelle persone anziane e negli ammalati di cuore e permette inoltre di escludere in qualunque caso ogni rischio di tossicomania. In sostanza, si è riusciti a ottenere un tipo di simpamina privo di qualsiasi tossicità, come è provato dal fatto che in soggetti trattati con Meratran, per quanto accuratamente si sia indagato, non si è rinvenuta alcuna traccia di lesioni anche minime in alcun organo, e come è provato altresì dall'episodio di un tale che, pur avendone ingerito a scopo suicida una dose elevatissima, da 50 a 100 volte quella normale, non è riuscito a morire.

Il Meratran può essere usato con successo nei grandi stati depressivi, laddove era necessario finora ricorrere all'elettrochoc, nonchè nelle piccole depressioni degli ammalati cronici o di individui per ogni altro aspetto sani, sempre però che la forma depressiva non sia collegata a uno stato ansioso, che dallo stimolante sarebbe aggravato. In questo caso il farmaco si potrà usare ugualmente ma insieme con un sedativo.

Una associazione analoga può essere sfruttata per riuscire a somministrare dosi sufficienti di «serpasina» nella ipertensione, e di barbiturici nella epilessia; tanto la serpasina che i barbiturici, se in quantità elevata, danno sonnolenza, ma non la danno quando siano combinati col Meratran. Il nuovo rimedio inoltre, a piccole dosi, giova contro le forme di abbattimento o di prostrazione dei vecchi, e contro la stanchezza mattutina degli esauriti, i quali sogliono sentirsi meglio durante il giorno e la sera anzichè subito dopo il riposo notturno. E, sempre con lo stesso dosaggio minimo, giova pure agli scolari deficienti, di cui accresce il rendimento nel cinquanta per cento dei casi.

Tanti possibili benefici senza mai alcun inconveniente hanno costituito finora una lieta sorpresa per gli sperimentatori, ma una sorpresa non minore è stata anche l'osservazione casuale che il detto farmaco era capace in taluni casi di fare sparire i tic. Fenomeno veramente strano perchè, essendo il tic una eccitazione muscolare, pareva dovesse giovare un sedativo piuttosto che uno stimolante. E ciò forse proietta una luce nuova sul meccanismo dei tic, facendo supporre che essi dipendano da una eccitazione dei centri nervosi vegetativi non controllati dai centri psichici superiori, i quali per un qualsiasi motivo siano intorpiditi; basterebbe allora stimolare questi centri psichici (come fa il Meratran) per ristabilire la loro funzione di controllo sui centri inferiori, la cui eccitazione che dà luogo al tic verrebbe così inibita.

Gaetano Lisi



AL PRIMO MAGGIO LA SOLENNE INAUGURAZIONE

Il nuovo organo del Seminario

Il Seminario diocesano si è arricchito in questi giorni di un prezioso organo, costruito dalla nota ditta Mascioni di Cuvio (Varese), che ne ha particolarmente curato l'intonazione e l'accordatura in proporzione all'ambiente. Lo strumento, diviso in due corpi, come appare dalla foto, è situato nella cantoria. Esso comprende quindici registri, con un totale di un migliaio di canne. Ne ha curato la composizione il maestro don Giuseppe Radole, che in Seminario insegna musica e canto sacro. La facciata è stata disegnata dallo ideatore della chiesa, arch. dott. Vittorio Frandoli.

I vescovi, cui è affidato l'apostolato liturgico, devono coltivare e animare tutto ciò che contribuisce a conferire bellezza e splendore alle sacre funzioni, nutrendo il sentimento religioso del popolo, che attraverso la musica e il canto partecipa più vivamente alla preghiera della Chiesa. Essi si preoccupano quindi anche della parte musicale, per la quale in ogni diocesi esiste un'apposita commissione. Al nostro Vescovo doleva grandemente che finora fosse privo di organo il Seminario, cui spetta di preparare i futuri ministri del culto e che ha quindi la responsabilità di renderli perfettamente atti a procedere domani nelle loro chiese in armonia con i principi sulla musica sacra a suo tempo enunciati da S. Pio X e recentemente ribaditi da Pio XII. Ora il desiderio del Presule ha potuto finalmente realizzarsi e l'organo, già progettato da tempo come sapevano gli amici del Seminario dalle notizie pubblicate sul loro periodico bollettino, sarà inaugurato la settimana prossima da un organista di chiara fama, il maestro Ferruccio Vignanelli.

L'inaugurazione avverrà precisamente mercoledì 1 maggio. Proprio in tale data la piccola chiesa fu consacrata solennemente, sei anni fa, come forse ricorda più d'uno di quanti in quel giorno convennero in una piccola folla al Seminario vescovile.

Notiziario scolastico

Le iscrizioni agli esami di idoneità e di abilitazione dell'*Istituto nautico* si ricevono presso l'ufficio di Segreteria, piazza A. Hortis 1, tutti i giorni dalle 11 alle 12. Il termine di presentazione delle relative domande scade il 6 maggio per gli esami di abilitazione, il 10 maggio per gli esami di idoneità.

* * *

La Presidenza dell'*Istituto tecnico statale commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci»* comunica che le domande d'ammissione agli esami di abilitazione tecnica per le sessioni estiva e autunnale dell'anno scolastico '56-'57 devono essere presentate presso la Segreteria, via Paolo Veronese n. 3, non più tardi del 6 maggio p. v., redatte su carta da bollo da lire 100, con i documenti richiesti. Per gli esami di idoneità alle varie classi le domande saranno accettate fino al 22 maggio. Le norme sono esposte all'albo dell'Istituto. La Segreteria è aperta giornalmente dalle 11 alle 12.

* * *

Al *Liceo scientifico «G. Oberdan»* sono aperte le iscrizioni agli esami di maturità scientifica ed agli esami di idoneità alle classi II, III, IV, V. Le domande, complete della prescritta documentazione e dei programmi d'esame, dovranno essere presentate in Segreteria entro il 6 maggio p. v. per gli esami di maturità scientifica, entro il 20 maggio per gli esami di idoneità. Le modalità per le iscrizioni sono esposte all'albo dell'Istituto. La segreteria riceve ogni giorno dalle 11 alle 12.

Con gli Azzurri a Zagabria

Le gite organizzate dall'U. T. A. T. per Zagabria, in occasione dell'incontro internazionale di calcio Jugoslavia - Italia del 12 maggio p. v. hanno avuto un notevolissimo successo: oltre 1000 persone risultano a tutt'oggi iscritte alle varie gite organizzate dall'U. T. A. T.!

Il grande successo dell'iniziativa si spiega facilmente considerando la vicinanza di Trieste a Zagabria ed il desiderio, da parte degli sportivi triestini, di vedere all'opera, in paese straniero, gli Azzurri d'Italia.

Pochissimi sono ancora i posti disponibili, sia per la gita da «gran turismo», come per le gite «turistica» e «sportiva» (rispettivamente da lire 8.500 e da lire 4.900). Pure in fase di esaurimento sono le combinazioni speciali per automobilisti.

I ritardatari sono invitati pertanto ad affrettarsi: presso gli Uffici U.T.A.T. di via Imbriani 11 e di Galleria Protti 2 si ricevono le ultime iscrizioni.

SEGNALAZIONI

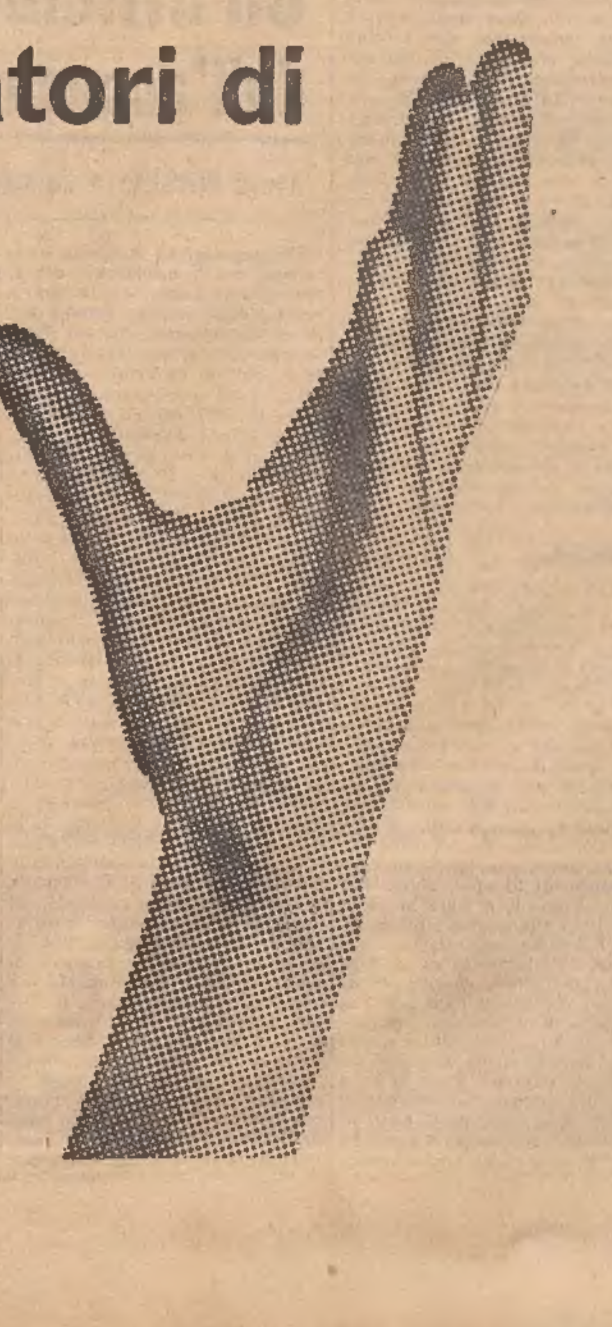
Un'ora solenne è scoccata sul quadrante della «segnalazioni». L'ora della dichiarazione di guerra fra «due ruote» e «quattro ruote». Apre le ostilità oggi, in tono morbido, da diplomatico consumato il signor Glauco Roncelli, abitante in Strada del Friuli 109/1 il quale ci scrive: «Cari amici, fui gentilmente ospitato altre volte sulle vostre colonne, ed ora con la... baruffa in famiglia tra «2» e «4» ruote vorrei dire qualcosa, incominciando con un: calma signori, prego! Ma è il modo di discutere questo, a suon di farabutti, ecc.? Proseguendo così dovremo includere fra gli accessori dei veicoli anche la rivoltella! Si sa che gli automobilisti considerano le due ruote la peste delle strade, come si sa che la stessa cosa dicono gli autotrenisti delle vetture, ed i proprietari delle auto veloci e sportive delle più lente macchine utilitarie che ingombrano loro le strade. E' una cosa che mai si potrà evitare. Ma diciamolo piuttosto in modo garbato, da persone educate! Si sa che i torti e le ragioni stanno da ambo le parti: motivi di lavoro mi hanno infatti dato l'occasione di conoscere da alcuni anni a questa parte gran numero di incidenti stradali, anche gravi, tra auto e moto. Ho constatato che purtroppo molte volte le «4 ruote» non ritengono le due ruote sufficientemente importanti da usufruire del diritto di precedenza, però talora le due ruote non tengono conto dello spazio di frenata, sicchè un incidente causato da un automobilista non può essere evitato; e questo è solo un esempio! Insomma, diciamo pure: chi è senza colpa lanci la prima pietra: di pietre non dovrebbero volarne! Un'altra cosa piuttosto: corre voce che l'Automobile Club insieme al Vespa Club ed al Moto Club avessero in animo di intraprendere una campagna per la cortesia del traffico, incominciando però in settembre. Non si potrebbe incominciare prima, quando molta più gente circola sulle strade? Ed alla cortesia non si potrebbe aggiungere «niente vino» sulla strada? Molti tragici incidenti, anche recenti, sono dovuti al vino, ed a Trieste l'abitudine di recarsi la domenica nelle caratteristiche trattorie del Carso è diffusissima. Da ultimo: facciamo voti affinchè sia ripristinata a Trieste ed introdotta in tutta Italia la patente per i motocicli. Lo dico da motociclista appassionato, appassionato a tal punto da aver speso per una «due ruote» una cifra con la quale potevo acquistare quasi una «quattro ruote». Ed ecco quanto scrive il signor Rinaldo Leoni, abitante in via Giulia 36, che si definisce il «delinquente del XX Secolo su due ruote». «C'è da rimanere perplessi, o meglio attoniti di fronte al fatto che un giornale importante come il «Piccolo» abbia ommesso di pubblicare il nome di quel automobilista che viaggia da più di dieci anni con la sua macchina sulle strade d'Italia il quale ha notato la «maleducazione», la «strafottenza», la «criminalità» e la «tendenza omicida degli scooteristi» ed ha aggiunto: scrivete pure il mio nome sono dei «farabutti». Perchè caro «Piccolo» ommettere il nome?... Perchè tanto riguardo a questa persona che non chiede altro che farsi conoscere? Lo conosceremo di persona oltre il suo linguaggio poco urbano! Questo malseme di discordia gettato con tanta sconsideratezza su un terreno scottante come quello della motorizzazione, non potrebbe non dare i suoi frutti nocivi, oppure si vuole o si vorrebbe togare l'automobilista (affinchè giudichi o sentenzi se il motoscooter potrà o non potrà avere pari diritti dell'automobilista nelle strade e autostrade d'Italia. Si dimentica che attraverso le non poche e non lievi tasse sulla circolazione, sui carburanti ecc. i scooteristi pure contribuiscono agli oneri di manutenzione, al rinnovamento ed alla progettata costruzione di nuove autostrade. Ne si dovrebbe dimenticare inoltre che le fiorentissime industrie italiane, tuttora in brillante sviluppo, da lavoro ad una formidabile aliquota di operai ed ambita rinomanza in tutto il mondo. No...!, no...!, Quanto scritto non ha alcuna importanza, ha importanza solamente il villano comportamento di un gruppo di scooteristi nei confronti di un automobilista — unico giudice su stabili quattro ruote contro due. Nella segnalazione del 23 corr., c'è da rimarcare anche l'errata descrizione, a parer mio, dell'articolista e cioè: 1) Quando il nevrastenico automobilista ricevette al suo indirizzo un gesto volgare, lo stesso si è reso subito conto trattarsi di una gita «culturale» in comitiva, (Senza commenti). 2) E' stato costretto a mettere a dura prova i freni del «millecento». (Ciò voleva dire che andava a fortissima velocità). 3) Il capogita «mulo simpatico o meglio «colo» alzò la mano e come un sol uomo il gregge deviò a sinistra. (Con ciò io interpreto, si tratti di una gita organizzata, «con fuori programma ovvero non programmati gesti volgari»). 4) I trinariciuti della strada i peggiori delinquenti del secolo ventesimo. (Meglio non commentare). Concludo che non saranno certi nevrastenici signori automobilisti, che creeranno nuovi e assillanti problemi della viabilità stradale, rivendico perciò ogni diritto all'utenza stradale in condizioni di assoluta parità, con reciproco rispetto, disciplina e cortesia stradale. Plaudo la correttezza del presidente sig. Ovidio Opiglia per aver fatto solamente una precisazione circa la segnalazione che involontariamente si riferiva al Vespa Club Trieste». Ed ora dopo queste bordate ci siano concesse le solite brevi frasi di risposta. Al signor Roncelli diciamo che, a nostro parere egli ha ragione e che dimostra di avere un'ottima educazione stradale non solo ma anche un illuminato buonsenso. La proposta della anticipazione della «campagna della cortesia» stradale è interessante e la giriamo all'Automobile Club e al Vespa che potrebbero davvero organizzare, insieme con le autorità, qualcosa di veramente carino oltre che utile proprio adesso che il pericolo è maggiore. Quanto al «vino» sulle strade è una faccenda grave e il signor Roncelli ha messo il dito su una brutta piaga, difficilmente ovviabile. Due parole al signor Leoni. Il nome di quel «nevrastenico» automobilista non lo abbiamo pubblicato di nostra iniziativa. Lo conosciamo ma dato il tono della «segnalazione» non volevamo esporlo a... rappresaglie. Quanto al resto ci dispiace ma non riusciamo ad afferrare le ironie del signor Leoni; mentre siamo riusciti a capire quelle — sia pure piuttosto aspre — dello automobilista. E la pace sia con voi, utenti della strada. La pace anche per noi, che nel fuoco di una guerra aperta, siamo stati indotti a commettere un errore. Ieri, rispondendo al signor R. D. che difendeva gli «scooteristi» dicemmo che i «filobus», come tutti i mezzi pubblici hanno sempre la precedenza e davamo per ciò «zero in grammatica al signor R. D.». Lo zero in grammatica viene girato «ipso facto» a noi: i filobus infatti devono sottostare alle normali regole di precedenza, senza alcuna eccezione, trattandosi di veicoli a sterzo e quindi manovrabili. Soltanto i veicoli che si muovono su rotaie non sono soggetti alle regole suddette. Il signor R. D. aveva quindi ragione. E siccome si lamentava del fatto che i filobus, anche provenendo da sinistra, non dànno mai la precedenza noi non possiamo dirgli altro che di protestare all'Acegat. La quale nelle polemiche cittadine, ci rimette sempre.

Mercato ortofrutticolo

Arance: quintali 127; prezzo minimo lire 70, massimo lire 185; prev. lire 80.
Mele: q.li 153; min. L. 25, mass. L. 130; prev. L. 45.
Piselli: q.li 213; min. L. 100, mass. L. 150; prev. L. 120.
Patate novelle e conservate: q.li 93; min. L. 50, mass. L. 70; prev. lire 65.
Insalate diverse: q.li 84; min. L. 30, mass. L. 400; prev. L. 55.
Carciofi: q.li 75; min. L. 2, mass. L. 28; prev. L. 16 (al pezzo).
Patate: q.li 74; min. L. 23, mass. L. 40; prev. L. 25.
Asparagi: q.li 45; min. L. 100, mass. L. 400; prev. L. 150.
Cicoria: q.li 37, min. L. 35, mass. L. 50; prev. L. 40.
Finocchi: q.li 29; min. L. 10, mass. L. 45; prev. L. 35.
Cavoli broccoli: q.li 27; min. L. 40, mass. L. 50; prev. L. 45.
Cavoli cappucci: q.li 27; min. L. 30, mass. L. 40; prev. L. 35.
Spinaci: q.li 25; min. L. 25, mass. L. 80; prev. L. 50.
Regolari nel complesso la disponibilità, le offerte e le richieste delle derrate.

Sono già milioni gli entusiasti consumatori di

MinusAmid



"Gli italiani, che tanto amano la pasta - il tipico piatto italiano diffuso nel mondo intero - sono stati finalmente liberati da ogni preoccupazione per la linea!"

Questo è il significato dello straordinario successo con cui è stata accolta la nuova pasta MinusAmid, la pasta che contiene più proteine e meno amido.

GIOVANNI BUITONI
Cav. del Lavoro

Con MinusAmid la Buitoni celebra il 130° anniversario della sua fondazione. Realizzata per diretta ispirazione di Giovanni Buitoni, presidente della International Buitoni Organization, questa pasta è stata studiata in collaborazione dai chimici e biologi dei laboratori di ricerca degli stabilimenti Buitoni di New York, Los Angeles, Parigi e Sansepolcro.

GIULIA BUITONI
fondatrice 1827

Gustate tranquilli **MinusAmid** *la pasta che non fa ingrassare*

GIO. & F.LLI BUITONI Italia Francia Stati Uniti

CRONACHE SPORTIVE

ALLO STADIO ROMANO INCOMINCIA OGGI LA COPPA DEL MONDO

Partono favoriti gli azzurri sulla massiccia squadra irlandese

La trasmissione della partita in TV - Confermate le formazioni delle due Nazionali - L'obiettivo massimo degli ospiti: un pareggio

Roma, 24

E' la Coppa del mondo che ricomincia domani con la partita Italia-Irlanda del Nord. Il girone finale, quello che suscita gli entusiasmi e l'interesse degli appassionati di mezzo mondo, si svolgerà nell'estate del 1958 in Svezia, ma sin da quest'anno bisogna dare inizio ai turni eliminatori, in quanto soltanto sedici squadre saranno ammesse alla competizione in Svezia, ed invece gli iscritti sono tanti. Molti sono gli aspiranti, ma pochi gli eletti.

Delle sedici nazioni finaliste, quattordici usciranno dai turni eliminatori attualmente in corso; la Svezia e la Germania saranno ammesse di diritto, la prima come nazione organizzatrice, la seconda come detentrice del titolo.

L'Italia ha avuto abbastanza fortuna nell'estrazione a sorte per la formazione dei gironi. E' capitata infatti insieme al Portogallo ed all'Irlanda del Nord, cioè insieme a due nazioni che calcisticamente non sono certo all'avanguardia. La eliminatoria si svolgerà attraverso gare di andata e ritorno. Domani l'Italia incontra l'Irlanda del Nord; fra un mese andrà in Portogallo. Poi, nella prossima stagione, restituirà la visita all'Irlanda e riceverà il Portogallo. Verrà ammessa al turno finale in Svezia la nazione che avrà totalizzato il maggior numero di punti. L'Irlanda ed il Portogallo hanno già disputato la loro prima partita, a Lisbona, conclusasi in parità con il punteggio di uno ad uno.

Il programma degli irlandesi è quello di pareggiare anche a Roma, per poi vincere le due partite in casa ed assicurarsi la vittoria finale indipendentemente dai risultati dei confronti tra il Portogallo e l'Italia.

E' evidente quindi che gli azzurri, non potendo sapere... quello che li attenderà a Belfast, dove gli irlandesi abitualmente si scatenano, hanno bisogno assoluto della vittoria di Roma. Il pronostico è con loro; ma non sarà facile piegare gli ospiti, che vengono presentati come elementi forti in difesa, resistenti, mai disposti ad arrendersi, difficilmente superabili.

Come la nazionale italiana sia stata formata, è storia conosciuta. Dapprima i tecnici si erano orientati verso una formazione-mosaico, in quanto il blocco della Fiorentina sembrava irrimediabilmente scaduto di forma. Poi, nell'ultimo mese, la squadra viola ha ritrovato almeno gran parte del suo valore, per cui Foni è tornato immediatamente alla formazione a blocchi. Per essere sicuro della rinascita della Fiorentina, Foni ha voluto seguirla non soltanto nel campionato italiano, ma anche nelle competizioni internazionali, cioè nella «Coppa dei campioni» nella quale la squadra viola è giunta in finale.

Il nostro selezionatore unico ha potuto così constatare che almeno... metà della Fiorentina era risorta: cioè il blocco difensivo, più Gratton. Invece il duo dell'attacco sul quale tanto si contava l'anno scorso Virgili-Montuori è tuttora in crisi. Di conseguenza Foni si è orientato nella maniera più logica: il blocco viola, integrato dal portiere più in forma del momento, per la difesa; Gratton per il consueto lavoro di raccordo a metà campo. E per i quattro attaccanti veri la scelta è caduta sugli elementi individualmente migliori. Anche su questi quattro non ci sono discussioni. Muccinelli è una ala destra di valore mondiale, e riuscirà senza dubbio a creare grattacapi senza fine al terzino che avrà l'incarico di controllarlo; Carletto Galli è una mezz'ala di punta di eccezionale efficacia, con buona pace del pubblico di Roma che insiste ingenerosamente a fischiarlo, indispettito forse per la sua partenza; Firmani è l'unico nostro centravanti... che faccia davvero il centravanti, cioè che abbia come principale preoccupazione quella di tirare a rete; Frignani infine è l'ala adatta per stare vicino a Gratton. Ci spieghiamo: siccome Gratton giocherà a centro-campo per tenere i raccordi, l'ala sinistra sarà ben poco appoggiata, non avrà nessun compagno vicino e riceverà soprattutto palloni lunghi. Proprio quello che ci vuole per Frignani, il quale ha nella velocità la sua arma migliore.

Tra gli elementi convocati in qualità di riserve, alcuni dei difensori appaiono in questo momento più forti dei titolari. Per esempio Bernasconi è più solido, più sicuro e più potente di Orzan, e Fontana è più fresco e scattante sia di Magnini che di Cervato. Ma è logico che Foni non voglia mutare nulla del blocco fiorentino, cementato da anni di intesa e da un sistema particolare di scambi automatici per turare le eventuali falle.

La formazione italiana, con due uomini di punta come Galli e Firmani, con due ali in grado di iniziare il gioco dalla metà campo e con il secondo interno abile nel tenere i collegamenti con i laterali, sarebbe ideale per una partita basata soprattutto sul contropiede. Invece sarà costretta ad attaccare: e qui sta l'unico pericolo per la squadra azzurra. Gli irlandesi non hanno fatto mistero delle loro intenzioni, che sono di puntare allo zero a zero; non per niente schiereranno un mediano di ruolo (Peacock) ala sinistra. E fra gli azzurri il solo Firmani appare fisicamente in grado di affrontare la lotta nel mezzo dell'area avversaria, contro difensori duri e resistenti. Comunque, tattiche a parte, la maggior classe individuale dovrebbe alla fine prevalere.

I migliori elementi irlandesi sono: il mediano destro Blanchflower, considerato il cervello della compagine; l'ala destra Bingham, il più deciso e pericoloso, e l'interno sinistro Mac Ilroy, un tessitore di rilevante valore tecnico. Tutti e tre si sono dichiarati decisi a... valorizzarsi al massimo. Sono rimasti infatti impressionati dall'ingaggio percepito da John Charles per il suo passaggio alla Juventus, e faranno il possibile per essere notati da qualche dirigente italiano. Un trasferimento in Italia sarebbe l'ideale per questi seri professionisti del calcio, che nell'ultima settimana hanno disputato tre incontri quasi consecutivi, e che percepiscono come massimo venticinque sterline settimanali.

Il tempo continua ad essere bellissimo. La vendita dei biglietti ha preso un ritmo abbastanza vivace. Ospiti interessati dello Stadio Olimpico saranno i due tecnici jugoslavi Tirnanic (responsabile della nazionale della vicina Repubblica) e Marjanovic (l'attuale allenatore del Torino). Essi osserveranno in maniera particolare la squadra azzurra, in previsione dell'incontro Jugoslavia-Italia che si disputerà tra due settimane a Belgrado.

La partita avrà inizio alle ore 15.30; per la televisione, in serata, sono venuti a cadere molti dubbi: la RAI annuncia l'inizio della trasmissione alle 15.15. Trattandosi di una partita valida per le eliminatorie dei Campionati del mondo, nessuna sostituzione sarà ammessa, neppure quella del portiere.

Ferdinando Riccardi

Multa al Palermo

Milano, 24

La commissione giudicante della Lega professionale ha preso i seguenti provvedimenti a carico di società e giocatori: gara Palermo-Fiorentina: visti gli atti ufficiali, poichè al termine della gara da parte di un gruppo di sostenitori locali è stato effettuato un ripetuto lancio di sassi i quali colpivano un carabiniere in servizio e un giocatore, si delibera di infliggere al Palermo l'ammenda di lire 300.000 e la diffida. Ammenda di lire 100.000 al Lanerossi. Un solo giuocatore di Serie A è stato squalificato: Bodi (Torino) per una giornata.

Oggi a Montebello

Classe massima in due nastri

Il convegno di trotto che si svolgerà oggi a Montebello, con inizio alle 15, presenta al centro del programma il Premio di Marte, prova per la classe massima, basata su due nastri. I probabili partenti sono: Berghetto (X), Podarce (M. Ciolli), Blitz (M. Susmel) a metri 2080; Clipper (L. Baraldi), Dominio (E. Fatur), Dario (A. Mazzuchini), Notorio (X), Mottarone (L. Piratti) a m. 2100.

I nostri favoriti. *Premio di Mercurio:* Gardella, Rigogliosa, Tatiana da Enea. *Premio di Giove:* Euterpe, West End, Polaris. *Premio di Vulcano:* Dumbea, Marodior, Parsec. *Premio di Diana:* Costarica, Nanduska, Val Staffora. *Premio di Giunone:* Duska, Garrula, Mezzogiorno. *Premio di Marte:* Podarce, Blitz, Mottarone. *Premio di Saturno:* Gallodoro, Ringo, Marodior.

IN ATTESA DELLA NAZIONALE CECOSLOVACCA

SEI ORE D'ALLENAMENTO PER LE AZZURRE DEL BASKET

Diverse formazioni sperimentate - L'arrivo della squadra ospite - Le modalità per il pubblico

Poco differente da quello del primo giorno il programma di preparazione svolto ieri dalle azzurre del basket: fra mattina e sera quasi una mezza dozzina di ore di allenamento. Ieri sera, contro una mezza dozzina di volonterose ragazze della Ginnastica, Paratore ha fatto schierare diverse formazioni, per una frazione di gioco che non doveva durare più di venti minuti, e che poi si è prolungata per il doppio del tempo previsto.

Le prime a scendere in campo erano la Baitz con a fianco, in difesa, la Vendrame, e Bradamante, Tarabocchia e Mapelli all'attacco. Difesa, per tutta la durata dell'allenamento, «a uomo». Le ragazze hanno il compito di mettere in pratica gli insegnamenti delle sedute precedenti. Molto gioco «fuori» dunque con scarso appoggio sui «pivots». La Mapelli è molto svelta. Possente l'azione della Bradamante e della Vendrame, mentre la Baitz è ancora alla ricerca della forma di un tempo non molto lontano. La squadra allenatrice funziona bene, ma pochi sono i canestri che riesce a segnare.

Dopo dieci minuti le prime cinque azzurre lasciano il campo ad un quintetto formato da Geroni, Nunzi, Persi, Vascotto e Magris. Praticamente è la squadra campione d'Italia con in più la Geroni. Legano bene tutte, ma perdono facili occasioni in azioni di contropiede. Seguono poi ancora la Vendrame con la Baitz, Bradamante, Ronchetti ed Albonetti. Le allenatrici non ce la fanno quasi più, ma non mollano, cosicchè Paratore può mandare ancora una volta in campo Tarabocchia e Mapelli che si sbizzarriscono negli ultimi tiri.

Sono giunte intanto notizie della squadra cecoslovacca, il cui arrivo è preannunciato per domattina, con il treno delle ore 9.49. Con lo stesso convoglio dovrebbe arrivare anche l'arbitro svizzero, mentre nulla ancora si sa di quello francese.

Il Comitato provinciale della FIP comunica che tutti coloro che sono in possesso di tessere che danno diritto al libero ingresso al Palazzo dello Sport, devono ritirare il biglietto nella sede del Comitato stesso (via del Teatro 2), venerdì dalle 19 alle 21 o sabato dalle 17 alle 19.

Oggi a Cremona la S.G.T. per il titolo della Serie A

La squadra maschile della Ginnastica Triestina è stata costretta a misurarsi oggi con la Pallacanestro Livorno anzichè domenica prossima, come le due società interessate avevano concordemente proposto alla Federazione. Lo spareggio per la designazione del titolo della Serie A avrà luogo dunque a Cremona, anzichè a Bologna. La partita avrà inizio alle ore 15.30. Ecco la formazione dei triestini: Damiani, Salich, Steffè, Cavazzon, Natali, Magrini, Porcelli, Jurman, D'Iorio, Rak.

Il torneo interfacoltà del CUS Trieste

Ha avuto inizio ieri sul campo della S.G.T., il tradizionale Torneo Interfacoltà di pallacanestro, organizzato dal C.U.S. Trieste. Durante la prima giornata si sono avuti i seguenti risultati.

Ingegneria-Economia 46 a 43 (21-24). Formazioni: *Ingegneria:* Cau 15, D'Ingeo 7, Vidulich 1, Peruzzi 11, Cavazzoni 8, Coradazzi 4. *Economia:* Rosa 28, Bradassi 11, La Rosa, Cavallini, Bellulovich 4, Codermatz.

Legge-Scienze 62 a 10 (27-3). Formazioni: *Legge:* Bin 25, Jurman 11, Azzopardo 6, De Marchi, Beltrame 2, Bernot 18, Caluzzi. *Scienze:* Berlot 1, Milani, Beretta 5, Gregori 4, Bertolotti.

PRIMA TAPPA DELLA ROMA - NAPOLI - ROMA

A Wagtmans il tratto in linea e a Van Steen la corsa in circuito

Cinque corridori italiani nella scia dell'olandese Nella prova dietro motori si distingue Moser

Caserta, 24

L'olandese Wagtmans ha vinto la prima tappa del Giro ciclomotoristico delle Nazioni, Roma-Caserta (km. 206 in linea più km. 32,200 dietro motori).

La prima tappa era incominciata in modo piuttosto fiacco, facendo ritenere che i 42 corridori partiti da Roma, avrebbero misurato la loro bravura soltanto sui 32 chilometri dietro motori del circuito di Caserta. Senonchè, a 30 chilometri dall'arrivo, all'austriaco Christian è venuto l'estro di tentare l'avventura. Alla sua ruota si è agganciato subito Favero e i due, trovata l'intesa, hanno guadagnato un centinaio di metri. L'olandese Wagtmans ha preso la palla al balzo, comprendendo che si trattava della volta buona: e così è stato.

Wagtmans si è trascinato altri cinque valorosi pedalatori, e cioè Emiliozzi, il vincitore del recente Giro della Sicilia, e uno dei protagonisti della prova del campionato italiano, Gismondi, che tutti conosciamo come luogotenente di Coppi, ma che quest'anno conosceremo come temibile e indipendente avversario degli assi; poi Minardi, Bartolozzi e Gaggero. Costoro hanno enormemente facilitato il colpo di mano dell'olandese portandolo in breve volger di tempo sulla ruota dei due fuggitivi, e, quello che più importa, spianandogli la via del successo con una spettacolosa volata sul vialone che dopo Capua porta a Caserta: volata che ha fatto salire a ben 4'32" il vantaggio sul gruppo disorientato.

Ed ecco quale è stata la storia di questo primo ubriacante carosello della corsa in pista dietro motori. Per chiarezza lasciamo da parte i sei di punta e procediamo al confronto dei grandi, giro per giro.

Nel primo giro Monti è al comando. Lo seguono nell'ordine a breve distanza: Dall'Agata, Koblet, Van Looy, Van Steenbergen, De Bruyne, Keteleer, Fallarini e Moser. La supremazia dei belgi si manifesta al secondo giro, poichè Van Steenbergen, con quelle sue lunghe gambe, simili a dei veri stantuffi, è in testa, seguito da De Bruyne e Van Looy; poi viene Monti che comincia ad arrancare, poi Koblet, Dall'Agata, Poblet, Moser, Keteleer, Gaul, Albani e Messina. Incastrato tra il campione italiano e il campione del mondo ad inseguimento è Wagtmans.

Nel terzo giro il vantaggio di Rik Van Steenbergen si accentua; lo seguono sempre De Bruyne, Van Looy, Monti e Koblet. Poi viene Moser. Al quarto giro cambiamento di scena subito dopo i tre belgi: Moser prende il posto di Monti.

Nel quinto giro Moser riesce a superare perfino Van Looy. Indubbiamente il trentino è il corridore più in forma che abbiamo in questo momento. Superare Van Looy nella specialità dietro motori significa possedere doti non comuni. Quando si aggiunge che Moser dieci giorni or sono sull'aspra Agerola si dimostrò il più forte scalatore, si può senz'altro affermare che egli si presenta per le prossime giornate e per le future competizioni internazionali come il numero uno dei colori italiani.

Il sesto e settimo giro presentano di notevole solo l'ascesa dello spagnolo Poblet che viene a conquistare il quarto posto tra i grandi, e quinto è il redivivo Koblet.

Ecco la classifica: 1) Wagtmans (Ol.) che percorre i km. 238,2 (km. 206 in linea e km. 32,2 dietro motori su circuito) in ore 6.12'17"; 2) Gismondi a 42"; 3) Emiliozzi a 48"; 4) Gaggero a 2'54'; 5) Minardi a 2'55"; 6) Van Steenbergen (Bel.) a 3'7"; 7) Favero a 3'48"; 8) De Bruyne (Bel.) a 3'58"; 9) Moser a 4'32"; 10) Poblet (Sp.) a 4'49"; 11) Koblet a 4'51"; 12) Albani a 4'53"; 13) Keteleer a 4'58"; 14) Bartolozzi a 4'59"; 15) Van Looy a 5'4"; 16) Monti a 5'30"; 17) Gaul a 5'36"; 18) Dall'Agata a 5'40"; 19) Messina a 5'42"; 20) Rolland a 5'47"; 21) Impanis a 5'48"; 22) De Filippis a 5'52". La media complessiva della tappa Roma-Caserta è di km. 38,388. La media nel settore di linea (km. 206) è di km. 36,620.

Ieri sera i concorrenti, perfezionati i dettagli nella sede del C. S. Nuovo Bunker, si sono ritirati di buon'ora.

Rappresentative Promozione

Emiliani e giuliani oggi sul campo Flavia

La formazione della Rappresentativa giuliana che oggi si incontrerà alle 10.30 con la rappresentativa emiliana della medesima categoria sul campo di via Flavia è la seguente: Totis (Saici); Altan (Spilimbergo); Gerin (Sagrado); Skokai (Cormonese); Marangon (Cormonese); Giovannini (Fortitudo); Selva (Spilimbergo); Reggeni (Saici); Stigliani (Muggesana); Cocetta (Saici); Auber (Libertas). Riserve: Lovise (Cervignano) portiere; Bonazza (Muggesana) terzino; Paolin (Saici) medio centro; Santi (Fortitudo) mediano; Cantarin (Cervignano) ala e mezza ala; Badin (Cormonese) mediano.

L'«Ercole 1957» a Trieste

Nel Padiglione della Fiera si svolgeranno domenica mattina le prove per la prima giornata del torneo di sollevamento pesi denominato «Ercole 1957». Sono ammessi i non tesserati alla Fiap. Inizio alle ore 9.

LA LAZIO METTERA' TUTTO L'IMPEGNO

Anticipa di un giorno il suo arrivo a Trieste

Al completo compreso Fuin

Roma, 24

Il grande clamore provocato dall'incontro internazionale Italia-Irlanda non impedisce alle squadre romane di proseguire regolarmente il loro lavoro di preparazione in vista delle partite di domenica prossima. La Lazio, come è risaputo, giocherà a Trieste. In vista di questa trasferta, sin da martedì mister Carver ha fatto riprendere la preparazione, alla quale partecipano ogni giorno tutti i titolari meno Lovati e Muccinelli (convocati per la Nazionale) e meno Fuin, che dovrà essere operato al menisco.

Gli altri sono tutti presenti ed in ottime condizioni fisiche. Eufemi domani si staccherà dalla comitiva, dovendo disputare un allenamento con la nazionale militare, ma domenica dovrebbe essere ancora in licenza, per cui giocherà a Trieste. E' molto probabile che la Lazio si schieri quindi domenica nella seguente formazione: Lovati; Molino, Eufemi; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Muccinelli, Burini, Tozzi, Vivolo, Selmosson. Qualora Carver avesse in mente una partita difensiva (ma non crediamo), un posto di mezz'ala potrebbe essere riservato a Sentimenti V con funzioni di copertura.

Il programma della Lazio prevede la partenza per Trieste venerdì con il rapido che, partendo da Roma poco dopo mezzogiorno, arriva a destinazione prima di sera. Così la comitiva potrà riposare l'intera giornata sabato. E ciò dimostra la serietà con la quale la squadra laziale, che è in gran forma come dimostra il suo ultimo risultato (tre a zero sul capolista Milan), affronta questa trasferta.

Allenamento degli alabardati

Cazzaniga in campo

Una vivace partita d'allenamento hanno sostenuto ieri i rosso alabardati, opposti a una squadra «ragazzi» della Tergestina. Alla gara, nella quale gli alabardati hanno segnato 8 reti, non hanno partecipato Brighenti e Szoke. Purtroppo vi sono poche speranze che Szoke possa allinearsi contro la Lazio; invece non è esclusa la presenza di Brighenti. Alla partitina di ieri ha partecipato Cazzaniga. La Triestina ha fatto molto giuoco. Si è distinta la mezzala Mazzero che ha segnato tre reti personali.

I marciatori veterani da Muggia a Trieste

Come già annunciato questa mattina avrà luogo la 7.a Maratona dei veterani. La partenza sarà data alle ore 9 da Muggia dopo la benedizione del gagliardetto sociale; l'arrivo avverrà verso le ore 10 in Piazza del Perugino. Tutti i partecipanti «terminati i loro allenamenti» sono ansiosi di prendere il «via» per dare alla riuscita della 7.a Maratona dei veterani il meglio di se stessi.

IL CONCORSO IPPICO A PIAZZA DI SIENA

Successi dei cavalieri francesi nelle prove della prima giornata

Roma, 24

Si è aperto oggi a Piazza di Siena, favorito da una splendida giornata, il 26.o Concorso ippico internazionale di Roma.

Primo premio in programma il Premio Esquilino a tempo, per cavalli che non avevano partecipato precedentemente al C.H.I.O. Hanno assistito alle gare della prima giornata Donna Carla Gronchi, il Presidente della Camera on. Leone, la Principessa Beatrice di Olanda. Numerosi gli spettatori.

Ecco i risultati del Premio Esquilino: 1) cap. Lefrant (Fr.) su Nicias, tempo 1'18", pen. 0; 2) D'Oriola (Fr.) su Gingembre, 1'20"3, 0; 4) Salvati (It.) su Ruy Blas, 1'23"4., 0; 4) cap. Lefrant (Fr.) su Doria, 1'30"2., 0; 5) cap. Pietro d'Inzeo (It.) su The Rock, 1' 24"3., pen. 4; 6) sig.na Moss (G.B.) su Danny Boy, 1'25", 4; 7) D'Orgeix (Fr.) su Dragon, 1'27"2., 4; 8) cap. Silva (Port.) su Goldanger, 1'27"6., 4; 9) ten. Sabbo (Port.) su Licorne, 1' 27"3., 4.

Altro pieno successo francese nel Premio Palatino, seconda gara in programma della prima giornata del C.H.I.O. di Roma. Ecco i risultati: 1) cap. De Fombelle (Fr.) su Buffalo Bill in 1'16"4., pen. 0; 2) Du Breuil (Fr.) su Heliade, 1'22"1., 0; 3) D'Oriola (Fr.) su Dark Noe, 1'26", 0; 4) cap. Raimondo d'Inzeo (It.) su Merano, 1' 16"2., 4; 5) cap. Piero d'Inzeo (It.) su Uruguay, 1'17"2., 4; 6) cap. Oppes (It.) su Pagono, 1' 17"4., 4; 7) cap. Oppes (It.) su Serenella, 1'20"3., 4; 8) Puccini (It.) su Albore, 1'21"3., 4; 9) Du Breuil (Fr.) su Discutido, 1'22"4., 4; 10) ten. col. Cartasegna (It.) su Teodor e ten. col. Llewellyn (G.B.) su Atterlow, 1'26"2., 4.

CALCIO MINORE

Orari e campi delle gare del 28 aprile 1957.

Campionato di Promozione: Muggesana-Fortitudo, c. Muggia ore 15.30; Sant'Anna-Edera, c. via Flavia ore 13.30; San Giovanni-Istria, c. San Giovanni ore 15.30; CRDA-Gradese, c. S. Luigi ore 15.30.

Campionato di 2.a Divisione: Tergestina-S. Giacomo, c. 1.o Maggio ore 9; San Giusto-Portuale, c. Ponziana ore 8; Esperia-Acegat, c. San Giovanni ore 12.30; Cremcaffè-Aurisina, c. 1.o Maggio ore 10.45; Cava Romana-Juventus, c. Aurisina ore 15.30; Audace-Aquila, c. 1.o Maggio ore 13.

Lega Giovanile: a Udine: Udinese-Triestina B, c. Moretti ore 15.30 (oggi giovedì). A Trieste: Triestina B-Udinese, c. S. Giovanni ore 11 (domenica 28).

Coppa «L. Combatti» (oggi giovedì): Tergestina A-CRDA, c. San Giovanni ore 9.30; San Giovanni C-Audace, c. S. Giovanni ore 13; Triestina C-S. Giovanni B, c. San Giovanni ore 10.30; Ponziana Ritossa-Edera A, c. Ponziana ore 12; S. Giovanni A-Ponziana A, c. San Giovanni ore 14.15; Muggesana-Cremcaffè, c. Muggia ore 9.30; Edera B-Roianese, c. 1.o Maggio o. 9.30.

57/A

Stupendo!

per sole

150 lire

il rasoio

Gillette*

N° 5

MARCHIO DEPOSITATO *

con due lame Gillette Blu

É lo stesso volto ma... la differenza c'é e si vede!

Radetevi ogni giorno
perché un viso ben rasato
ispira fiducia ed irradia simpatia.
La rasatura migliore
é quella ottenuta con
rasoio Gillette e lama Gillette Blu.

per radersi bene ci vuole Gillette

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

B Rich. pers. servizio L. 25

BAMBINAIE, cameriere, domestiche collochiamo Roma anticipando viaggio, alti stipendi. Mario: Caffè Friuli, Tel. 90772. 43985 B

DOMESTICA stabile tuttofare con referenze cerca piccola famiglia, stipendio 18.000 Viale Miramare 233, telef. 5863. 63825 B

FAMIGLIA abitante Roma cerca due tuttofare, una specializzata cucina e lavare, altra cameriera fine abile cucito. Scrivere Castelli Lungotevere Flaminio 18 Roma. 43934 B

PRESTASERVIZI pomeriggio cercasi S. Teresa 1, interno 10, telefono 26%1. 63850 B

RAGAZZA stabile con referenze cercasi. Via Udine 3-I, sinistra 63773 B

RAGAZZA stabile tuttofare, mezo bucato, trattamento famigliare, buona paga, cercasi, buone referenze. Commerciale 49, Kostoris. 63785 B

RAGAZZE friulane, slovene, istriane, per sposi, 20.000 cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 37419. 63832 B

Il sorriso del giorno

Flora Crespi di Milano sprizza gioia da tutti i pori da quando ha conquistato un luminoso ed affascinante sorriso Durban's!

C Richieste d'impiego L. 10

A.A. PITTORE appartamenti, coloritura olio Ducotone, minime pretese offresi. Via Padulina n. 3. 43989 C

A.A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati prezzi buoni offresi. Telefonare 24434. 43974 C

A. PITTORE decoratore tappezziere carta parati, lavori accurati offresi. Telef. 31187. 63809 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 63814 C

BANCONIERE bella presenza offresi. Indirizzo UPI 63753 C.

COPIE dattiloscritte, traduzioni accurate, italiano tedesco francese inglese assumo. Cassetta 63811 C UPI.

MURATORE piastrellista offresi rivestimenti, bagni, cucine, pavimentazione. Lavoro accurato. Telefono 43576. 43968 C

PERITO edile esperto disegnatore offresi anche ore. Telefonare 36872. 6802 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili, offronsi. Telefonare n. 21483. 63763 C

SIGNORINA 21enne presenza offresi per ambulatorio medico o dentistico. Cassetta 63792 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi salotti. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 63750 C

CC Artigianato L. 20

LAVORATORIO specializzato in parrucche e posticci su misura. «Salone Luciano», Via Mazzini 15, telef. 36706. 63209 CC

MURATORE autorizzato assume ed esegue accurati lavori di pavimentazioni rivestimenti tetti, muri pietra, restauri ecc. Recapito permanente tel. 30703. 63805 CC

PERMANENTI a freddo garantite L. 1000. Salone «Mary», Carducci 12-I, telef. 24568. 43919 CC

RIPARAZIONI garantite orologi, cronometri, ricambi originali, specializzato orologeria svizzera Ferdinando Hollesch Piazza S. Giovanni 1. 63845 CC

TAPPETI riparazione. Precisione assoluta, pulitura, lavatura vegetale, custodia. Massima precisione. Casa d'arte orientale, Mazzini 5. 44005 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA 16.enne cercasi. Bar, Cavana 15. 63793 D

APPRENDISTA pratica banconiera 15-16.enne cercasi. Presentarsi Rossetti 19, bar. 63816 D

APPRENDISTA sarta pratica cercasi. XX Settembre 21-III, Mode. 63746 D

FATTORINO - interprete, indispensabile buona conoscenza inglese e tedesco, età massima 30 anni, cercasi. Offerte Cassetta 63800 D UPI.

GIARDINIERE cercasi con referenze, franco d'alloggio marito e moglie. Indicare età. Escluso istriani. Scrivere Cassetta 63789 D UPI.

MAGLIAIA macchinista cercasi. Maglieria, via Rossetti 19. 43996 D

RAGAZZO apprendista cercasi. Presentarsi domani Negozio Kostoris, Carducci 39. 1166 D

RAGAZZO 16-18 anni cerca Tintoria Argelo, via Istria 212. 63757 D

RAGAZZO 14.enne laboratorio pasticceria cercasi. Presentarsi via Cereria 12. 63767 D

E Rich. camere pens. L. 25

MOBILIATA con cura vestiario, cerca stabile signore solo, minimo disturbo, anche periferia, purchè presso buona famiglia (unico subinquilino). Cassetta 4941 E

STANZA cerca signora con figlio 17enne poco comodo cucina, disposta anche assistenza persona sola. Offerte Cassetta 63769 E UPI.

STANZA cerca signora sola, possibilmente centro. Bussolin, Torrebianca 11. 63760 E

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata indipendente uso bagno telefono presso sola affittasi. Visitare 9-20, XXX Ottobre 5, porta 12, escluso donne. 63815 F

CAMERA mobiliata 1-2 persone acqua corrente telefono affittasi. Crispi 9-III, destra. 63786 F

CAMERA scrupolosa pulizia bagno vitto buono abbondante affittasi. Telefonare 36614. 63774 F

CAMERE tre-quattro uso ufficio o altro, spaziose, chiare, semimobiliate, riscaldamento, pressi Stazione centrale, affittansi. Telef. 31642. 63813 F

CAMERETTA con vitto prezzo conveniente offresi. Rivolgersi portineria, Belpoggio 1. 63820 F

CAMERINO affittasi persona dabbene solo dormire. Ingeme, Cunicoli 7, visitare 15-18. 63803 F

MATRIMONIALE affittasi comodo cucina P. Goldoni 5, anche provvisorio. 63847 F

MOBILIATA bagno telefono affittasi signore stabile. Ponchielli 3, scala II, porta 22. 63743 F

MOBILIATA affittasi distinto paraggi P. Foraggi. Tel. 48476. 63752 F

MOBILIATA affittasi una due persone senza cucina dalle 16 in poi. Rittmeyer 9, Iacovaz. 63823 F

STANZE vuote due comodo cucina subaffitto. Bar Tommaseo, 12-13, Giorgio. 63783 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 40 lezione. Gatteri 12. 63784 G

ANALISI algebrica, infinitesimale, analitica, descrittiva ecc. Preparazione accurata. Pascoli 4-I. 63747 G

BRASILIANO - portoghese, inglese, spagnolo, tedesco, francese, croatoserbo, sloveno, eccetera: ripetizioni, lezioni divertenti. Traduzioni. Legalizzazioni. Giulia 41-IV, telefono 47726. 63770 G

FRANCESE perfetto insegnasi prezzo modico. Telefono 30061, dalle 8-11. 43945 G

(continua in 8.a pagina)

ACQUA S. PELLEGRINO

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTRO LA CAMPAGNA INTIMIDATORIA DI MOSCA

AL CONSIGLIO ATLANTICO DULLES FORNIRA' GARANZIE

Ricostituito il «fronte alleato», alla riunione di Bonn si potrà discutere l'ammissione della Spagna nella NATO

Washington, 24

E' stato confermato oggi che il Segretario di Stato John Foster Dulles partirà giovedì della settimana prossima per Bonn, ove sarà a capo della delegazione USA alla riunione del Consiglio atlantico.

Il viaggio di Dulles supera il limite di una normale e consueta partecipazione alla sessione del Consiglio atlantico, in presenza dei più recenti avvenimenti internazionali, e in particolare di quelli riguardanti il settore europeo-occidentale. Negli ambienti del Dipartimento di Stato si afferma che John Foster Dulles è deciso a presentare agli alleati europei precise contro-assicurazioni di fronte alla «campagna intimidatoria» svolta dal Cremlino con le sue note ad alcune nazioni dell'Europa occidentale, con minaccia di «rappresaglie» nella eventualità di impianto in quelle nazioni di basi per armi atomiche e per missili.

Le contro-assicurazioni di Dulles avranno essenzialmente una base politica, come si può desumere dall'affermazione, contenuta nel discorso pronunciato lunedì dal Segretario di Stato a New York, che «i sistemi di sicurezza collettiva resteranno in atto». Il Segretario di Stato fonderà le proprie contro-assicurazioni anche sul constatato miglioramento di relazioni fiduciarie fra le nazioni alleate, e in particolar modo fra gli Stati Uniti da una parte e la Granbretagna e la Francia dall'altra, dopo gli incontri franco americani di Washington e quelli anglo-americani alle Bermude. Il Cancelliere Adenauer, inoltre, è atteso a metà giugno in visita a Washington.

Il «fronte alleato» sul piano politico, è apparso ricostituito soddisfacentemente soprattutto rispetto ai problemi del Medio Oriente, nella loro evoluzione più recente. Per quanto riguarda più particolarmente il settore europeo, si nota a Washington che sono stati conseguiti accordi precisi, in seno al comitato militare della NATO, a proposito delle implicazioni della riduzione degli effettivi militari in Granbretagna e dei necessari aggiustamenti del sistema difensivo alleato. Le intese conseguite nelle riunioni del tredici aprile a Washing[illegible] militare della [illegible] essere consi[illegible]derate [illegible]amente appro[illegible] NATO dovranno [illegible] atlantico, ap[illegible]derate e definitiv[illegible] riunione di [illegible]vate dal Consiglio [illegible] punto nella sua [illegible]o di dibat[illegible] Bonn. [illegible]es porterà

Un altro element[illegible] gli Stati [illegible]tito, nel quale Du[illegible] all'anda[illegible] il punto di vista de[illegible]ndinesi Uniti, sarà costituito d[illegible]mitato [illegible]mento delle riunioni lo [illegible]'ONU. dello speciale sottoco[illegible]nche delle cinque potenze dell[illegible]nti Si tratterà di decidere, a[illegible] sulla base dei provvedime[illegible] che dovranno essere definiti i[illegible] merito allo schieramento nuovo conseguente le rettifiche dei programmi britannici, in qual modo ed entro quali limiti eventuali intese risulteranno valide, conseguendo il duplice obiettivo di non alterare la potenzialità difensiva della NATO e di aprire la via per una effettiva distensione nei rapporti con l'URSS.

Infine, il Segretario di Stato intenderebbe iniziare la presentazione di quello che si definisce il «problema spagnolo», cioè il problema della ammissione della Spagna alla NATO. Una proposta in tal senso fu formulata dalla Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti. La tesi è sostenuta anche dai dirigenti della diplomazia e dagli alti ufficiali del Pentagono, soprattutto nel quadro dell'ammodernamento del sistema delle difese atlantiche. La Spagna è attualmente legata agli Stati Uniti da un patto bilaterale di collaborazione militare, ed è legata al Portogallo in quella che si definisce la «Alleanza Iberica». Esistono già, dunque, legami indiretti fra la Spagna e l'organizzazione atlantica, attraverso gli Stati Uniti e il Portogallo.

Precedenti iniziative, non ufficiali, degli Stati Uniti in favore dell'ammissione della Spagna alla NATO fallirono per l'opposizione francese e per le resistenze britanniche, soprattutto. Si tratta di sapere se tali opposizioni che si estendono anche ad altri paesi della NATO, potranno essere superate. Non si esclude, in questi ambienti, che le condizioni generali siano ora più favorevoli che in passato ad una decisione favorevole. Ma non sembra che tutte le resistenze siano state vinte.

La visita a Vienna

Mikoyan proporrà un accordo commerciale

Vienna, 24

Un portavoce del Governo austriaco ha reso noto oggi che il vice Primo Ministro sovietico Mikoyan, ora in Austria, ha proposto un sostanziale incremento degli scambi commerciali austro-russi. Mikoyan, giunto ieri a Vienna per una visita ufficiale di cinque giorni, ha avuto colloqui preliminari con il Cancelliere Raab e funzionari austriaci.

Le conversazioni sono state amichevoli, ha detto il portavoce; tuttavia Mikoyan ha colto l'opportunità per riferire al Governo austriaco certe critiche del Cremlino, specialmente riguardo all'atteggiamento di Vienna durante la rivolta ungherese di ottobre. E' sembrato, però, dal tono delle parole di Mikoyan, addolcite da qualche facezia, che Mosca sia disposta a dimenticare la questione. Si presume che le discussioni di carattere economico iniziate da Mikoyan debbano sfociare in un nuovo accordo commerciale tra i due paesi, accordo da firmarsi in autunno.

LA RIUNIONE PRESSO IL MINISTRO DEL LAVORO

RAGGIUNTO L'ACCORDO PER LA VERTENZA DEI PARASTATALI

Uno sciopero di tre giornate proclamato dai postelegrafonici aderenti alla C.G.I.L.

Roma, 24

Il Ministro del Lavoro on. Vigorelli ha ricevuto nel pomeriggio i rappresentanti dei lavoratori parastatali che hanno sospeso lo sciopero, per l'esame della nota vertenza della categoria. Sono presenti al colloquio l'on. Santi per la C.G.I.L., il dott. Cavezzali per la C.I.S.L., i dottori Vanni e Della Chiesa per la U.I.L. con i rappresentanti delle rispettive Federazioni di categoria nonchè il prof. Bonaccorsi del Sindacato dirigenti I.N.A.I.L. Successivamente il Ministro Vigorelli ha ricevuto i rappresentanti della C.I. S.N.A.L.

La riunione iniziatasi alle ore 16.45, si è conclusa alle ore 0.44 con il raggiungimento di un accordo su tutti i punti che formavano oggetto della vertenza dei parastatali.

A tarda ora della notte è stato diramato il comunicato ufficiale con i termini dell'accordo:

1) Il Ministro del Lavoro terrà costanti contatti con le confederazioni e le federazioni di categoria, purchè non siano in sciopero, per ascoltarne le richieste e le proposte in ordine al progetto governativo. Il Ministro riferirà al Consiglio dei Ministri e al Presidente del Consiglio dette richieste e proposte affinchè siano tenute presenti nel migliore spirito di comprensione.

2) Dal 1.o luglio 1957 sarà corrisposto un assegno continuativo mensile in misura pari ai miglioramenti previsti dal disegno di legge che sarà approvato dal Consiglio dei Ministri. Nel frattempo sarà corrisposta in conto sugli arretrati dal 1.o luglio 1956 e, salvo conguaglio, una somma pari all'incremento complessivo percepito nello stesso periodo di tempo per effetto delle operazioni di conglobamento dagli statali di grado e categoria parificata, maggiorata del 18 per cento. Questa misura è valida per l'INPS, l'INAIL e INAM. Per gli altri istituti saranno adottati criteri analoghi in rapporto alle retribuzioni e relative maggiorazioni in atto.

3) Le provvidenze suddette non si applicano agli enti o alle categorie di personale per le quali sia stato già provveduto con disposizioni più favorevoli che rimangono determinate nelle misure e per la durata prevista prima del presente accordo.

4) E' ripristinata la rateizzazione in dieci mensilità, già concessa dal Presidente del Consiglio, per le giornate di sciopero fino al 31 marzo 1957. Per le giornate di sciopero del mese di aprile la ritenuta sarà effettuata in occasione del versamento della somma dovuta in conto arretrati. Tale ritenuta, compresa la mezza mensilità già anticipata, non dovrà superare il 50 per cento del versamento di cui sopra. Il residuo debito eventuale sarà successivamente recuperato dai singoli istituti con provvedimenti interni.

A conclusione dell'accordo, il Ministro Vigorelli ha dichiarato che interesserà i competenti organi di amministrazione degli istituti perchè vogliano deliberare la sollec[illegible] delle norme sopra stabilite a tutti i lavoratori che — desistendo dallo sciopero — si presenteranno ai loro posti venerdì 26 aprile 1957.

Il Comitato centrale direttivo della Federazione postelegrafonici, aderente alla C.G.I.L., si è riunito oggi per esaminare la situazione derivante dalla avvenuta rottura delle trattative fra il Governo e le organizzazioni sindacali P.T.T.

«Il Comitato centrale — conclude il comunicato — approvando l'indirizzo già espresso dalla segreteria nazionale, proclama uno sciopero nazionale di tre giornate e prendendo atto che anche la CISL ha espresso eguale orientamento, dà mandato alla segreteria di proporre alle altre organizzazioni sindacali le giornate del 2, 3 e 4 maggio».

La collaborazione del PCI con i comunisti jugoslavi

Belgrado, 24

Mario Alicata, membro della direzione del P.C.I. giungerà il 4 maggio a Belgrado per una conferenza su Antonio Gramsci. A sua volta Punisa Perovic, direttore dell'Istituto belgradese per gli studi sul movimento operaio e membro del comitato centrale del partito comunista jugoslavo, si recherà a Milano il 2 maggio su invito dell'Istituto «Feltrinelli». La visita di Alicata a Belgrado e quella di Perovic a Milano avranno luogo in attuazione dell'accordo per la collaborazione fra i due partiti comunisti.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

VISIONE PAUROSA E FANTASTICA NELLA NOTTE

L'ETNA DÀ SPETTACOLO CON BAGLIORI E LINGUE DI FUOCO

Una spessa coltre di cenere si è stesa sulla neve della sommità — Tra gli osservatori un vulcanologo belga di fama mondiale

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 24

Nessun fenomeno di rilevante importanza si è verificato sull'Etna nelle ultime ore, mentre prosegue al cratere subterminale di nord-est l'attività esplosiva ed effusiva. Tuttavia è da rilevare che il fenomeno esplosivo ha ora assunto una diversa fisionomia e caratteristica per il fatto che il materiale magmatico proiettato in brandelli ad altezze fra i 400 ed i 500 metri e costituito anche da sassi infuocati e lapilli, è stato ora sostituito quasi esclusivamente dall'espulsione di cenere che si è riversata in colonne massicce e nere sul conetto subterminale ed ai suoi bordi, ricoprendo come una coltre, spessa circa 50 centimetri, la neve. Questa, quasi sicuramente, rimarrà seppellita per diversi anni, come è già accaduto per un largo strato rimasto sino ad oggi sotto il materiale dell'eruzione del 1952. Infatti, la cenere è espulsa in quantità eccezionalmente elevata.

L'eruzione, che com'è noto ha avuto inizio improvvisamente la notte di mercoledì scorso, è seguita con vivo e particolare interesse da un vulcanologo [illegible]'Università di Bruxelles, il [illegible] Haronn Tazieff, che si [illegible] da alcuni giorni sul vulcano [illegible]ssieme ai suoi collaboratori Bi[illegible]het e Hamon, ospiti [illegible] Salvatore Abbruzzese, del prof. Salvatore Cocuzza, del dott. [illegible]glione e della dottoressa Castig[illegible]stituto dell'altro personale dell'Is[illegible] di vulcanologia dell'Università di Catania. Lo studioso, che è uno fra i più preparati e famosi vulcanologi del mondo, prima ancora che iniziasse lo attuale fenomeno, aveva in animo di recarsi in Sicilia per alcune riprese cinematografiche del vulcano che voleva inserire, assieme a quelle già effettuate a Stromboli, nel suo «carnet» che comprende i nomi dei più importanti vulcani della terra. Poche volte il prof. Tazieff aveva trovato in attività i vulcani sui quali si era recato per i suoi studi scientifici.

Il prof. Haronn Tazieff ha 42 anni, occhi verdi e viso abbronzato, corporatura alta e robusta, ed è di origine russa. Nacque a Varsavia, risiede a Parigi, ma ha la cittadinanza belga. Da due anni in qua — da quando cioè sta effettuando alcuni studi particolareggiati sui vulcani — viaggia continuamente: dal Congo Belga al Kenia, alla Indonesia, alle Filippine, al Giappone, alla Costarica, a Giava, alla Martinica, alla Grecia, all'Islanda, all'Italia, i suoi itinerari scientifici si snodano senza soluzione di continuità, senza soste.

Sulle osservazioni che sta effettuando sul teatro eruttivo, il prof. Tazieff ha rilasciato le seguenti dichiarazioni che, per la fonte da cui provengono, sono assai interessanti. «L'Etna — ha detto il vulcanologo — è uno dei pochi vulcani del mondo che riveste il massimo interesse scientifico, giacchè riesce possibile, in esso, seguire il meccanismo eruttivo ed esplosivo di un vulcano. Inoltre il Mongibello ha una eccezionale e personalissima caratteristica di attività. Io l'ho definito un vulcano classico assieme ad altri otto e cioè: Stromboli, Vesuvio, Nerapi (Giava), Montagne Pelee (Martinica), Kilanea (Haway), Krakatau (Indonesia), Laki (Islanda) e Asma Yama (Giappone)».

Il prof. Tazieff — nonostante abbia ieri subito una seria scottatura alla mano destra — continuerà questa notte il suo lavoro assieme ai suoi collaboratori e, partendo dall'osservatorio sull'Etna a quota 3000 metri, si avvicinerà il più possibile alle colate laviche per misurare l'estensione e la lunghezza ed anche per constatarne la temperatura, che si aggira sui 1200 gradi. Inoltre continuerà le riprese cinematografiche (ha già girato 1500 metri di film e scattato diecine di fotografie a colori) che gli serviranno per il suo documentario sui maggiori vulcani del mondo in corso di ultimazione.

La notte tutta la zona presenta un aspetto pauroso e nello stesso tempo fantastico. Infatti, i cinque bracci di lava colati in questi giorni lungo il vulcano, pur essendo fermi, si raffreddano soltanto lentamente e presentano quindi un colore rosso cupo, apparendo come mostruose lingue infuocate. Soltanto la quinta colata avanza ancora lentamente, in direzione di Punta Lucia. A completare lo spettacolo notturno che continua attrarre folle di curiosi e di turisti stranieri, sono i vividi bagliori rossastri che, a mano a mano che il materiale espulso s'innalza al cielo a forma di fontana, illuminano come lampi tutta la sommità del vulcano.

A. M.

NESSUNA NOTIZIA DI VITTORIO BARATTIERI

Era fuori strada lo sceriffo del Texas

Chicago, 24

La Polizia ha accertato che il ragazzo che lo sceriffo del Texas, aveva creduto di identificare per Vittorio Barattieri, il figlio del Console generale d'Italia a Chicago, è invece un profugo tedesco proveniente dallo Stato di New York. Il capitano William O'Brien, della Squadra mobile che dirige le indagini, ha dichiarato di ritenere tuttora che il ragazzo si trovi nascosto a Chicago. Ha aggiunto che, nonostante questa sua convinzione, le ricerche proseguono sempre in tutti gli Stati dell'Unione.

La tesi che Vittorio si trovasse nel Texas diretto verso la California, era sorta dopo che lo sceriffo di Shamrock, nel Texas, aveva comunicato alla Polizia di Chicago di aver fermato e poi rilasciato un ragazzo che, sulla base della fotografia ricevuta poco dopo, egli riteneva per certo fosse il Barattieri. La madre del ragazzo aveva quindi lanciato un appello in inglese ed in italiano a mezzo delle reti radiotelevisive della costa del Pacifico, implorando il figlio di far ritorno a casa.

Le speranze suscitate da una identificazione che sembrava certa sono improvvisamente crollate dopo la cattura del profugo tedesco che lo sceriffo ha riconosciuto come il ragazzo che egli credeva fosse Vittorio. Il giudizio dello sceriffo era stato influenzato dal forte accento straniero del ragazzo, mentre è poi risultato che Vittorio parla inglese alla perfezione.

LICEO scientifico, classico, Istituto nautico: matematica, fisica, preparazione accuratissima. Pascoli 4-I. 63747 G
MATURITA' classica, scientifica, abilitazione magistrale; matematica, fisica. Preparazione accurata. Pascoli 4-I. 63747 G
MATEMATICA, computisteria, ragioneria, latino, lingue, stenografia, insegnansi accuratamente. Stuparich 8. 43947 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro maglia con cammeo, smarrito Bartoletti, Tribunale, Fabio Severo. Onesto rinvenitore riceverà pari valore telefonando 93464. 63758 H
SPILLA oro caro ricordo smarrita giorno Pasqua. Compenserò rinvenitore. Telefonare n. 36126. 63764 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, via Beccaria 13, affitta magazzino 100 mq. paraggi piazza Garibaldi; negozi rione nuovo. 63755 I
APPARTAMENTI 3-4 camere accessori affittansi. Sannicolò 22, Amministraz. stabili Failla. 63819 I
LOCALE ottima posizione adibito a negozio, libero affittasi prontamente. Telefono 38073, ore 10-19. 43922 I
LOCALE centrale per bar cedesi affittanza. Agenzia Montina, Caccia 3. 63778 I
MAGAZZINO interno cortile, mq. 30 affittasi Campi Elisi. Telefonare 95882. 63749 I
QUARTIERE 3 stanze 2 camerini cucina affittasi. Amministrazione Presel, via Revoltella n. 14 (ore 15-17). 63830 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due stanze cucina e accessori cercasi per pronta entrata, trattative dirette. Indirizzo UPI 63754 L.
APPARTAMENTO 2-3 camere accessori S. Giacomo cerco affittanza pagando bene. Cassetta 63818 L UPI.
APPARTAMENTO 1-2 stanze e cucina affitto aggiornato, modico compenso, cerco. Telefonare 43834. 63833 L
LOCALE vuoto per uso negozio alimentari cercasi. Telefono 21220. 63744 L
MAGAZZINO posizione centrale cercasi affitto, esclusi mediatori. Telefonare 29140. 63766 L
QUARTIERINO 1-2 camere accessori cercano distinti pigione aggiornata, compensando. Cassetta 63818 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. «FIAT», «Zoppas», «Stice». Frigoriferi nuovi modelli lire 4650 mensili. Armadietti poggiafornelli. Cucine elettrogas. Rateazioni. Deposito: «Zennaro», S. Lazzaro 16. 63647 M
A.A. KOZMANN, stufe, cucine, lavatrici, casalinghi, elettrodomestici. Occasioni per regali. Piazza Ospedale 7. 2433 M
A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 10 angolo via Tara[illegible] 122 M
A PERSONA di cuore regalasi gattina affettuosa mesi sei. Telefonare 31154. 63748 M
CARROZZELLA doppio uso seminuova fonda. Telef. 47162, Concordia 13. 63799 M
ISTRUMENTO di livellazione cedesi a buone condizioni. Indirizzo UPI 63754 M.
LANA da materassi, materassi fatti vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 63835 M
MACCHINA Singer lussuosa 38.000, zig-zag occasione; altre 8000 - 12.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10-II. 63824 M
MACCHINA scrivere portatile, ottima vera occasione vendesi Meneghelli, Foscolo 31/I. 63844 M
MACCHINE cucire Necchi Supernova automatica eseguisce 200.000 disegni; Necchi Esperia a mobiletto con ricami moderni lire 66.000; altre Singer occasione. Scuola ricamo gratuita. Vendonsi macchine maglieria Dubied. Tullio - Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28; Cervignano, piazza Unità 17; Muggia, calle Tiepolo 6. 43971 M
MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45.000, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59.000, originali germaniche Pfaff, automatiche; originali svizzere ELNA; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte. Via Timeus 12, telefono 90279. 17 M
MATERASSI due lana nuovi vendonsi occasione. Madonnina 30, interno, primo, sinistra. 63790 M
TELEVISORE 21 pollici vendesi occasione causa partenza, 10-13. Tel. 25531. 63806 M

VESTITO Cresima bellissimo bambina 10 anni vendesi. Via Galvani 5, Pacchiori. 63794 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori. Carpison n. 20, telefono 38008. 61 N
ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, telefono 23381. 43162 N
CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marcoli 18, telefono 38900. 43226 N
LIBRI d'arte, storia, singoli, biblioteche, qualsiasi altro genere acquistansi. Scrivere Ombrelle 7, Dipinto. 63804 N
LIBRI intere biblioteche acquistansi. Enciclopedie, musica, arte, letteratura. Telefonare 28578. 63798 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A. ACQUISTO stanze pranzo letto cucine soprammobili. Telefonare 31037 oppure 39731. 63846 NN
A.A.A. MATRIMONIALI, Tinelli. Cucine. Guardaroba. Poltroneletto. Materassi Permaflex. Mobili ufficio. Carrozzine. Lettini. Rateazioni. Madalosso, Torrebianca - Trenta Ottobre. Vetrine: Filzi 7; Valdirivo 29. 63672 NN
A.A. ACQUISTO mobili vari, salotti vecchi, quadri, tappeti, cineserie ed altro. Telefonare [illegible] domani: 91221. 63782 NN
A. «ALABARDA» - Mobili: matrimoniali, cucine, soggiorni, salotti, guardaroba combinati, materassi, tutto per bambini - Rossetti 4 - Ricordatevi sempre: prezzi, assortimento, qualità. 63756 NN
A. CUCINE: assortimento vastissimo americane, angolo, scomponibili, corpo unico, tre pezzi; massima accuratezza solidità garanzia; facilitazioni. Visitate «Esposizione Polli». Petronio 32. 46 NN
A. MOBILI! Nel vostro interesse visitate la Mostra degli Artigiani triestini al Padiglione della Fiera, ingresso via Settefontane, aperta tutti i giorni e la domenica mattina. Vendita diretta al prezzo di costo. Grande occasione. 880 NN
CERCASI cucina ottimo stato, occasione. Carta identità 727042 Fermoposta Gorizia. 2223 NN
CUCINA vendesi con spacher elettrico seminuovo, via Settefontane n. 6. 63843 NN
CUCINA bella forte, suste materassi lana vendo partenza. Vidali 9-III, 18. 63836 NN
MATRIMONIALE soggiorno cucina moderni occasione vendesi causa trasferimento tel. 45556. 63842 NN
MATRIMONIALE 5 porte bellissima grande occasione, vendo. Molinavento 44 pianoterra. 63841 NN
ESPERTO autista venditore introdottissimo panifici e pasticcerie cercasi per vendita noti prodotti fortemente reclamizzati. Presentarsi via Caccia 11, tel. 93060. 43951 P
MATRIMONIALE bellissima, nuova, lavorazione perfetta vendesi occasione. Giulia 100, falegname. 63791 NN
MATRIMONIALE ordinata 280 mila vendesi causa trasferimento 180.000; altra lucida internamente 120.000. Via dell'Istria 27, falegnameria. 63779 NN
MATRIMONIALE panniforti 100.000; assortimento lussuosissime metà prezzo, rateallmente. Piccardi 66. 63776 NN
MATRIMONIALE extra 5 porte nuova, vendesi occasione. Coroneo 37, falegnameria. 63762 NN
MATRIMONIALI, cucine, tinelli, singoli, gran ribasso, facilitazioni. Giglietta, Conti 10. 25 NN
PIANINO, ottimo stato, buona occasione, vendesi. Strada Guardiella 36. 1163 NN

O Commerciali L. 35

LARICE in tavole partita occasione anche frazionabile in piccoli quantitativi vendesi. Gambini 3. 63781 O
OREFICERIA Stermin scambia e compera gioielli antichi, oggetti d'oro ed argenteria. Massima serietà. Via Mazzini 40. 58 O
TRAVI ponti, serramenti, occasione vendiamo anche singoli pezzi. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti, tel. 55917. 43965 O
TRAVI tavole, macchine per l'edilizia acquistiamo. Impresa Gobbo, Largo Baiamonti, telefono 55917. 439650 O

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A. SALONE dell'Automobile Ban, via Genova 21, 1100 TV in garanzia, 1100/103, Alfa 1900, Belvedere '55, 550 C '53, 1400 cabriolet, 600, cambi, rateazioni. 63840 Q
BELVEDERE ottime condizioni unico proprietario vendesi via Conti 7, Leuz. 63840 Q
BELVEDERE metallica 53 vendesi telefonare 93055 dalle 11 alle 14. 63780 Q
BICICLETTA donna perfettissima altra uomo vendesi occasionissima Bosco 12 magazzino. 63835 Q
BORGWARD Isabella - Isabella TS nuove nazionalizzate consegna immediata. Concessionario A. Cesare, Derby Garage 24574. 43747 Q
DUCATI, ammirate i nuovi modelli pronta consegne, concessionario esclusivo Ostuni Moto Machiavelli 28. 2244 Q
DUCATI Mondial lunghe rateazioni, concessionario esclusivo Ostuni Moto Machiavelli 28. 2244 Q
DUCATI 98 ottime condizioni privato vende. Rivolgersi Ostuni Moto Machiavelli 28. 2244 Q
FIAT 600 trasformabile ottimo stato seminuova vendesi autorimessa Serri, Brunner 14. 63821 Q
FIAT 103, vendesi, 600, 550 C, 1100 E, Ardea 5 marce, Volkswagen, Alfa 1900, tutto in perfetto stato, permute condizioni, Garage Stadio tel. 93-365. 63777 Q
FURGONCINO 500 C ultima serie vendesi via Valdirivo 28. 1165 Q
GARAGE Derby salita Promontorio 9, officina, stazione di servizio, consegna e ritiro a domicilio, vetture occasione. 43746 Q
GILERA 300 bicilindrica km. 12.000, ottime condizioni, vendesi, Monfalcone, Don Bosco 20. 2222 Q
LAMBRETTA 125 - 150 nuova, seminuova cercasi, telefono 53-805. 63775 Q
MOTOCARRO leggero motore 48 vera occasione Ostuni Moto Machiavelli 28. 2244 Q
TOPOLINO A BL ottimo stato vendesi. Telef. 93-698 ore 8-12. 63801 Q
TOPOLINO A, Balilla quattro porte, camion 1100 vendesi, telef. 93112. 63828 Q
VESPA 1952 MV 125 Pullman Iso carenata vendesi via Diaz 10. 63827 Q
500 A, 500 C, Giardinetta vendonsi via Piccardi 46. Tel. 41841. 63831 Q
500 C vende privato esclusi intermediari presso autorimessa Gambini 43. 63829 Q
500 C perfetta Belvedere 21000 km, 1954 vendesi Cologna 11. 63807 Q
500 C trasformabili '53 perfetta unico proprietario vendesi mattinata autorimessa D'Alviano 12. 63796 Q
600, 1100-103 TV, 103 Familiare, Fiat 1900, 1400, Aurelia 1750 vendesi scambiasi Coroneo 3. 63817 Q
1100 TV privato vende privato nuovo tipo contanti telefonare 32906. 63772 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CAUZIONANDO 200 mila dò gestione ombrelloni, spogliatoi, sandalini, sdraio ecc., utile giornaliero circa 20 mila. Bar Piccolo, XXX Ottobre 15. 63837 R
LATTERIA bene avviata cedesi. Rivolgersi Amministrazione Stabili Carli S. Maurizio 4. 63848 R
MACELLERIA vendesi o affittasi causa malattia. Indirizzo UPI 63826 R.
NEGOZIO alimentari centro affittasi prelevando merce e cauzionando, a competente. Specificare età e referenze a Cassetta 63745 R UPI.
NEGOZIO tutti usi cedesi compensando spese. Revoltella 32, telef. 42941. 63771 R
REDDITIZIO commercio cerca collaboratore con piccolo capitale. Cass. 63761 R UPI.
SESSANTAMILA ottime garanzie cerco. Visin, banco Caffè Friuli, ore 20-21. 63759 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. «LA CASA che tutti sognano», cioè nuova, soleggiata, panoramica ed economica. Via Severo 144. Consegna gennaio 1958. Quote contanti 1.500.000 - 2.200.000. «Julia», Tommaseo 2. 63741 S
A.A.A. ALLOGGI modesti Pozzo 9, Rigutti 5, una-due stanze, prontingresso, saldo mutuo governativo 3%, 17 anni. Julia. 63741 S
A.A. APPARTAMENTI via Ciamician-Giustinelli, 2-3-4 stanze, termobagno, ascensore, vista mare. Facilitazioni pagamento fino 50%. Prenotazioni visione progetti, Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 63810 S
A. AGEP, Beccaria 13 - Ultimi appartamenti Emo - Colombo vendonsi condizioni vantaggiosissime. 63822 S
A. APPARTAMENTINO meraviglioso centrale panoramico nuovo pronto due stanze bagno cucina garage giardino tutti confort vendesi distinti. Tel. 31-318 43960 S
A. BELLISSIMO quadristanze ricchi accessori, libero, vendesi. Telefono 95-982. 63838 S
APPARTAMENTI bellissimi posizione panoramica, tre stanze cucina, bagno installato, riscaldamento autonomo, poggiuoli, totale circa 110 mq. vendonsi (ultimi due) 3.300.000. Informazioni: Loy, San Lazzaro 19-I, sinistra, pomeriggio. 63787 S
APPARTAMENTI condominio, corso costruzione, via Giulia, soleggiatissimi, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale a nafta, facilitazioni pagamento prenotasi Amm.ne Stabili Carli, S. Maurizio 4. 63848 S
APPARTAMENTI liberi occupati 2 a 5 camere anche «Aldisio»; ville, fondi, costruzione vendonsi. Sannicolò 22, Failla. 63819 S
APPARTAMENTO via Alice, 3 stanze, soggiorno, cucinino, termobagno, ascensore. Consegna maggio. Amministrazione Terlizzi, Maiolica 1. 63810 S
APPARTAMENTO condominio libero paraggi S. Giacomo, 2 stanze, cucina, bagno, tutto rimesso a nuovo 1.950.000 vendesi. Amm.ne Stabili Carli S. Maurizio 4. 63848 S
APPARTAMENTO condominio occupato, centralissimo, 4 stanze, cucina, bagno, 2.300.000 vendesi. Carli S. Maurizio 4. 63848 S
APPARTAMENTO condominio occupato, via Massimo D'Azeglio, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi. Amm.ne Stabili Carli, S. Maurizio 4. 63848 S
CASETTA 2-4 camere acquisto libera contanti. Cassetta 63818 S UPI.
CONDOMINI costruzione via della Guardia, stanza cucina anticamera accessori, e locali d'affari vendonsi. Agenzia Montina, Caccia 3. 63778 S
CONDOMINIO moderni via Media 1-2-3 stanze servizi vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 63778 S
LOCALI condominio esentasse, rendita netta 9% vendonsi-affittansi. Telefonare 92370, ore 13.30-15.30. 63795 S
QUARTIERINI camera, cameretta cucina, occupati, paraggi Sansovino vendonsi 400.000. Informazioni Loy, San Lazzaro 19-I, pomeriggio. 63787 S
QUARTIERINI una-due stanze accessori, casa nuova, liberi vendonsi contanti 1.300.000 - 1.600.000, saldi mensili 3.800, 4.800 lire. Impresa Tamanini, Lavatoio 5. 63788 S
QUARTIERI condominio 1-2 camere accessori liberi acquisto contanti. Cassetta 63818 S UPI.
ROIANO centro bellissimi appartamenti occupati vendonsi. Facilitazioni. Via S. Caterina 9 secondo, ore 17-19. 1 S
SANGIOVANNI vicino tranvai casa moderna vendiamo direttamente, tristanze, soggiorno, servizi, consegna prossima. Beccaria 8-I. 63765 S
SAPPADA casa caratteristica autentica libera, cinque grandi vani, vendesi. Scrivere Cassetta 84/c - SPI Trento. 5657 S
TERRENO posizione panoramica vendesi mq. 270 o più. Via Romagna 85. Telefono 39238. 63808 S
TERRENO 1.500 mq. costruibile vendesi strada Domio - San Giuseppe. Ind. UPI 43938 S.
VERO affarone: in Mestre città 2 stabili nuova costruzione, esente tasse per 25 anni, con 18 appartamenti composti di 3 stanze più servizi, garage e lavanderia. Reddito netto 400.000 mensili, vendesi o permutasi con stabile centro Trieste zona commerciale o con alberghi maggiore o minore capitale o acquistasi palazzo anche senza vendita di Mestre, rivolgersi con massima serietà Soc. Immobiliare via Filzi 21/1, Trieste, tel. 31-426 612 S

U Matrimoniali L. 60

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzate «CESI», Caselpostale 7117, Roma. 5124 U

V Diversi L. 50

MILENA - Torrebianca 27-I - Astro-chiromanzia (foto). Riceve mattino, 16-20. 63768 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Il servizio delle cassette è sottoposto alle norme del regolamento delle Poste.

che differenza!... corro di più e consumo di meno
SUPERCORTEMAGGIORE
la potente benzina italiana
AGIP
economia
velocità
potenza